Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9591 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 96981/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO anno L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 93.800, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

COMUNISTI E SOCIALISTI ADESSO CRITICANO LE RETATE DELLA POLIZIA NELL'AREA DELL'ULTRASINISTRA

Divergenze sulla lotta al terrorismo

Aldo Moro uno e due

La sfida allo Stato è cominciata il 16 marzo con la strage di via Fani a Roma e il rapimento di Aldo Moro. Da quel giorno le Brigate rosse hanno inviato quattro messaggi. Quattro sono anche le lettere di Moro: una a Cossiga (che egli credeva riservata), una ad un suo collaboratore, una terza alla famiglia, la quarta infine ufficiale a Zaccagnini. A venti giorni di distanza è bene fare il punto, consapevoli che la situazione non è affatto statica e che presto le Br dovranno fare inevitabilmente — a meno di eventi eccezionali — un altro passo in questa loro folle «escalation» della lotta contro la democrazia.

In due settimane di interrogatori nel «carcere del popolo», con vessazioni, minacce, violenze psichiche e morali, certo anche fisiche, i fanatici inquisitori delle Br hanno distrutto un uomo. Era prevedibile; e il susseguirsi, nelle lettere, di cedimenti, ammissioni e appelli, prima inavvertibili, in ultimo chiarissimi, ci dà la prova che Moro non è più il leader di un partito, lo statista sottile e avveduto che tutti conoscevamo. Gli aguzzini ne hanno fatto un robot. La differenza di rigore politico e di dignità umana tra il testo della lettera a Cossiga e quello della lettera a Zaccagnini è preoccupante.

Nello scritto a Zaccagnini il prigioniero usa frasi e giudizi secchi e perentori a cui il vero Aldo Moro non si sarebbe abbassato mai e non in quel modo. «Sono chiamato a pagare»; «tu dovresti essere al mio posto»; «la scorta era del tutto al di sotto delle esigenze»; «se così non sarà, l'avrete voluto voi e le conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone». Delle persone fa addirittura i nomi per accrescere terrore e ricatto. Giusta quindi la dichiarazione fatta dalla Democrazia cristiana: «Queste parole non sono ascrivibili a Moro».

Tuttavia nella quarta lettera ci sono altri elementi che è doveroso valutare. Intanto il sequestrato è costretto a scrivere: «Queste idee (trattare con le Br è civile e fare concessioni per lo scambio dei prigionieri è politicamente utile, ndr) già espressi a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti». Bene, qui è possibile controllare fino a che punto Aldo Moro dice il vero. Taviani e Gui devono spiegare in che cosa consisteva l'opposizione del «leader», se allora le sue erano ferme convinzioni, o considerazioni marginali, oppure addirittura si riducevano ad elementi di un'analisi da spettroscopio, a cui proprio la dialettica di Moro ricorreva per consuetudine.

Se i persecutori vogliono demolire ai nostri occhi la figura di Moro, perché dobbiamo subito credere che siano riusciti a vincere ogni sua resistenza morale e a fiaccarne senza remissione il sistema nervoso, fino al punto da costringerlo a ragionare in tutto e per tutto come fa comodo a loro? Sevizie da ferocia stalinista, nessun dubbio; ma nell'ultima lettera, oltre a quanto gli è stato inculcato e imposto di scrivere, forse ci sono anche tracce del Moro autentico, del credente sorretto da una fortissima fede religiosa e del diplomatico che non rinuncia, nel totale sconquasso delle idee, a trasmettere qualche messaggio più suo.

Ad esempio egli avverte all'inizio: «Sono sottoposto a un difficile processo politico». E' la verità, ma è anche una spiegazione per le imprevedibili dichiarazioni e proposte che sta per fare. Così scrive: «Tener duro può apparire più appropriato». Vuole essere un'esortazione? Chi conosce intimamente il vero Moro non scarta questa ipotesi. Più avanti aggiunge: «Tanta lucidità, almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli». Non c'era bisogno di questa precisazione; se Moro l'ha fatta, significa che gli attribuisce valore. Gli aguzzini potevano ordinargli di toglierla, ma non ci hanno pensato; anche per loro la vita non è semplice in questi giorni.

La frase «mi raccolgo con Dio, i miei cari e me stesso» ricorda le lettere dei condannati a morte che ricevevano i frati nelle carceri fasciste durante gli anni dell'oppressione. Chi ha la forza di scrivere una simile frase non è vinto del tutto. E' stato costretto a lanciare la supplica per le trattative e lo scambio dei prigionieri, di cui le Br hanno urgente bisogno, ma intende far anche sapere che lui è pronto alle peggiori evenienze. E per Aldo Moro, cattolico, uomo che ha dedicato la vita all'azione politica, al Paese e al partito, questo è il vero e logico contegno. Non il pietismo e la commiserazione del concetto «la famiglia ha tanto bisogno di me» che lo svilisce al ruolo di un pover uomo.

C'è da constatare per ultimo che non ci sono ancora state le famose «rivelazioni di segreti di Stato». Sarà questo il prossimo passo? O le Br non sono ancora riuscite a fabbricarle? Hanno rinunciato? E' certo che hanno fretta di arrivare a dei risultati. Forse l'intervento massiccio dello Stato con retate, controlli, perquisizioni li mette in difficoltà. Perciò insista lo Stato, che ha l'appoggio di tutti i cittadini. Il «no» è stato ripetuto in forma decisiva. Ora bisogna catturare i brigatisti e liberare Moro.

Ferruccio Borio

IL VATICANO sceglie la Svizzera per contatti con le Br?

GINEVRA — Secondo voci che corrono a Roma, per i negoziati relativi alla liberazione di Aldo Moro, il Vaticano avrebbe scelto la Svizzera come eventuale luogo di contatto, escludendo la Città del Vaticano per ragioni di sicurezza. Questa ipotesi, che tuttavia non trova per ora alcun credito negli ambienti ufficiali svizzeri, è fatta dall'agenzia «Ats».

Un negoziato in territorio svizzero si spiegherebbe col fatto che il governo italiano, e la Democrazia cristiana in particolare, hanno tentato una decina di giorni or sono di concretizzare un'offerta di ricompensa di due milioni di franchi svizzeri per la ricerca dei rapitori. Ma questa operazione è stata scartata senza nessun motivo ufficiale».

Angoscia nella Dc ma fermezza nel respingere il ricatto - Di Vagno (Psi): lo Stato deve fare tutto il possibile per salvare Moro - Pri e Psdi si mostrano più solidali con le azioni intraprese - La direzione d.c. subentra nelle funzioni al presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc non cede all'ennesimo ricatto delle Brigate rosse. Per tutta la giornata di ieri si sono susseguite le riunioni dello stato maggiore della Democrazia cristiana e sul contenuto dei colloqui è mantenuto, come del resto è logico, il massimo riserbo. Ma la posizione del partito è chiara: c'è angoscia, è vero, però è più forte il senso dello stato e la volontà di testimoniare come la vita democratica non possa in alcun modo essere condizionata dai terroristi, per quanto spietati essi possano dimostrarsi. Proprio per questo si è cercato di dare maggior impulso all'attività del partito e nei giorni di fine settimana si svolgono ovunque manifestazioni a livello locale che hanno, così assicurano a Piazza del Gesù, un grande successo.

Per il momento si è rinunciato ad organizzare manifestazioni a livello nazionale per non distogliere le forze di polizia dai compiti più pressanti ai quali debbono far fronte in questi giorni (un comizio di Zaccagnini, nelle attuali circostanze richiamerebbe più di centomila persone e mobiliterebbe quindi oltre mille tra carabinieri ed agenti di polizia).

La vita del partito, dunque, ha ripreso a battere ritmi incalzanti. Le funzioni di Moro saranno assunte temporaneamente dalla direzione del partito che provvederà a convocare il consiglio nazionale in vista delle elezioni del 14 maggio. Contemporaneamente vengono mantenuti i più stretti collegamenti sia col governo, sia con le altre forze politiche per quanto riguarda i problemi dell'ordine pubblico e quelli più generali del quadro politico complessivo. Un comportamento che a Zaccagnini ed ai suoi collaboratori è parso il più idoneo ricevendo la piena solidarietà degli altri partiti.

«Dobbiamo dare atto alla Dc — ha detto il segretario del Pri Biasini — di aver tenuto una linea di fermezza e di coerenza». Da parte di tutti i partiti, inoltre, si rifiuta il tentativo dei brigatisti rossi di aprire un processo su tutta la Dc. Una manifestazione di solidarietà che conta. «Non vi è nessuna credibilità per ciò che viene fatto dire a Moro», scrive l'«Unità», e aggiunge: «Non ci si deve lasciar scoraggiare dall'arroganza dei terroristi, né dalla cinica sapienza con cui distillano i frutti della tortura». Solidarietà anche da parte dei socialisti che sull'«Avanti!» di stamane sostengono che vi è un metodo che non si può assolutamente accettare: il processo apparentemente rivolto contro il regime democratico e i suoi uomini più noti sarebbe in realtà un processo a trent'anni di storia.

Ma accanto a questa rinnovata solidarietà tornano gli interrogativi di sempre tra i quali quello destinato a sollevare nuove polemiche: sono adeguate le misure adottate dal governo? A questo proposito i giudizi non sono più tanto unanimi. Da parte di qualcuno si chiede maggiore efficacia operativa, altri invece rispondono che, al momento, non è possibile fare qualcosa di concretamente diverso. Biasini, ad esempio, ha deplorato che comunisti e socialisti abbiano criticato le retate effettuate dalla polizia. E da parte sua il socialdemocratico Preti ha aggiunto che se c'è qualche speranza di vincere la battaglia contro la criminalità essa risiede solo ed esclusivamente nella fermezza. «Ritengo — ha detto ancora Preti — che il processo a Curcio e compagni andrebbe assolutamente accelerato perché non è improbabile che una volta finito il processo i brigatisti rossi, se non sono stati ancora arrestati, si decidano a liberare Moro».

Per quanto riguarda i comunisti Giancarlo Pajetta ha detto ieri che «ci troviamo di fronte a dei nemici nei confronti dei quali si deve operare con più efficacia e più drasticamente quanto più sia la loro ferocia e sia la loro volontà di legalizzare uno stato di guerra». Ma non si comprende come a dichiarazioni come questa faccia poi seguito una posizione critica come quella assunta ieri dal Pci e dal Psi nella riunione dedicata all'esame del decreto legge sull'ordine pubblico svoltasi al Senato.

In particolare i comunisti hanno rimproverato il fatto che la polizia abbia portato a termine tre giorni fa una vasta operazione «in contrasto proprio con il contenuto del decreto legge». Inoltre sempre i comunisti — ai quali si sono associati, su questa questione, i socialisti — hanno avanzato qualche perplessità sull'introduzione dell'ergastolo per i sequestri a carattere politico e sulle modalità relative al fermo di polizia. Da parte socialista, inoltre, si insiste per una posizione più flessibile per quanto riguarda la possibilità di avviare una trattativa con i terroristi.

Il vicepresidente dei deputati del Psi, l'on. Di Vagno, ha ripetuto ieri che «per salvare una vita umana, lo Stato democratico deve fare tutto quanto è possibile e necessario. Il diritto che lo Stato ha di punire — ha aggiunto — è la controfaccia del dovere di quanto deve e può fare per salvare la vita non solo di Moro, ma di qualsiasi altro cittadino».

Tommaso Genisio

LUNGHE BATTUTE a Bassano e nel Modenese

BASSANO — Oltre 230 carabinieri della Legione di Padova, con l'ausilio di cani-poliziotto e di un elicottero, hanno compiuto ieri una battuta tra Bassano e il Monte Grappa, nel Vicentino, alla ricerca di possibili nascondigli o rifugi. La perlustrazione non ha dato esiti di una qualche importanza.

Numerose perquisizioni negli ambienti solitamente frequentati da elementi dell'ultrasinistra nel Modenese sono state effettuate da polizia e carabinieri.

IL GIORNALISTA MANCINI STRONCATO DA POLMONITE

Non è sopravvissuto il compagno di Fogar

E' morto l'altra notte sulla nave che lo aveva recuperato



Il giornalista Mauro Mancini, sfortunato compagno di viaggio nell'impresa di Fogar. Qui ritratto l'estate scorsa prima dell'attraversamento solitario del Sahara (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Martedì notte, alle 22 (ora italiana), la gioia per l'imprevista positiva conclusione dell'avventura di Ambrogio Fogar e Mauro Mancini e del «Surprise» si è mutata in tragedia. A bordo della nave greca «Master Stefanos», che poche ore prima aveva mutato rotta nel tentativo di raggiungere il porto più vicino, quello di Rio de Janeiro, il giornalista de «La Nazione», Mauro Mancini, di 50 anni, è morto stroncato da una broncopolmonite.

Mancini e Fogar erano stati raccolti poco dopo la mezzanotte del 2 aprile dalla nave greca in un punto 600 miglia al largo di Buenos Aires. Secondo quanto ha raccontato Fogar, erano rimasti a bordo di un battello pneumatico per 74 giorni, dal 19 gennaio scorso, quando un gruppo di orche o una balena — secondo due differenti versioni date dallo stesso Fogar — avevano fatto affondare il «Surprise», a bordo del quale avevano lasciato il porto argentino di Mar del Plata il 6 gennaio per tentare la circumnavigazione dell'Antartide. Al momento di essere presi a bordo del «Master Stefanos», Fogar, che normalmente pesa 73 chili, ne pesava 45, Mancini da 90 era sceso a 56 chili.

Questa è la ricostruzione del colloquio che abbiamo potuto avere ieri con Fogar via radio, nonostante le pessime condizioni di ascolto.

— Qui è l'Ansa di Buenos Aires, Fogar, sono Riccardo Bernozzo. Vorremmo avere notizie di quanto è successo.

«Purtroppo è successa la cosa più ingiusta che potesse succedere. E' morto Mauro Mancini, dopo essere stato per 74 giorni su una zattera di salvataggio, messa in mare il 19 gennaio dopo l'affondamento del "Surprise". Siamo stati salvati il 2 aprile dalla nave greca "Master Stefanos" del capitano Kukulakis. Mauro Mancini è morto alle 18 di martedì per una polmonite».

— Le condizioni di Mancini erano già gravi o è stata una cosa improvvisa?

«Mauro stava già abbastanza male, ma il primo giorno a bordo della nave era cosciente. Poi è successo una cosa incredibile, è crollato...».

— Tu pensavi che riuscisse a sopravvivere?

«Io ero sicuro che potesse farcela, che potesse tener duro fino a Città del Capo. Non capisco come sia sopravvissuto in mare e poi come sia morto qui a bordo. Mauro non sarà mai morto...», ha concluso Fogar piangendo.

Fino a ieri dall'Argentina non era stato possibile stabilire alcun contatto con la nave greca. A quanto ha raccontato il primo segretario dell'ambasciata italiana a Pretoria, dott. Giorgio Sfara, ieri mattina era invece intercorso, tra la rappresentanza diplomatica italiana in Sud Africa e la nave, un primo contatto tendente a stabilire quali erano le necessità dei due italiani: assistenza medica, passaporti, e così via. Però, già dopo il primo contatto radio, la rappresentanza diplomatica chiedeva l'intervento di un medico, in quanto dalla nave si comunicava che Mancini soffriva di disturbi polmonari. Un medico, in

R. B.

Continua in 2.a pagina

SVENTATO IN EXTREMIS IL PIU' GROSSO TENTATIVO DI FUGA DA UNA PRIGIONE IN ITALIA

Tutto era pronto a Marassi (Genova) per l'evasione di oltre cento detenuti

Il piano era organizzato dal nappista De Vita con collegamenti radio con l'esterno - Denunciate alcune guardie

GENOVA — Il più grosso tentativo di evasione che sia mai stato preparato in un carcere italiano è stato sventato a Marassi: dovevano fuggire dal carcere genovese oltre un centinaio di detenuti sui 590 reclusi che attualmente vi si trovano. La clamorosa evasione di massa è stata sventata dai carabinieri e dalla polizia grazie alla perquisizione eseguita l'altra mattina nella casa circondariale. La notizia del tentativo di evasione si è appresa soltanto ieri sera, per lo stretto riserbo tenuto dalla procura della Repubblica e dalla procura generale, che conducono l'inchiesta.

Un detenuto che gli inquirenti ritengono fosse a capo dell'evasione, Giovanni De Vita di 29 anni, nativo di Napoli, indicato come «nappista», è stato proposto per il trasferimento al supercarcere dell'Asinara. Alcuni agenti di custodia, che hanno confessato la loro complicità nell'introdurre nella casa circondariale una potente radio ricetrasmittente, sono stati denunciati; nei loro confronti è stato attuato il provvedimento cautelativo di sospensione dal servizio, ma di loro non è escluso che si interessi la procura militare, se si ravviserà il reato di violata consegna.

Il tentativo era stato preparato con estrema cura, oltre che dal De Vita, da alcuni complici all'esterno del carcere, che gli inquirenti cercano di identificare. De Vita, evaso già due volte dal carcere, dopo l'ultimo arresto era stato trasferito a Marassi, una prigione dalla quale nessun detenuto è mai fuggito. Alcuni giorni prima di Pasqua, un pacco postale contrassegno è arrivato alla casa circondariale, indirizzato a De Vita e spedito da una ditta genovese: conteneva una radio ricetrasmittente a onde lunghe, con la quale è possibile comunicare fino a una distanza di circa 500 chilometri. Alcune guardie carcerarie, dietro un compenso nemmeno troppo elevato, consegnarono la radio a De Vita.

Questi, nella sua evasione, doveva essere seguito dagli altri detenuti nella sezione in cui era rinchiuso: tutti delinquenti comuni, che il «nappista» aveva cercato di convertire alla sua ideologia politica. Con differenti sistemi, i detenuti erano riusciti a far entrare in carcere anche alcune lunghe funi di nylon, munite di grossi arpioni di ferro, con le quali avrebbero scavalcato il muro di cinta, alto oltre dieci metri.

Infine, per impedire la reazione delle guardie carcerarie al momento della fuga, De Vita e alcuni complici erano riusciti a entrare, segando un'inferriata, nel deposito delle armi dove avevano svuotato della carica di lancio le cartucce dei mitra in dotazione alle guardie di custodia, rendendo le armi inutilizzabili.

Il piano è stato, però, scoperto durante l'ispezione dell'altra mattina, quando gli inquirenti hanno trovato la radio nella cella di De Vita, le funi in alcune celle vicine, e l'inferriata segata. Sono stati trovati anche rudimentali coltelli, con cui i detenuti si proponevano di disarmare gli agenti di custodia. Le indagini, condotte a ritmo serrato, hanno portato alla scoperta del piano e all'identificazione dei responsabili. Le guardie che si erano rese complici di De Vita hanno confessato. Un dettagliato rapporto è stato inviato al ministero della giustizia.

Non è forse una circostanza fortuita che il colossale piano di fuga sia stato sventato in un momento così drammatico per il Paese e dopo che i brigatisti processati a Torino avevano segnalato, in preda alla loro foga declamatoria, che qualcosa stava per succedere nelle carceri. Genova, del resto, è uno dei poli della criminalità politica e uno dei centri di azione e di collegamento delle Brigate rosse. E' difficile non collegare un tentativo così clamoroso e drammatico con le tensioni che percorrono l'Italia. Se l'evasione fosse riuscita, lo Stato avrebbe subìto un contraccolpo gravissimo nel momento in cui ricuce le fila della sua credibilità.

IL RICATTO NELLA LETTERA SEGRETA A COSSIGA E ALLA FAMIGLIA DI MORO?

Le Br: lo Stato deve proporre lo scambio

Zaccagnini sconvolto dalla prova di forza - Secondo gli esperti affiorano divisioni tra i brigatisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le Brigate rosse vogliono fare in modo che il sequestro di Aldo Moro si trasformi in qualcosa di diverso da una semplice azione criminale. Nella lucida impostazione della loro strategia mirano a ottenere effetti più clamorosi, più catastrofici: vogliono lo smembramento della maggioranza politica appena raggiunta, la disgregazione totale dello Stato. Per questo attendono che sia lo Stato a proporre lo scambio, a chiedere di trattare. Lo Stato o la Democrazia cristiana. I termini dell'ignobile ricatto sono contenuti nella lettera che accompagnava i messaggi di Moro al ministro Cossiga e alla famiglia, una lettera talmente segreta che nemmeno i magistrati che conducono le indagini hanno potuto esaminarla. In questo tragico gioco di forza tra lo Stato — che non può e non deve cedere — e una squadraccia criminale che sostiene di far politica con il terrore, la posta in palio è la vita di un uomo che rappresenta, in questo momento, la democrazia.*

In tale ottica arriviamo al messaggio di ieri, alla lettera indirizzata al segretario del partito e a tutto lo stato maggiore democristiano. Un colpo duro, inutile negarlo. Zaccagnini è apparso sconvolto. Il testo del messaggio è infame: fa scempio della personalità morale e politica di un uomo di stato. Ma l'ennesima provocazione, giocata in Parlamento, potrebbe anche tradire i terroristi.

Nella «stanza dei bottoni», al Viminale, i tecnici dei servizi segreti e gli esperti (criminologi, sociologi e grafologi) hanno passato una notte insonne. Riunioni fiume per esaminare la lettera del presidente della Dc e il «comunicato n. 4» delle Brigate rosse. Un messaggio costruito con abilità, ma che tuttavia tradirebbe una tensione interna all'esercito clandestino. Due fazioni opposte? I tecnici sono prudenti. Meglio parlare di strategie contrapposte. Resta da chiarire se i concetti estorti a Moro e quelli espressi nel documento brigatista dimostrano una certa ansia di concludere questa agghiacciante vicenda cominciata alle 9.04 del 16 marzo, in via Fani. I terroristi, insomma, si sentono davvero così sicuri, come si legge tra le righe dei loro messaggi? Oppure qualche operazione dei carabinieri e della polizia ha scalfito il loro apparato?

Questo si sono domandati i tecnici. E altro ancora. Quali saranno le prossime mosse? Come verranno giocate? Il problema investe direttamente l'ostaggio. Molto dipende da Moro. E' ancora lucido? Qual è veramente il suo stato fisico e mentale? Qui sono entrati in gioco i grafologi e gli psicologi. «La valutazione espressa nell'editoriale del "Popolo" appare la più esatta», ha detto uno di questi, dietro la promessa dell'anonimato «Il documento non è moralmente ascrivibile al presidente della Dc». Che cosa significa? «Che il messaggio gli è stato estorto». Altro non è stato possibile sapere. Ma una prima valutazione, sul tenore del documento, c'è: Moro avrebbe offerto una resistenza superiore al previsto, di fronte alle contestazioni dei carcerieri.

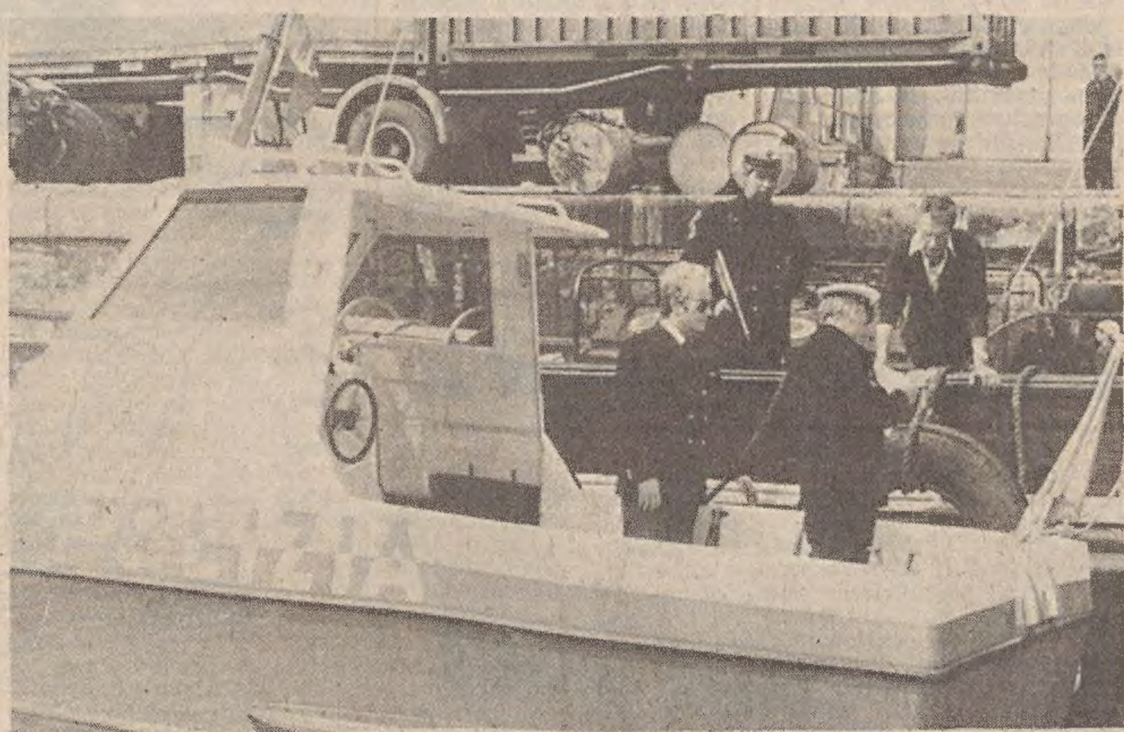
Di qui — forse — la spaccatura sul fronte brigatista, la proposta dello scambio affidata allo scritto dell'ostaggio, la lunga elucubrazione sulle carceri speciali, sui terroristi prigionieri. Moro, d'altra parte, non è paragonabile a Sossi, altro prigioniero delle Br. Il magistrato genovese fu interrogato su un traffico d'armi che avrebbe dovuto coinvolgere funzionari e informatori della questura genovese, lo statista può venir costretto a parlare su argomenti di rilevanza nazionale. Per sua mano (ormai pare dimostrato che sarà lo stesso Moro a «scrivere» i verbali dei suoi interrogatori) possono essere rilevate al grande pubblico questioni delicate e — nelle intenzioni delle Br — «esplosive» sui protagonisti del potere politico italiano.

E' questa una delle considerazioni che hanno guidato gli esperti della «sala R» del Viminale. Quando e come colpiranno le Br? Dove arriverà il «comunicato n. 5»? Roma sarà ancora la «sede» ufficiale, altre città faranno da cassa di risonanza? Dalle maglie strettissime del segreto che avvolge il Viminale filtra un'altra supposizione. I «postini» potrebbero rimettersi in moto lunedì, consegnare buste arancioni mentre innanzi all'Alta corte di giustizia comincerà il processo Lockheed. Il «fantasma dell'Antilope» potrebbe essere, per i terroristi, la prossima carta da giocare.

In questa chiave sarebbe stata interpretata una frase scritta a Zaccagnini da Moro: «...Il tempo scorre veloce... ogni momento potrebbe essere troppo tardi». Troppo tardi per che cosa? Che cosa intendeva dire il presidente della Dc? Che i brigatisti hanno fissato — magari nel messaggio segreto — i termini per avviare una trattativa? Che è già stata pronunciata una sentenza contro di lui? Difficile rispondere. Forse Moro ha semplicemente voluto dire che questa vicenda deve trovare in fretta, senza indugi, uno sbocco. Quale che sia.

Qualcuno, invece, fornisce versioni diverse. Esisterebbero insomma canali «segreti» (approvati dalle stesse Br) attraverso i quali potrebbe avvenire una trattativa. Quali sono questi canali? Li hanno indicati i terroristi? Oppure deve indicarli la famiglia? Le domande cadono nel vuoto più assoluto. Anche se si profilano ipotesi di mediatori «esterni», di trattative sotterranee, con-

R. R.



Genova — Perquisizioni e battute si sono avute anche ieri in varie regioni d'Italia. Con particolare attenzione vengono controllate le imbarcazioni lungo le coste. Nella telefoto Ansa un controllo da parte della polizia marittima a un natante nel porto del capoluogo ligure

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo



Probabilmente sarete a conoscenza di una moda musicale che arriva dall' Inghilterra e che prevede per gli interpreti di questa moda flagellazioni e mortificazioni nella carne oltre a singolare abbigliamento. Li chiamano i «Punk» e la musica che loro eseguono, se ha ben capito, è la «Punk Rock». In Inghilterra i seguaci di questa moda sono arrivati a vere e proprie personali deturpazioni tipo tagliarsi la falange di un dito o infilarsi grosse spille di balia nella guancia. La libertà si esprime anche consentendo a chi voglia danneggiarsi di farlo. Si potrebbe discutere la presentazione e quindi la pubblicizzazione di questi prodotti attraverso i canali televisivi. Ma questo è un discorso che porta lontano.

Con qualche ritardo alcuni giovani volonterosi italiani hanno deciso di farsi del male e cioè di entrare nei seguaci della moda «Punk». Il capostipite è un giovanotto biondo ed esile che si chiama Maurizio Arcieri che si è infilato una spilla di sicurezza nella guancia, ha addobbato altri amici in maniera improbabile e ha detto: io sono un punk. Si è presentato alla televisione italiana ed è lì che noi abbiamo fatto la sua conoscenza.

Mentre il giovanotto con relativa spilla cantava una canzonetta in un inglese pressoché incomprensibile, una ragazza accanto a lui si dimenava con contenuta lascivia mentre i tre compari alle spalle eseguivano una serie di movimenti non facilmente intellegibili salvo uno che ha mimato un tentativo di suicidio per impiccagione. C'è da stare allegri con questa moda «Punk» e c'è da rivolgere un pensiero affettuoso alle famiglie di questi, diciamo artisti, che probabilmente avranno seguito anche loro le esibizioni dei congiunti.

Forse i più impressionati sono i parenti dell'Arcieri data la spilla che gli trapassava la guancia. Su qualche rotocalco ben disposto ricordo d'aver letto che probabilmente il giovanotto si era anche amputato una falange del dito. Poi la notizia è stata smentita o i più buoni hanno tirato un sospiro di sollievo. Arcieri in quanto a dita è a posto. Se proprio dovesse ricorrere alle cure mediche suggerirei altri specialisti, per esempio quelli di neurologia.

LA SENTENZA A NOVARA

Due ergastoli per la strage di Vercelli

NOVARA — Due ergastoli e altre condanne e pene minori hanno concluso ieri a tarda ora dopo dieci ore di camera di consiglio, il processo per la strage della famiglia Graneris (padre, madre, un loro figlio e i genitori della donna), strage compiuta la notte del 13 novembre del '75 in una villa di Vercelli. La condanna al carcere a vita è stata decisa per Doretta Graneris e Guido Badini. Quest'ultimo dovrà rimanere inoltre in isolamento per 18 mesi. Stessa condanna per i due «fidanzati diabolici» era stata chiesta dal Pm. Per il terzo ergastolo chiesto dal Pm per Antonio D'Elia, ritenuto il complice principale, i giudici hanno contenuto la pena in 22 anni e due mesi di reclusione. A 16 anni è stato condannato il secondo complice Antonio Coriolani, mentre il terzo, Giulio Marsigliese è stato condannato a 15 anni. Per loro il Pm aveva chiesto la condanna a 23 anni.

Vittoria piena invece, per i legali degli altri due imputati, Gianfranco Commetti e Cristina Cunico, implicati con il Badini nell'assassinio della mondana Anna De Giorgi: il primo è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver commissionato il delitto della donna (il Pm aveva chiesto una condanna a 24 anni) e condannato a un anno e sei mesi per l'istigazione alla prostituzione; la Cunico, invece, è stata assolta con formula piena (il Pm aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove).

CONTINUA LA LUNGA ASSEMBLEA DEI SOCIALISTI

Psi: di più o di meno al comitato centrale?

La minoranza chiede un allargamento, la maggioranza una riduzione - Pietro Nenni riconfermato presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lunga assemblea del Psi, dopo la cinque giorni di Torino, è continuata a Roma alla prima riunione del nuovo comitato centrale uscito dal 41.o congresso. Il massimo organo dirigente socialista, allargato a 211 membri, dovrà eleggere la nuova direzione del partito che a sua volta eleggerà il segretario ed il vicesegretario unico. I lavori proseguono nella giornata e l'unica decisione emersa nella notte è stata la riconferma per acclamazione di Pietro Nenni a presidente del partito. E' ancora oggetto di discussione nel comitato centrale, invece, il futuro assetto della direzione del partito.

Su questo si fanno due ipotesi. Una fa capo alle minoranze e chiede un allargamento portando gli attuali trentadue membri a quarantuno, con la formazione di un esecutivo composto da undici membri che dovrebbe affiancare, come nel partito socialista francese, il segretario del partito.

Ma questa ipotesi sembra non essere condivisa dalla maggioranza uscita vincente dal congresso di Torino, l'asse Craxi-Signorile, che propone invece uno snellimento della direzione diminuendone la composizione. Si parla anche qui di 25-21 membri. Nel caso in cui passasse la linea della «restrizione», non si darebbe vita all'esecutivo.

Pur tuttavia, anche se, come ricordavamo, la maggioranza è favorevole all'ipotesi della diminuzione, per questo non si è arroccata su posizioni rigide, ma è alla ricerca di un accordo con la minoranza per arrivare ad una gestione più unitaria possibile, tale da dare nuovo slancio e vigore al Psi rinnovato uscito dal congresso. In questo spirito quindi la discussione continua senza interruzione, e con tutta probabilità i lavori del comitato centrale proseguiranno per tutta la giornata odierna.

La questione, che a prima vista può sembrare irrilevante, non lo è invece se si tiene conto della distribuzione dei seggi all'interno del partito, tenendo in considerazione le percentuali registrate in sede congressuale (Craxi-Signorile 63 per cento, Manca-De Martino 26p.c., Mancini 7 p.c., Achilli 4 p.c.). A seconda della soluzione scelta per la direzione, allargamento o restrizione, essa così si rifletterebbe: con una direzione di 41 membri essi verrebbero distribuiti assegnando 24 seggi alla maggioranza, 11 al gruppo Manca-De Martino, 4 a quello manciniano e 2 ad Achilli. Nel caso invece di una restrizione, alla maggioranza di Craxi-Signorile 16 seggi, al gruppo Manca 6 e a Mancini 3, mentre la «Nuova sinistra» di Achilli non avrebbe rappresentanza in direzione.

R. R.

IL TORTUOSO ITER DEL PROGETTO DI LEGGE

L'aborto al Parlamento già per la terza volta

Ribadita l'opposizione da parte dei democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha cominciato ieri sera l'esame del progetto di legge sull'aborto dopo aver respinto, con 417 «no» e 19 «sì», la proposta di sospensione del dibattito presentata dai radicali ed illustrata con un lungo intervento dall'on. Mellini. I radicali hanno sostenuto l'incostituzionalità dell'esame del progetto di legge in presenza di un referendum già predisposto sulla materia. Il democristiano Pennacchini — che si è opposto alla richiesta di sospensione della discussione — aveva rilevato, prima del voto dell'assemblea, espresso a scrutinio segreto, che la proposta radicale non era accettabile in quanto mirava ad impedire al Parlamento di legiferare.

E' la terza volta che viene affrontato nelle aule del Parlamento il problema dell'aborto. L'assemblea di Montecitorio approvò il progetto per la regolamentazione giuridica dell'interruzione della gravidanza il 21 gennaio 1977. Il testo del provvedimento venne subito trasmesso al Senato per la definitiva approvazione, ma il 7 giugno dell'anno scorso l'iter della legge fu imprevedibilmente interrotto: con soli due voti di maggioranza l'assemblea di Palazzo Madama, al termine del dibattito generale, decise per il «non passaggio all'esame degli articoli». I gruppi dello schieramento laico (Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, Democrazia proletaria e sinistra indipendente) decisero allora di ripresentare alla Camera il testo della legge che era stato «bloccato» al Senato.

Ma vediamo ora brevemente i capisaldi essenziali del progetto di legge. Esso tende, anzitutto, a stabilire il principio che l'interruzione volontaria della gravidanza non venga più considerata come reato, ma una facoltà protetta da una serie di garanzie tra cui quella della disponibilità di un sistema di assistenza sociale e sanitaria pubblica e gratuita. Rispetto al testo approvato dalla Camera nel gennaio dell'anno scorso, la modifica più rilevante riguarda le procedure per l'aborto della minore di sedici anni: per effettuare l'intervento è necessario l'intervento dei genitori. Nel caso però che seri motivi impediscano o sconsiglino la loro consultazione, il consultorio o il medico di fiducia trasmettono una relazione, corredata dal proprio parere, al giudice tutelare che, entro cinque giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà e delle ragioni che adduce, può autorizzarla ad effettuare l'aborto.

Analoga procedura dovrà essere seguita nel caso in cui i genitori rifiutino il loro assenso o esprimano pareri difformi. Su questo problema, come hanno annunciato i democristiani Orsini e Gargani, la Dc presenterà alcuni emendamenti al fine di limitare l'intervento del giudice tutelare al caso di contrasto di opinioni tra i genitori e per estendere la stessa procedura anche alle minori di diciotto anni.

La posizione della Dc di intransigente opposizione all'introduzione dell'aborto nella nostra legislazione (che era stata sottolineata da un comunicato del direttivo del gruppo della Camera, in risposta ad alcune voci che avevano ventilato la possibilità di un diverso atteggiamento) è stata ribadita dal relatore on. Orsini.

Il comunista Giovanni Berlinguer ed il repubblicano Del Pennino, relatori di maggioranza sul provvedimento, hanno sottolineato, in particolare, che la sola abrogazione delle vecchie norme del codice penale fascista che il referendum determinerebbe non risolverebbe di per sé il problema della tutela e dell'assistenza per le donne che interrompono la gravidanza e non basterebbe a sconfiggere la piaga dell'aborto, né a diffondere la conoscenza delle moderne tecniche contraccettive atte a prevenirlo.

Placido Cesareo

Settantamila lire dopo sessant'anni

L'AQUILA — Ci sono voluti 60 anni perché Nicolina Lucci, la donna più vecchia della Marsica (ha compiuto 97 anni l'estate scorsa) avesse dallo stato un rimborso di 70 mila lire per danni di guerra. La guerra è, ovviamente, quella del 1915-18, durante la quale la Lucci ebbe la propria abitazione danneggiata da una bomba. La donna, finita la guerra, presentò al ministero competente la domanda per ottenere il risarcimento del danno. Nei giorni scorsi si è vista giungere un assegno di 70 mila lire dal ministero del Tesoro con una lettera nella quale è detto che la somma è il rimborso del danno subito 60 anni fa.

■ KARAMANLIS A ROMA — Il primo ministro di Grecia, Constantin Karamanlis, è giunto ieri sera a Roma alle ore 19.15 a bordo di un aereo speciale della «Olympic Airwais» proveniente dall'Aia (Olanda) per l'annunciata visita ufficiale di due giorni. All'aeroporto di Ciampino, a ricevere Karamanlis, era presente il ministro degli affari esteri, Forlani.

AL SENATO

Approvate modifiche alla «legge Reale»

ROMA — Le commissioni giustizia e affari costituzionali del Senato hanno approvato il d.d.l. governativo il quale modifica alcune norme della «legge Reale», al fine di evitare uno dei referendum radicali. Nella prossima settimana il d.d.l. sarà discusso ed approvato dall'assemblea di Palazzo Madama. Il decreto di legge governativo è stato fortemente criticato da parte dei senatori democristiani Mario Valiante e Luciano Bausi.

Il primo, ex magistrato, ha espresso perplessità sull'opportunità di trasformare una normativa speciale in normativa ordinaria di per sé non soggetta a limiti temporali. La «legge Reale» — ha detto ancora Valiante — è stata sempre giustificata come un provvedimento di emergenza che veniva tollerato in via straordinaria, mentre nel d.d.l. varato dal governo si prevedono disposizioni ordinarie e stabili. Ci si deve dunque domandare — ha precisato Valiante — quale sarà la reazione dell'opinione pubblica. L'altro democristiano, Luciano Bausi, avvocato, ha fatto presente la necessità di evitare rimedi che possano risultare peggiori dei mali.

Lo sciopero «europeo»



Milano — Quaranta milioni di lavoratori sono scesi in lotta ieri in tutta l'Europa occidentale per la difesa dell'occupazione e il rilancio degli investimenti. Nella foto, un'immagine della manifestazione svoltasi nel centro del capoluogo lombardo (Telefoto Ansa)

ATTEGGIAMENTO POLEMICO DEL PRESIDENTE BARBARO AL PROCESSO DELLE «BR»

«La corte non ha spirito agonistico e non raccoglie inviti a far presto»

Il riferimento è probabilmente a una frase che sarebbe stata pronunciata martedì dall'on. Preti
Un legale chiede un'azione penale contro «Frate mitra» - Interrogato l'imputato Pietro Sabatino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Erano le 12.45 quando il presidente della Corte d'Assise di Torino, Barbaro, (che da un'ora e mezzo stava leggendo le deposizioni di vari imputati non presenti in aula) si è bruscamente interrotto: «Poiché la Corte non ha spirito agonistico — ha detto — e non raccoglie inviti a far presto, così come ogni altro suggerimento che venga dall'esterno, sospendiamo l'udienza per 10 minuti per fumare una sigaretta».

Il presidente ha così voluto ribattere alla frase che martedì, durante il dibattito parlamentare sul «caso Moro», sarebbe sfuggita all'on. Preti, una sorta di invito ai giudici di Torino: «Fate in fretta e condannate». Tale appello, in un volantino distribuito ieri in aula da «Alternativa radicale», era stato definito «vergognosa interferenza nei lavori della Corte d'Assise» dall'on. Adelaide Aglietta, segretaria del Partito radicale e membro supplente della giuria che sta giudicando i capi storici delle Brigate rosse. Il fatto che l'udienza sia stata ripresa alle 13.05 per terminare alle 13.10 sta ancora a dimostrare — ad avviso di molti osservatori — che la sospensione è stata voluta proprio per potere ancora una volta riaffermare, da parte della Corte, la più assoluta indipendenza nell'etica processuale e nel giudizio.

L'udienza di ieri, la tredicesima, è cominciata alle 9.45 con gli imputati Giuliano Isa, Arialdo Lintrami e Nadia Mantovani presenti nella gabbia nella loro dichiarata qualità di «osservatori proletari». Ma i tre brigatisti si sono subito disinteressati di quanto accadeva in aula e hanno trascorso il tempo parlottando fra loro o sfogliando quotidiani al punto che, a un certo momento, il presidente Barbaro, sollevando il volto dai documenti che stava leggendo, si è rivolto a essi con questa frase: «Certo che se leggete il giornale potete osservare ben poco... Non dite poi che è colpa mia».

All'apertura dell'udienza ha chiesto la parola l'avvocato Zancan, difensore di Giovanni Battista Lazagna. Da qualche minuto il professor Aurelio Ghio aveva consegnato al presidente Barbaro la traduzione delle bobine contenenti la registrazione dei colloqui avvenuti tra l'ex «Frate mitra» Silvano Girotto e il capitano Pignero dei carabinieri, e riguardanti il contenuto di due colloqui che Girotto ebbe con Renato Curcio, nel Torinese, il 28 luglio e il 31 agosto 1974.

L'avvocato Zancan, rivolgendosi ai giudici, ha sostenuto che il «problema Girotto» andava subito risolto e ha chiesto alla Corte di iniziare un'azione penale contro l'ex «Frate mitra» perché la sua testimonianza «a futura memoria» si è rivelata menzognera e quindi, oltre tutto, inattendibile.

«Signori giudici — ha detto il difensore — Lazagna ha sofferto un anno di carcerazione preventiva in base alle dichiarazioni menzognere di Girotto. Chiedo un'azione penale contro di lui».

Ha ribattuto il P.M. Moschella: «L'avvocato Lazagna ha anche a suo carico le dichiarazioni del coimputato Enrico Levati, con accuse precise, ed è questo il motivo della sua carcerazione preventiva... Noi non abbiamo paura. Non ci interessa Girotto, ci interessa la verità. Mi faccio carico delle sollecitazioni dell'avvocato Zancan. Quando verranno a deporre Girotto e il capitano Pignero, allora valuteremo».

La Corte ha deciso secondo l'intenzione del Pubblico ministero, e il presidente ha fatto mettere a verbale che «La Corte prende comunque atto che ogni elemento attinente alla credibilità dei testi andrà valutato al momento specifico».

E' stato poi sentito un imputato a piede libero, Pietro Sabatino, presente in aula insieme all'immancabile «Nonna Mao». L'uomo, difeso dall'avvocato Guidetti-Serra, ha confermato quanto reso in istruttoria. Prima di essere congedato ha detto: «Signor presidente, per quali motivi ho scontato sei mesi di carcere preventivo alle "Nuove"? Per quali motivi da quattro anni sono soggetto agli "obblighi" che mi impediscono di badare al mio lavoro? (n.d.r., gli obblighi si riferiscono al dovere di non uscire dal comune di residenza e di presentarsi una volta al giorno all'autorità di polizia giudiziaria). Signor presidente, l'unico reato che ho commesso è stato quello di detenere e leggere qualche volantino. Non ho fatto niente di male. Se non si può più neanche leggere un volantino di sinistra! Certo che se fossero stati volantini della Dc, nessuno mi avrebbe detto niente. Io sono un marxista-leninista, non ne ho mai fatto mistero, e lo sono ancora, anche se, da quando mi sono sposato, non posso più svolgere attività. Non credo sia un reato».

Mentre l'imputato tornava al suo posto, il presidente ha mormorato nel microfono: «E nemmeno a Sabatino possiamo rispondere. Non possiamo rispondere a nessuno, possiamo solo sentircele». Il presidente Barbaro si riferiva al fatto che, durante la sua laganza, il Sabatino aveva usato il «voi» generico coinvolgendo la Corte, che evidentemente non c'entra, nella responsabilità delle sue disavventure giudiziarie.

Si è svolta infine la lettura delle deposizioni rese in istruttoria dagli imputati Maria Grazia Greno, Roberto Vho, Paolo Raffaele, Francesco e Giacomo Cattaneo, Peppino Muraca, Giovanna Legoratto, Maria Carla Brioschi, Anna Maria Pavia e Vittorio Ravinale.

Riccardo Marcato

Libertà provvisoria a Giuseppe Zambon

MILANO — Ritenendo concluse le esigenze istruttorie a carico dell'ex presidente dell'unione inquilini di Milano Giuseppe Zambon, arrestato il 23 marzo scorso per associazione sovversiva e favoreggiamento nei confronti di presunti terroristi tedeschi nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento dell'on. Moro, il sostituto procuratore Pier Luigi Dell'Osso ne ha disposto il rilascio dal carcere di S. Vittore concedendogli la libertà provvisoria.

Pur ritenendo superfluo il protrarsi della carcerazione preventiva dello Zambon, il magistrato ha tuttavia specificato che a suo carico rimangono le imputazioni che hanno determinato l'arresto. Riguardo al proseguimento delle indagini, il dott. Dell'Osso si è limitato a chiarire che non sono sopraggiunti elementi nuovi sulla vicenda della lettera che lo Zambon tentò di inghiottire al momento del suo arresto, ma da indiscrezioni si è potuto apprendere che sarebbe ormai prossima l'identificazione del destinatario della missiva.

ANPAC, ANPAV E FULAT SCENDONO SUL «SENTIERO DI GUERRA»

Il via alle agitazioni in serie nel settore del trasporto aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua a peggiorare la situazione del trasporto aereo. Ad aprire le ostilità saranno i piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac, che ha preannunciato 12 ore di sciopero entro lunedì 10 (proprio oggi il comitato esecutivo dovrebbe confermarlo). Martedì sciopereranno, sempre per 12 ore, gli assistenti di volo aderenti all'Anpav, altro sindacato autonomo dell'aerotrasporto, che inoltre ha già programmato altre 36 ore di astensione da effettuarsi successivamente. Giovedì 13 sciopereranno per 24 ore tutti i lavoratori del trasporto aereo aderenti alla Fulat (Federazione unitaria). L'Anpac, inoltre, da alcuni giorni ha indetto uno sciopero bianco continuato: i piloti, cioè, si attengono rigidamente al regolamento, causando forti disservizi.

In conseguenza di questa agitazione anomala, l'Alitalia si è vista costretta a cancellare tre dei voli tra Milano e Roma, ed è possibile che altri ancora debbano essere cancellati prossimamente. L'Anpac ha voluto precisare che la responsabilità della soppressione di questi voli ricade esclusivamente sulla compagnia che, «oltre a pretendere turni di lavoro che superano il minimo dei massimi consentiti, continua a creare tensione con intimidazioni».

Secondo il sindacato autonomo, la cancellazione dei voli è conseguenza diretta della carenza di organico più volte denunciata e della mancanza di programmazione. La Fulat ha invece preferito un atteggiamento un poco più elastico, condizionando l'attuazione dello sciopero all'esito dell'incontro che si svolgerà lunedì prossimo, esito peraltro piuttosto scontato.

«Se l'Intersind ci ripeterà quello che ha detto l'altra volta — ha detto Sala, segretario nazionale della Fulat — il comitato direttivo della Fulat, che si riunirà mercoledì prossimo, non potrà che confermare lo sciopero». I «nodi» sui quali si sono bloccate le trattative con l'Intersind riguardano soprattutto il «Turn over» del '78, gli aumenti salariali ed il nuovo inquadramento.

Per quanto riguarda l'Anpac il presidente, comandante Gerosa, ha sottolineato che, per le stime dei sindacati, la carenza di organico è pari almeno al 30 per cento dal totale. «Ci sono lavoratori — ha detto Gerosa — che non hanno ancora preso le ferie dell'anno scorso. Ogni anno 30-35 comandanti se ne vanno, ma l'Alitalia non fa assunzioni dal 1974».

Gerosa ha inoltre negato che i piloti stiano facendo uno sciopero bianco: «Noi siamo in agitazione ed in questa situazione, applichiamo quelle norme che dovremmo applicare sempre». Per tentare di allentare la tensione, la segreteria della Fulat è stata convocata al ministero del lavoro per un incontro con il ministro Scotti.

La Fulat ha detto che non rifiuterà il tentativo di mediazione, ma che comunque le trattative dovranno svolgersi con l'intervento di tutte le controparti perché si possa svolgere un esame unitario dei problemi nella logica del contratto unico del settore.

Da segnalare, infine, sempre nel campo dei trasporti, l'incontro avvenuto ieri mattina tra il ministro dei trasporti, sen. Colombo, e le segreterie generali dei sindacati unitari dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e del Sinsider. Colombo ha ricordato il preciso impegno del governo Andreotti per la riforma dell'azienda, mentre i sindacalisti da parte loro hanni illustrato la loro piattaforma rivendicativa. Per stamattina è stato convocato invece, sempre al ministero dei trasporti, Pietrangeli, segretario generale del sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs.

U. C.

Le Br: lo Stato deve proporre lo scambio

Dalla prima pagina

dotte da qualcuno molto vicino alla famiglia (forse lo stesso fratello del leader democristiano, Carlo Alfredo, per tentare di strappare l'ostaggio alla «prigione»). Le notizie sono molte e confuse. Si verificano, come sempre, delle speculazioni.

E veniamo alla cronaca. Il quarto comunicato delle Br ha offuscato l'orizzonte dell'inchiesta, ma solo nei titoli dei giornali. Si continua a lavorare su piste diverse. Cossiga (ma sarebbe meglio dire i servizi segreti italiani e stranieri) ha a disposizione un dossier di trecento nomi. Il nucleo sconosciuto delle Br. Nomi nuovi, «clandestini» dell'esercito combattente. Tra questi vi sarebbero cinquanta personaggi «scomparsi» dalle frange dell'autonomia, uomini e donne che hanno fatto perdere le tracce. Sono questi i «risultati occulti» delle perquisizioni dei giorni scorsi. E su questo fronte si registrano novità: i quaranta arrestati sono stati interrogati in carcere dal sostituto procuratore De Nardo, alla presenza dell'avvocato Mattina. Per tutti è stata presentata istanza di scarcerazione. Un'istanza motivata, tra l'altro, da questa dichiarazione: «Se le Brigate rosse hanno sequestrato l'on. Moro, questo non autorizza lo Stato a sequestrare quaranta persone». Sulla questione dovrà pronunciarsi il procuratore capo, De Matteo.

Questa mattina, intanto, si procederà al confronto all'americana fra i testimoni di via Mario Fani e i due giovani arrestati ieri a Trastevere, Rocco Ugo Bevilacqua e Orietta Pogni. Il giovane è un ex dirigente di Potere operaio, ricercato dalla polizia milanese per detenzione di armi. Per quanto riguarda la sua compagna, vi sarebbe invece una «leggera somiglianza» con la donna del commando.

R. R.

Fogar

contatto radio con la nave da Johannesburg, stabiliva che le condizioni di Mancini erano gravi.

Veniva lanciata un'operazione di soccorso, con l'intervento della Marina statunitense, che con l'aiuto di un computer stabiliva che nessuna nave nelle vicinanze della «Master Stefanos» aveva un medico a bordo. Poche ore dopo, alle 22 italiane, giungeva la notizia della morte di Mancini. L'operazione di soccorso con un elicottero veniva abbandonata: si sarebbe comunque potuta realizzare soltanto il giorno dopo, alla luce del sole. La nave ha così invertito nuovamente la rotta e si è diretta verso Città del Capo, dove è attesa il 13 o il 14 aprile.

Mauro Mancini aveva 51 anni, essendo nato il 29 settembre del 1927 a Castiglioncello (Livorno). Era sposato con Roberta Mancini, che ha 40 anni e svolge attività di insegnante presso un'università per stranieri. Non hanno figli. Da oltre vent'anni Mancini lavorava alla «Nazione» di Firenze e da molto tempo, in qualità di inviato, dedicava gran parte della propria attività professionale alla vita sul mare. Aveva pubblicato numerosi libri sulla navigazione e sulle sue esperienze di viaggi.

«Non so dire, è una cosa terribile», ha detto piangendo Maria Teresa Fogar, moglie del navigatore solitario, a Milano. «Sono sconvolta, addoloratissima. Proprio ieri Roberta (la moglie di Mauro Mancini, ndr) mi ha telefonato, era tanto contenta, e adesso... E' una cosa orrenda». La signora Fogar ha continuato: «Roberta era così serena, così contenta, dopo tutti quei giorni pensava di essere finalmente arrivata alla fine della vicenda. Mi ha detto: "Sono contenta Maria Teresa", e mi ha tenuto un'ora al telefono, anch'io ero contenta. Trovo una cosa così crudele che le sia successo questo...».

La moglie di Mancini, Roberta, ha appreso della morte del marito a Firenze direttamente dal fratello, il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Vigna, il quale, informato della tragica notizia dal condirettore della «Nazione» Alberto Marcolin, si è recato con lui e altri due colleghi giornalisti nell'abitazione della sorella.

Quando Roberta ha visto il fratello, a quell'ora inoltrata della notte, ha capito subito che qualcosa era accaduto. Alle parole del congiunto è rimasta dapprima sconvolta, con gli occhi attoniti nel vuoto. Poi, con eccezionale temperamento, ha riacquistato una certa freddezza, ripetendo tra sé: «Perché, perché? Prima la vita, poi la morte...».

R. B.

Tornano nelle edicole Stampa Sera e La Stampa

TORINO — Dopo cinque giorni di assenza per uno sciopero dei redattori impegnati in una vertenza con la direzione politica e con quella amministrativa, «Stampa Sera» è ritornata nelle edicole. I giornalisti — è detto in una nota — hanno deciso di «dichiarare l'assemblea permanente (con la sospensione di ogni prestazione straordinaria) ma di ripresentare il giornale ai lettori per non tradirne la fiducia». Per solidarietà martedì avevano scioperato anche i redattori de «La Stampa», che, però, oggi sarà regolarmente in edicola.

PER LA PRIMA VOLTA SOTTO ACCUSA DUE EX MINISTRI

Verso la prima udienza del «processo Lockheed»

Chiesta la scarcerazione dell'imputato Antonio Lefebvre

ROMA — Gli avvocati Giuliano Vassalli e Gianrico Pittaluga hanno presentato alla Corte costituzionale un'istanza di scarcerazione di Antonio Lefebvre, al quale è stata revocata, per ordine della Corte, la libertà provvisoria concessagli nel marzo 1976. Tre sono le ragioni sulle quali si fonda la richiesta di scarcerazione: Antonio Lefebvre non è fuggito finora e non si vede perché debba farlo proprio adesso; non esiste alcun pericolo che possa «inquinare» le prove a suo carico, e se c'era è tardivo preoccuparsene adesso; infine, e questa è la ragione più importante, la revoca della libertà provvisoria si riferisce ad un precedente arresto (quello disposto nel marzo 1976 dal sostituto procuratore della Repubblica Martella) per concussione, un reato ben diverso da quelli (corruzione e truffa) per i quali Antonio Lefebvre è stato rinviato a giudizio.

Lunedì 10 aprile, come si sa, si terrà la prima udienza, in un'aula appositamente preparata nel palazzo della Consulta, sede della Corte costituzionale, del primo processo penale aperto dalla Repubblica italiana contro due suoi ex ministri per reati compiuti nell'esercizio delle loro funzioni: il sen. Luigi Gui, democristiano, e l'on. Mario Tanassi, socialdemocratico, entrambi sono accusati di aver avuto parte, in qualità di ministri della Difesa, nell'opera di corruzione che, secondo l'atto di accusa, favorì la vendita all'Italia, per oltre quaranta miliardi di lire, di 14 «Hercules C-130».

I nove imputati «laici» sono Ovidio Lefebvre, consulente della Lockeed; suo fratello Antonio Lefebvre, docente universitario e avvocato di fama; Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica; Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica; Vittorio Antonelli, consulente di numerose società che facevano capo a Crociani; Maria Fava, amministratrice della Com.El. e di altre società che facevano capo ad Antonelli; Victor Max Melca, presidente di una società — l'Ikaria — del Liechtenstein; Luigi Olivi, amministratore della stessa società e fratello di un ex deputato democristiano; Bruno Palmiotti, collaboratore diretto di Tanassi. In carcere sono Ovidio Lefebvre e, da martedì, per la seconda volta, suo fratello Antonio; Crociani è latitante; Melca introvabile; Olivi è in Svizzera in attesa di estradizione.

Contro tutti è pesato l'art. 16 della legge 25.1.'62 n. 20 sui giudizi d'accusa, che attribuisce al Parlamento la facoltà di riunire i procedimenti «connessi», secondo quanto previsto dal codice di procedura penale (art. 45) nel caso di concorso nel reato ipotizzato dal codice penale (art. 110); il Parlamento si è avvalso di quella facoltà. I difensori di sette degli imputati hanno allora fatto ricorso ai giudici di palazzo della Consulta, asserendo che la legge n. 20 violava una serie di principi costituzionali.

La Corte costituzionale ha dato loro torto.

Nella sentenza (la n. 125-77) si ricorda tuttavia che la legge n. 20 lascia tanto al Parlamento (art. 16) quanto alla Corte costituzionale (art. 27) la facoltà di ordinare «in qualsiasi momento la separazione dei procedimenti qualora lo ritengano conveniente». Le polemiche sulla decisione a favore della connessione non si sono ancora esaurite, ed è prevedibile che i difensori ritornino alla carica all'inizio del dibattimento. E' anche probabile che il dibattimento debba essere sospeso per l'intervento chirurgico al quale sarà sottoposto Lefebvre.

OTTO ANNI AL GIOVANE che sparò ai carabinieri

ROMA — Dopo oltre nove ore di riunione in camera di consiglio, la Corte di assise ha condannato a otto anni e due mesi di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici Eugenio Gastaldi; ha condannato Mara Nanni a un anno e otto mesi di reclusione e ad un mese di arresto e Piero Piersanti a otto mesi di arresto. Sia la Nanni sia Piersanti hanno ottenuto la sospensione condizionale della pena e la non menzione sul certificato penale, ed è stata disposta la loro immediata scarcerazione. I tre erano imputati per i colpi di pistola sparati contro tre carabinieri nel marzo dello scorso anno, a Roma.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro società Tribunale di Novara n. 1

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno di domenica 16 aprile 1978, alle ore 9.30 in Novara — Corso della Vittoria n. 4 — con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1 - Bilancio e Conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio 1977; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e deliberazioni relative;
2 - nomina cariche sociali.

Parte straordinaria

3 - aumento del capitale sociale sulla base delle azioni in circolazione al 31 gennaio 1978, mediante:
— emissione gratuita di nuove azioni del valore nominale di Lit. 500 da distribuire ai Soci in ragione di due azioni nuove ogni cinque azioni possedute;
— emissione a pagamento di nuove azioni da nominali Lit. 500, da offrire in opzione ai Soci in ragione di due nuove azioni ogni cinque possedute, contro versamento, per ogni nuova azione, del valore nominale di Lit. 500 oltre a Lit. 4.500 di sovrapprezzo;
— determinazione di un rimborso spese di Lit. 50 per ogni azione di nuova emissione, sia essa gratuita o a pagamento;
4 - delibere conseguenziali e delega di poteri.

Nel caso che in detto giorno 16 aprile 1978 l'Assemblea non risultasse in numero per deliberare validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, si terrà adunanza in seconda convocazione, senz'altro preavviso, nella domenica successiva 23 aprile 1978 alla stessa ora e nel medesimo locale.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Centrale, nel giorno dell'Assemblea nei locali di convocazione della stessa.

Il Socio che intende farsi rappresentare all'Assemblea, a norma di Legge e di Statuto, può rilasciare delega autenticata da notaio oppure dai Direttori delle Sedi e delle Succursali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

brava
L'ALTRA MAGLIA
In BRAVA di Aprile troverete il primo di tre INSERTI-REGALO MAGLIA da conservare: "i filati morbidi". Tanti splendidi modelli realizzati in esclusiva per le lettrici: ciascuno è corredato da una SCHEDA VISIVA a colori che ne facilita al massimo l'esecuzione.
brava
TI AIUTA A INVENTARE

New York — Alla fine della lunga notte degli Oscar molti degli invitati sono passati allo Studio 54 per un party in onore dei vincitori. Ecco Margaret Trudeau, ex first lady del Canada, con Andy Warhol. (Upi)

Il pretore poeta

«DEL mio paese non mi porto dentro / che memorie confuse, ma mia madre / ne ha disegnati nitidi i contorni / con la parola ardente che scaldava / le prime notti vuote dell'esilio. / Ora per quell'immagine riposta / mi è preclusa una patria: non ho segno / che dimostri nel viso la vicenda / della mia gente spersa, ma una corda / nascosta vibra in petto non appena / avidamente cerco la radice / in una terra nuova, eppure cara. / Solo il vento di mare qualche sera / porta l'urlo dell'Istria, e mi rammenta / la mia casa deserta sulla riva».

Quando, alcuni anni fa, leggevo per la prima volta questi versi del mio concittadino Adriano Sansa, non ero ancora diventato amico della sua famiglia, fraterno amico di suo padre e di sua madre, che hanno scelto, dopo una vita inquieta in tante città d'Italia, di fermarsi a Monfalcone, per essere più vicini all'Istria, per poter ritornare qualche volta a Pola, a Dignano, a Fasana, a Orsera, e navigare tra Veruda e Promontore, a consolare l'anima nella vastità del mare che non ha confini, e sembra vivere al di là dei mali del mondo.

Leggevo di questo giovane pretore «d'assalto», che stava sconvolgendo un costume italiano di sottomissione ai potenti, di silenzio e di compiacenza, battendosi per un modo nuovo di ottenere giustizia, entrando a viso aperto nel «palazzo» di chi comanda, e svelando le malefatte, a tutti i livelli. Ed ero orgoglioso di sapere ch'era nato a Pola, da una famiglia nota di Dignano, il padre notaio, la madre maestra di scuola. Poi volli conoscere questo padre, che mi accolse cordiale — pur nel suo volto severo, dagli occhi profondi e indagatori — e mi divenne subito amico, accomunati dalla nostra tormentata nostalgia, dalla solitudine di chi sa di aver perduto senza colpa le proprie radici, e di sentirsi ovunque estranei, inquieti, con l'ansia di andare sempre via, alla ricerca di ciò che per noi non può tornare mai, e che gli altri non possono capire, perché tutti i dolori grandi sono incomunicabili, ed ognuno soffre al di dentro le proprie pene.

Ora Adriano, che è nato nel 1940 e — come tutti gli italiani sanno — fa il pretore a Genova, mi ha inviato il suo ultimo libro di poesie (La casa a Sant'Ilario, prefazione di Adriano Guerrini, Edizioni di Resine, Genova 1977), che rivelano, per me, un'anima delicata, dedita agli affetti della famiglia, al ricordo del passato, in un uomo di alta tensione morale, il grandissimo impegno civile, che si manifesta di giorno in giorno nel suo lavoro di magistrato, ma anche nei suoi scritti, per alcuni giornali di ambito nazionale. Ed è questo un fatto di grande rilievo, vivere nella rissa italiana, esporsi quotidianamente in prima persona, per fare una società più giusta e più onesta, ed avere dentro un'anima di poeta, una sensibilità a fior di pelle, un'indole schiva e riservata, tutta intenta a cogliere i sentimenti più indefinibili: la madre che con la parola ardente gli scalda le prime notti vuote dell'esilio, e quel vento di mare che gli porta l'urlo dell'Istria e gli rammenta la sua casa deserta sulla riva. O il pensiero dolce e doloroso dei genitori che stanno diventando vecchi, ed ora sono soli: «Restate voi due soli, padre e madre, / a un angolo del tavolo; la mensa / vi si fa spoglia ora che partiamo, / uno alla volta, aperti alla fortuna. / E' come al tempo ch'eravate insieme / i primi giorni; ma dei vostri visi / riuniti in giro d'occhi (voi con poco / ne scoprite i segreti più riposti) / i contorni vi restano sospesi / ognuno al posto, e la tovaglia grande / è pronta per il tempo del ritorno».

Ritorna la serena e austera figura del padre, che cammina accanto al figlio sulla sabbia di Grado, e forse guardano insieme l'Istria, che appare al di là del mare: «Padre, / una fine d'agosto camminando / nell'acqua calma del tramonto a Grado / la luce ti segnava la figura / di uomo forte; ti riconoscevo / l'immagine sicura dell'infanzia. / Ma lo sguardo mutato aveva un lampo / di smarrimento che non conoscevo, / quasi tu nuovamente il ragazzetto / in cerca di un sostegno ed io già l'uomo / nell'ansia di portartelo paterno. / Nel sole che incendiava la laguna / ci guardammo in silenzio: sulla fronte / ti batteva il tempo».

E ancora l'amore del figlio Ferruccio, che porta il nome caro del nonno istriano, e cresce bello e puro sulla riviera ligure, ma ritorna talvolta a rivedere la terra dei padri: «Una cosa soltanto ti tramando: / nel momento / delle paure grandi prova a stare / solo dentro te stesso, chiuso in alto / come dietro la fronte e pensa forte / a un gabbiano che si alza, poi lo segui / nel suo volo pacato. Tutto intorno / dev'esserci la luce bianca uguale / di un mattino d'agosto. E niente vento».

Leggo questi ultimi versi, e penso alle paure grandi che il pretore Adriano deve aver sentito nel cuore e nel cervello durante i suoi giorni di lotta e di minaccia, al suo chiudersi dietro la fronte alta e luminosa, alla consolazione del volo di un gabbiano che si alza sulle onde, e ti passa vicino facendo come un rumore di vento lontano, e poi si cala lento fra le ginestre e il sangrego. Intorno si diffonde la luce uguale del mattino d'estate, quando il sole si leva e riscalda la terra rossa e il mare, e le prime cicale cantano nella corteccia rugosa dei pini.

E' il conforto dell'esule senza colpa, del galantuomo che non chiede nulla a nessuno, che costruisce la vita con le proprie forze, e si ribella alla cattiva sorte con un profondo gusto di rivincita: non lamentarsi, non piegarsi mai, non essere inferiore agli altri, lottare perché giustizia sia fatta subito qui, su questa terra, perché ognuno abbia lo spazio che gli compete.

Guido Miglia

ANALISI DI UN ARGOMENTO CHE NON E' STATO ANCORA TOCCATO NELLE SUE ORIGINI E NEI SUOI SVILUPPI

Br: un'ideologia ai raggi X

Culturalmente pare formata da pochi intellettuali non troppo maturi appena usciti dall'area di parcheggio delle Università - I discutibili e indecifrabili rimbalzi che partono da Rousseau e vanno a Marx e a Mao Un tatticismo che adesso ha trovato nella tecnica terroristica uno strumento efficace - Irrazionalismo ragionato

Nella profluvie di articoli che si sono letti a proposito delle Brigate rosse, l'argomento della loro ideologia è stato appena toccato. Di massima, ci si è limitati a definire i loro messaggi «deliranti». Un delirio — a parer nostro — che non consiste in pensieri spezzati e contraddittori, ma in pensieri risaputi e ripetuti, una ossessiva ripetizione di luoghi comuni. Messaggi successivi uguali, come i segmenti di una tenia — e ogni segmento un delitto. Interessante è individuare la testina della tenia.

La cosa ci interessa qui solo dal punto di vista culturale (al resto penserà la polizia). Culturalmente la testina Br non può che essere formata di pochi intellettuali non troppo maturi, appena usciti dall'area di parcheggio universitario. Nei corsi universitari non si impara in genere molto di scientificamente nuovo — ed è bene che sia così; per questo esistono invece i corsi di perfezionamento e gli studi di ricerca e di dottorato. Così anche gli studenti politici, nelle loro riunioni imparano a ripetere concetti ormai depositati. Solo che, se un deposito di concetti può costituire una scienza efficacemente consolidata, non può costituire che una politica decomposta o ammuffita.

Molti di tali concetti il pubblico li ha negli orecchi dal '68. In realtà le nozioni del '68 apparvero originali perché non erano vecchie, ma antiche. Queste invece ne sono la parte non antica ma vecchia.

Dal 1968 ad oggi è avvenuta una decantazione. Fattori eterogenei si sono distinti e separati. Nel '68 convivevano grosso modo due tendenze, che, per dar loro rilievo, potremmo definire, l'una rousseauiana e l'altra marxista. Prevalente allora fu la prima, politicamente amorfa, e nemmeno sociale, semmai piuttosto generazionale. Qualche volta si richiamava a Mao, ma soltanto perché il pensiero di Mao era più vicino a Rousseau di quello di Marx; del che, naturalmente i protagonisti di quel movimento, tutto studentesco, non si rendevano conto. Con l'incanto dei giovani, essi non sapevano di essere antichi. Le loro parole d'ordine erano per lo più solo letterarie, prive di competenza socioeconomica — anche, o soprattutto quando venivano da Facoltà di Sociologia; il Maggio francese fu il più esplosivo e vasto e transitorio di tutti questi movimenti proprio perché assunse più sinceramente di tutti, tale aspetto. Si pensi, più che alle pubblicazioni, ai «quaderni» e ai «manifesti» di quegli anni, allo stato d'animo, agli slogans spontanei e ai risultati che ebbero (oggi consolidati). Essi collimano perfettamente con le tesi utopistiche di Rousseau. No alla cultura (nozionismo): Rousseau, «Discorso sulle scienze e le arti», 1750; no alla selezione, alle differenze di abilità e di ingegno («...questo fu il primo passo verso l'ineguaglianza»: «Sull'origine e i fondamenti della diseguaglianza tra gli uomini», 1755); no al consumismo, al commercio e all'industria (l'anti-Manderville, l'anti-Voltaire della «Prefazione al Narciso»); no alla tecnologia («Discorso sull'Economia Politica», 1755); no al sistema rappresentativo, parlamentare (scioglimento dell'Unuri) e sì all'assemblearismo, strumento della «volontà generale» dei gruppi, in cui la individualità del singolo, matrice di egoismo, di particolarismo, si estingue (Ec. Pol., Contratto sociale). Che cosa volete ancora?

Forti influenze

Sappiamo che queste tesi si tingevano anche di influenze molto forti di tutt'altra origine: di un certo estremismo sociale di derivazione cristiana (non certo di Rousseau), e del mito proletario di sorgente marxista. Dominava però quella prima tendenza che abbiamo detto, la quale raccoglieva l'adesione un po' indolente della massa degli studenti, che non sapendo rifarsi a Rousseau, e non sapendo a chi altri votarsi, talvolta ammiccava a Mao. Il Vietnam, inoltre sappiamo, funzionò un po' da detonatore comune; anche se in realtà esso aiutò la deflagrazione solo nelle frange politicizzate, non nella massa. Siccome però quelle frange erano le più verbose e scribaiole, e hanno lasciato più documenti, nell'ottica d'oggi, (la storia è fatta soprattutto su residui di parole) sembra che esse assorbissero tutto il movimento.

Dopo di allora è avvenuta, si è detto, una decantazione. La tendenza più propriamente sessantottesca, rousseauiana, ottenuti i suoi risultati, si è disfatta. Persiste, ma è passata dalle università alle scuole medie, è diventata il «chie-en-lit» delle assemblee scolastiche, del 6 politico, delle scritte allo spray sui muri, dei richiami all'anarchia, delle proteste alla repressione, etc. Si è sciolta in lassismo antigerarchico, in indolenza e in furba profittatura, in pulcinelleria, in Piedigrotta di passeggiate-corteo, in indolenza sindacalizzata e istituzionalizzata (anche Rousseau preferiva una società non troppo attiva, non troppo intelligente, un po' indolente, priva di un eccessivo senso dell'onore, ...«questa vanità»). E' l'antica propensione alla pigrizia, al «fatti li fatti tuoi», ritornata a galla, talora paciosa e umoristica, talora arrogante e verbosa, sempre festaiola; la stessa che, oggi come un tempo, gli osservatori stranieri contemplano con stupore. Ma sul fondo è precipitata la parte più densa dell'altra tendenza, quella attivistica, che non ha potuto trovare altro sfogo che in piccoli conati politici, e perciò ha abbandonato il campo della scuola per quello dell'officina, o almeno per l'ideologia dell'officina, del proletariato operaio di Marx. Come tale si è organizzata in tanti gruppuscoli concorrenti: Lotta continua, Potere operaio, Autonomia, Movimento comunista-leninista, Avanguardia operaia, Manifesto ... Una parte minima, ma la più dura e segreta di questa miriade, è quella delle Br, che definisce sé «comunismo combattente».

Questo termine, comparso da poco, che ricorre nel comunicato n. 1 sul rapimento di Moro, è sintomatico; soprattutto se collegato col comunicato n. 2, nel quale vi è un esplicito attacco al Pci. Si ripete così l'antico antagonismo tra combattenti e attendisti, revisionisti e rivoluzionari, riformisti e massimalisti, menscevichi e bolscevichi, del principio del secolo.

Il principio del secolo con la prima guerra mondiale è stato veramente il crinale tra due età, e questa, nostra per gli uni, dovrebbe essere la Terza Età, l'età dell'Apocalisse e dell'Avvento. Gli altri non avrebbero la fede e l'intrepidità di credersi e di professarla. Perciò nel comunicato n. 2 si parla acremente di «ottusi servitorelli revisionisti antichi (Bernstein?) e nuovi (Berlinguer) del Sim (stato imperialista delle multinazionali)».

Questo antagonismo già incipiente nel '68, ora ha preso un carattere esasperato.

Un secondo termine non meno significativo nei due messaggi è quello antagonistico di «imperialismo»: «stati dell'imperialismo delle multinazionali». Il termine «imperialismo» non si trova in Marx; l'equazione capitalismo = imperialismo è una nozione successiva dei suoi epigoni; e la nozione di «imperialismo capitalistico» un'altra nozione; e infine l'«imperialismo delle multinazionali» una ultima specificazione; tutte naturalmente imparentate.

Il capitalismo inteso come imperialismo ha origini da Rosa Luxemburg: è la spiegazione della sopravvivenza dell'economia capitalistica, malgrado tutti i calcoli del II e III libro del Capitale (i quali ne prevedevano la morte per diverse malattie organiche, intrinseche allo stesso accumulo capitalistico: caduta del saggio di profitto, e ingorgo di sopraproduzione). I calcoli di Marx erano stati ingegnosissimi, ma gli stessi economisti suoi seguaci a pochi anni di distanza li riconoscevano inefficienti. Fatto era che nel colonialismo, e quindi nell'imperialismo — secondo Rosa Luxemburg — il grande capitalismo trovava gli sbocchi necessari al suo inarrestabile progresso produttivo: una spiegazione coerente e conforme alla situazione di allora (nel 1899 Lenin invece aveva escluso questa tesi: Lenin fu un genio tattico, ma una nullità presuntuosa quanto a visione strategica, politica e culturale. Senonché la situazione urgente, caotica, della Russia nel 1917 aveva bisogno proprio di un tattico).

Ultimo ostacolo

L'imperialismo capitalistico» dell'età di Stalin fu un'altra cosa: prescindeva dal mercato coloniale. Imperialista era ogni forma di egemonia e di aggressività contro l'espandersi del comunismo, e in particolare contro il rafforzarsi dell'Urss. Ogni compromesso con il sistema capitalistico diventava perciò tradimento. Fu la formula strumentale della politica interna ed estera di Stalin, e fu la nozione più catastrofica del XX secolo. Portò allo spasimo le antitesi tra socialismo riformista e socialismo rivoluzionario, separò il socialismo dalla democrazia e favorì così le fortune del fascismo e del nazismo (sabotando ogni resistenza del socialismo turatiano e della socialdemocrazia tedesca al fascismo e al nazismo: per ben due anni ispirò il sabotaggio dei comunisti francesi alla guerra contro Hitler; provocò le purghe interne di Stalin contro i migliori collaboratori del partito; ancora in questi ultimi tempi dettava l'equazione socialdemocrazia = fascismo; nei recenti giorni ha provocato la sconfitta delle sinistre in Francia).

Nel linguaggio delle Br infine l'imperialismo capitalistico è diventato «imperialismo delle multinazionali», sfruttando quasi una specie di nazionalismo operaio: come se la «Fiat» e la «Pirelli», multinazionali che non hanno spedito in cassa integrazione un solo operaio, fossero più deleterie della «Montedison», nazionale e semi-collettivizzata, che ne ha messo a riposo migliaia. I casi sono due: o abbattendo le strutture statali nazionali, portando «l'attacco al cuore dello Stato», si vuole abbattere anche l'ultimo ostacolo che rimane all'egemonia delle multinazionali e porre di fronte una Internazionale del capitale e una Internazionale del lavoro (oggi inesistente), o si vogliono proteggere gli interessi nazionali proletari (esistenti). Nel primo caso il lavoro internazionale avrà pur bisogno di un capitale internazionale, gestito da un Super-stato, sia pure in forma di federazione gerarchica di stati, e avremo un altro più pesante imperialismo capitalistico multinazionale; nel secondo caso gli attuali conflitti e crisi di concorrenza e di distribuzione ritorneranno piuttosto acuiti che composti, e avremo una permanente conflittualità proletaria.

E' interessante il fatto che nei comunicati Br non si legge mai il termine «marxismo» né si fa mai il nome di Marx. Si parla soltanto di «partito comunista combattente» e di «internazionale proletaria». Dobbiamo pensare che la testina Br ha ormai lasciato decisamente dietro di sé Marx, e ciò in quanto si pone alla sinistra di Marx, come il Pci (vedi il recente convegno di Modena; cfr. il n. 3 del 24 febbraio scorso di «Rinascita») non esita a riconoscere (o a «lasciar riconoscere») che le tesi economiche del «Capitale» non sono più sostenibili (Napoleoni) e che su quelle basi si farebbe una cattiva economia e una cattiva politica, ponendosi così piuttosto alla sua destra.

Sulla stessa rivista Aasor Rosa non esita a parlare di «strategia riformatrice» del partito, di «ipotesi riformatrice», e pone il problema dei rapporti con la sinistra estrema su queste basi.

L'eco di queste vecchie e recenti diatribe risuona nel nuovo linguaggio delle Br. Opposizione al revisionismo, no al riformismo, lotta al cuore dello stato, appello alle risorse tattiche; superflua invece una visione di ampia strategia.

E' questa ultima caratteristica, ossia la mancanza di ogni veduta programmatica che fa pensare a una testina di tenia, tenace ma piccola, che ripete vecchi fanatismi. Cieca, quanto meno, sul concetto di comunismo: che, a differenza di altri movimenti estremisti, non vuole precisare. Un comunismo autoritario, gerarchico, russo? Ma questo ha portato proprio a un altro capitalismo imperialistico di stato, e allo sfruttamento delle classi inferiori, agrarie, e dei paesi satelliti. Un comunismo egalitario, libertario, assembleare? Ma questo riporta al «pisse-en-lit» caotico e indolente, dal quale essi si sono energicamente allontanati, e all'utopia rousseauiana della democrazia diretta, alla quale nessun comunista ha mai dato credito (quando Lenin proclamava: «Tutto il potere ai Soviets», intendeva tutto il potere a una ristretta minoranza operaia armata, con la quale sottomettere (come fece) l'intera nazione, e poi da disarmare.

Il tatticismo delle Br, che ha trovato nella tecnica terroristica uno strumento efficace, è un irrazionalismo ragionato. La destabilizzazione per la destabilizzazione è il suo unico programma, e non è un programma incoerente. In ogni paese essa porterebbe a risultati diversi. Sempre a rimescolare le carte. In Italia al non-compromesso? ... Finora sembra favorire il contrario. Il Pci lo sa; questa tattica è tutta a suo vantaggio, e potrebbe dire: «Sic vos non vobis». Il suo timore è un altro, di perdere in parte la propria identità. E anche la testina lo sa, e ci conta: in tutti i casi spera di conquistarsi qualcosa di prezioso: uno spazio alla estrema sinistra, da far diventare poi lo spazio dell'estrema sinistra.

Non è difficile presumere che questo sia il lavorio cerebrale della testina Br. Un vecchio giuoco. E' un giuoco che non ha una vera posta; al momento la posta sono solo delle buone carte da giuocare in seguito. In che modo e per quale posta effettiva sembra che non se ne curi; si vedrà poi. Ma a sessant' anni dalla «rivoluzione dei soviets» e a pochi anni dalla «rivoluzione culturale», non è verosimile ignorare quale è la posta in giuoco; una mente pensante, quale che sia, non può non saperlo.

Guido Morpurgo-Tagliabue

Roma — Una scena del film «Grand hotel De Palme» diretto per la televisione da Memé Perlini. Il film, ispirato alle vicende del poeta francese Raymond Roussell, è stato invitato a partecipare al Festival cinematografico di Cannes (Ansa)

CORRIERE FILATELICO

La crociera ecologica

Le Poste italiane non hanno mai emesso un foglietto, mentre perfino la Gran Bretagna ha ceduto recentemente a questa tentazione allo scopo di finanziare l'esposizione «London 1980». In compenso le PT si sono specializzate nell'emissione di francobolli uniti a vignette senza valore variamente disposte nel foglio. Ricordiamo a tale proposito la serie commemorativa di Carpaccio del 1976, la serie «Tempo libero» della XIX Giornata del francobollo, la serie «Costruzioni navali»; il 3 aprile è stata la volta dell'annunciata serie ecologica comparsa con il motto «Il mare deve vivere». I quattro francobolli di cui si compone sono stampati in blocco su un unico foglio, in successione orizzontale, interrotta al centro da una vignetta che riporta il motto citato accanto a un cavalluccio marino. Tutti questi espedienti inducono il collezionista all'acquisto, per un motivo o per l'altro, di quantitativi maggiori del solito e l'amministrazione ha un indubbio vantaggio. La serie ecologica presenta quattro esemplari di fauna del Mediterraneo dei quali si teme l'estinzione: la cernia, la testuggine marina, la foca monaca e il gabbiano; sui francobolli i nomi sono nella versione scientifica latina. Come è noto, la serie è stata emessa in vista della crociera ecologica che sarà compiuta dalla «Amerigo Vespucci» nel Mediterraneo dal 9 aprile al 15 giugno con toccate in 15 porti italiani ed esteri; la crociera avrà inizio a Genova e si concluderà a Civitavecchia. A bordo funzionerà un ufficio postale con in dotazione 15 annulli, uno per porto. A Trieste, dal 24 al 26 maggio, sarà usato l'annullo riprodotto con il castello di Miramare.

LA PESCA MIRACOLOSA NELL'EGEO DEI DUE «NUOVI» FRANCOBOLLI D'ITALIA

Bolaffi — sia detto senza ingiuria — una ne fa e cento ne pensa. Dopo aver «scoperto», a cinque anni dall'emissione, i famosi blocchi-foglietti «Venezia» del Vaticano, che il «Catalogo Primavera» or ora uscito quota 225 mila lire la coppia, è andato a pesca nelle Isole dell'Egeo, nell'ex Dodecaneso italiano, e ha preso all'amo nientemeno che due francobolli «postumi» di re Vittorio Emanuele III, da inserire — questa la pretesa — nella collezione del «Regno d'Italia». Di questa pesca «miracolosa» è stata data notizia con ampio ma immeritato rilievo da quasi tutta la stampa quotidiana, suggestionata dalla «scoperta» in sè e dall'avallo dato dall'Ansa. Potenza dei telescritti! E onnipotenza dei francobolli «rari» anche presso chi di filatelia è profano! Ora bisogna dire fuori dai denti che la «scoperta» di Bolaffi non è altro che una trovata commerciale, per collocare sul mercato alcune migliaia di francobolli che dormono da anni nei classificatori assieme a tutti i valori postali delle ex Colonie. Prova ne sia che nel convegno di Verona, svoltosi nell'ultimo fine-settimana, la quotazione dei francobolli in parola è subito lievitata. Ma veniamo al dettaglio del «pescato».

Nel 1933, quarantacinque anni fa, Italo Balbo compì la celebre trasvolata atlantica con 24 idrovolanti; per la crociera furono emessi — come tutti sanno — l'altrettanto celebre serie di due trittici per l'affrancatura della corrispondenza da trasportare con detti apparecchi. Oltre che per l'Italia, i trittici furono emessi anche per le Isole dell'Egeo. Essi si compongono di tre parti: la prima è una etichetta che oltre alla vignetta reca l'indicazione «raccomandata per espresso»; la seconda è costituita da un francobollo con l'effigie di Vittorio Emanuele III e del valore di lire 5,25, che assomma il porto e la tariffa della raccomandata e dell'espresso per l'estero; la terza parte è un francobollo di posta aerea, rispettivamente da lire 19,75 per i paesi d'Europa e da lire 44,75 per l'America. Ancora un particolare importante: sulla prima parte dei trittici per l'Italia è stampata la sigla di uno dei comandanti di 24 idrovolanti, mentre i trittici per il Dodecaneso, che sono in colore diverso, recano nella prima e nella terza parte la sovrastampa «Isole Italiane dell'Egeo».

Ora, secondo la cosiddetta «filatelia copernicana» di Bolaffi, staccando cioè eliminando la prima e la terza parte dei trittici dell'Egeo, si ottengono o, meglio, si «recuperano» — per usare il linguaggio dell'operatore torinese — i due pretesi «nuovi», «postumi» o «non emessi» francobolli di Vittorio Emanuele III, ai quali finora nessun filatelista avrebbe fatto caso e che, non avendo alcuna sovrastampa, andrebbero considerati come francobolli «italiani» con pieno diritto di entrare nella collezione «Regno». Eh, no! Il giochetto appare troppo semplicistico.

I due francobolli fanno parte integrante dei rispettivi trittici; divisi non sono che tronchi senza gambe e senza braccia, monconi. Anche se staccati, poi, appartengono sempre all'area dell'Egeo, perché emessi con colori propri, diversi cioè da quelli dei similari francobolli d'Italia. Infine, i trittici, sia italiani sia dell'Egeo, avevano validità di affrancatura cumulativa e soltanto per la corrispondenza trasportata con gli aerei della crociera nordatlantica. Pertanto i francobolli «scoperti» da Bolaffi non hanno — a nostro parere — alcun senso. E la «scoperta» — ripetiamo — ha tutto il sapore di una trovata commerciale. Questa potrà dimostrarsi, anzi si dimostrerà certamente valida, perché i collezionisti hanno il terrore delle caselle vuote anche se create artificialmente. Ma certe cose bisogna dirle.

L'11 aprile l'Olanda emetterà i tradizionali «francobolli d'estate» con sovratassa a favore delle istituzioni sociali e culturali. La serie 1978 è dedicata a due donne letterate del passato, Anna Maria van Schuurman (1607-1678) riprodotta in pagina e Belle van Zuylen (1740-1805), e all'arte della ceramica di Delft. Valore 3 fiorini.

A Christmas Island

La saga dei Mari del Sud ritorna continuamente sui francobolli di quella parte del mondo, come un racconto senza fine che propone sempre nuovi episodi e nuovi personaggi. Oggi si parla di esploratori, di capitani, di scienziati che legarono il loro nome alla Christmas Island, l'Isola del Natale, nell'Oceano Indiano, a Sud di Giava, oggi dipendente dall'Australia, da non confondersi quindi con la Christmas Island dell'Oceano Pacifico, appartenente al gruppo britannico delle Gilbert. Per la prima Christmas Island i Crown Agents stanno curando l'emissione di una nuova ordinaria, della quale finora sono comparsi otto valori, che narrano le vicende della scoperta e della valorizzazione dell'isola, ricca di fosfati e di foreste. Negli ultimi quattro emessi s'incontrano altrettanti visitatori illustri dell'isola, il primo dei quali è il capitano olandese Willem de Vlaming, giunto a Christmas nel marzo del 1698 mentre stava cercando la nave, scomparsa, «De Ridderschap van Holland» (Il cavaliere d'Olanda), considerata il gioiello della Compagnia olandese delle Indie orientali. Vlaming mandò esploratori a terra, che riportarono a bordo ottimo legname per le alberature. Egli è considerato l'ultimo grande esploratore olandese del 17.o secolo, avendo dato apporti molto apprezzabili per la successiva scoperta dell'Australia. Sul francobollo è ritratto nella cabina della sua nave, attraverso le ampie vetrate della quale si scorge la costa rocciosa di Christmas. Gli fa seguito il viceammiraglio inglese John Maclear, che nel 1887 circumnavigò l'isola a bordo della «Flying Fish» assieme al naturalista John Murray, il quale richiamò l'attenzione sui giacimenti di fosfati e sull'opportunità dell'annessione dell'isola da parte della Gran Bretagna, il che avvenne prontamente nel 1888. Ultimo personaggio del quartetto l'astronomo Harold Spencer Jones, che guidò una missione nell'isola per l'eclisse di sole del 1922, missione completamente fallita a causa di tre minuti di pioggia caduta proprio al momento dell'eclisse. Nell'insieme si tratta di francobolli che nell'area italiana hanno scarso o quasi nullo interesse collezionistico, fatta eccezione per qualche motivo tematico, ma che tuttavia hanno un contenuto culturale. E se la filatelia è anche cultura — come lo è indubbiamente — tali francobolli meritano attenzione.

La Russia ha emesso un'altra serie preolimpica: cinque francobolli dedicati agli sport nautici.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

Il nuovo giallo dell'autore di
RITRATTO DI PROVINCIA IN ROSSO
e DELITTO IN PIAZZA
PAOLO LEVI
Un agguato una sera al mare
ROMANZO
Le telefonate con cui qualcuno dispensa ingiurie e minacce non sembrano sconvolgere i pacifici (in apparenza) frequentatori di una nota località balneare. Neppure la morte improvvisa di uno di loro, per quanto sospetta, pare ottenere un effetto migliore. Dov'è la chiave? Nell'occasione, per molti, di uscire (o di entrare?) da un inferno particolare? O forse in una ragazza la cui bellezza non è proprio specchio dell'anima?
Lire 4.500
RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

LA GALLERIA FERROVIARIA E I CONFLITTI DI COMPETENZA

Altri cinque anni d'attesa per la «circonvallazione»?

A fine maggio dovrebbero concludersi le opere murarie ma l'armamento minaccia di tardare oltre misura con conseguente aumento di spesa

Sta per compiere vent'anni (il primo colpo di piccone venne dato nel novembre 1959) la galleria ferroviaria di circonvallazione, ma l'opera sembra destinata a rimanere ancora per chissà quanto tempo un buco vuoto nelle viscere della città, e ciò a causa di un assurdo conflitto di competenze fra l'ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie, dipendente dal ministero dei lavori pubblici, e le Ferrovie, azienda autonoma del ministero dei trasporti. E' un conflitto che dura da anni, mai risolto, e che ora è destinato a bloccare il completamento di un'opera per la quale sono stati spesi tanti quattrini e troppe parole.

In base all'ultimo contratto con le due imprese che stanno lavorando all'interno del tunnel lungo otto chilometri, le opere murarie dovrebbero essere ultimate alla scadenza del prossimo 31 maggio. Nella galleria si procede con notevole flemma: non più di una quindicina di operai (le ditte lamentano che è difficile trovare manodopera disponibile a 650 mila lire al mese) provvedono a fare iniezioni di cemento nella volta, a impermeabilizzare gli ultimi tratti della stessa, a costruire le cunette per la posa dei cavi e a completare gli sbocchi nella zona di Barcola e in quella di Campo Marzio.

Ammesso dunque che a fine maggio le opere murarie siano finalmente pronte, dovrebbe incominciare subito dopo il lavoro di allestimento, con la posa dei venti chilometri di binario, di 18 scambi, della linea elettrica aerea, dei semafori e dei dispositivi di controllo e allarme, di tutto quanto insomma permetterebbe al primo treno merci di imboccare la galleria anziché il tradizionale percorso delle Rive per trasferirsi dal porto nuovo allo scalo ferroviario di viale Miramare.

Armamento ed elettrificazione del tunnel richiederebbero obiettivamente non più di un anno e mezzo, e se si potesse incominciare dopo maggio l'opera dovrebbe pertanto essere pronta almeno entro il 1980. Invece non sarà così, e c'è chi teme che ci vorranno probabilmente cinque anni ancora prima che l'opera sia ultimata. Causa di questo ulteriore intoppo è — come si diceva — un vecchio conflitto tra gli uffici di due ministeri. Intanto, invece dei due preventivati, occorreranno 6-10 miliardi per l'allestimento della galleria.

In base a un vecchio accordo tra l'Ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie e le Ferrovie, il primo avrebbe dovuto provvedere all'armamento del tunnel e le seconde a quello dei quattro sbocchi terminali. Poi ci fu un ripensamento da parte dell'Ufficio costruzioni e della cosa non si parlò più per un pezzo. Intanto bisognava finire la galleria — dicevano — e c'era tempo per decidere. Il tempo passò e la questione tornò alla ribalta un paio di anni fa, quando ormai i tempi stringevano. Nel corso di ripetute riunioni, le Ferrovie tornarono alla carica: «Date a noi i lavori — insistettero — e passateci i finanziamenti del Tesoro. Completeremo l'opera nel più breve tempo possibile». Ancora nel novembre dello scorso anno, l'allora ministro dei lavori pubblici Gullotti assunse l'impegno formale, in occasione di una sua visita a Trieste, di passare i lavori di armamento ed elettrificazione alla competenza delle Ferrovie.

Tale orientamento — a quanto sembra — venne smentito subito dopo, in quanto l'Ufficio costruzioni venne incaricato di effettuare un'ulteriore sopralluogo per i lavori in questione. Negli ultimi mesi la situazione non è cambiata e a questo punto nessuno sa chi farà i lavori, quando potrà iniziarli e con quali soldi a disposizione. Il rischio più grave, connesso con questa situazione di incertezza, è collegato con il fatto che il materiale, cioè gli scambi e le rotaie, non è stato ancora ordinato e, di norma, per ottenerlo sono necessari almeno due anni dall'ordine, se tutto va bene. L'Italsider, ad esempio, non accetta ordini a «singhiozzo» e fornisce soltanto grosse partite. E' evidente, a questo punto, che l'Ufficio costruzioni ferroviarie riuscirebbe chissà quando a ottenere tutto il materiale, a causa del meccanismo dei finanziamenti annuali erogati dal ministero dei lavori pubblici.

Più logico sarebbe passare la mano alle Ferrovie, le quali, con un'adeguata copertura finanziaria da erogarsi subito, potrebbero in definitiva attingere (venti chilometri di binario e 18 scambi non sono poi una gran cosa) ai propri depositi e riserve di materiale. Quale che sia la decisione che si vuole addottare, sarebbe comunque opportuno a questo punto che il ministero dei trasporti e quello dei lavori pubblici si mettessero una buona volta d'accordo.

Lascia Trieste il segretario Micio

Ultima giornata di lavoro a Trieste, ieri, per il dott. Ardesino Micio, segretario generale del Comune, che lascia la nostra città per ricoprire analogo incarico nell'amministrazione comunale di Firenze. Nel palazzo di piazza Unità, il dott. Micio era arrivato nell'ottobre del '75, facendosi subito apprezzare, oltre che per le sue doti umane, per la notevole preparazione e le capacità professionali ora confermate vincendo il concorso per il capoluogo toscano.

Al dott. Micio, per il quale l'altra sera il sindaco Spaccini ha avuto parole di elogio nel corso dell'ultima seduta del Consiglio, rivolgiamo un affettuoso saluto e un augurio di buon lavoro nel nuovo importante incarico.

SI SFOGA LA COGNATA DELLO SPARATORE DI VIA GHIRLANDAIO

«Ho vissuto vent'anni nel terrore»

La donna ha trepidato per oltre due ore all'esterno della sala operatoria dove al fidanzato è stato estratto ieri mattina il proiettile - Una nuova vita

Gli occhi tristi di Rosa Gaglio, la donna contesa (Italfoto)

Il «duello rusticano» dell'altra mattina ha lasciato sbigottita la gente della zona di via Ghirlandaio, e ha fatto sensazione in tutta la città. Non è un fatto di tutti i giorni che un uomo spari al fidanzato della cognata, non rassegnandosi a rinunciare a lei, attratto da una passione morbosa irresistibile anche dopo molti anni di convivenza. Che un uomo abbandoni a Bologna la moglie e cinque figli e si spinga a Trieste per uccidere la cognata e infine suicidarsi. Fortunatamente la pistola si è inceppata e l'uomo — il siciliano Filippo Panasci, di 48 anni — non è riuscito a commettere omicidio. C'è scappato comunque un ferimento, quello del meccanico Tullio Poli, di 37 anni, che da un paio di mesi aveva accolto in casa la fuggitiva, con la quale si sarebbe dovuto sposare al più presto.

Ricoverato all'ospedale nel reparto di guardia chirurgica, il Poli è stato sottoposto ieri mattina all'intervento d'estrazione della pallottola che gli si era conficcata nella spalla. All'esterno della sala operatoria, in corsia, c'era ad attenderlo Rosa Gaglio, la quarantenne siciliana che è stata l'involontario «pomo della discordia». Il viso segnato dal dolore, l'espressione trepidante e tesa.

«Da quando ho lasciato Bologna per venire a vivere con Tullio — racconta la donna — mio cognato non mi ha dato pace; una volta ho dovuto chiamare il "113" perché ero sola in casa e lui voleva entrare a tutti i costi. Ho vissuto oltre vent'anni nel terrore. Io e mia sorella siamo state obbligate ad accettare passivamente la situazione assurda che faceva comodo a lui. Per tanti anni ho dovuto dividere la casa, prima a Patti, in Sicilia, e poi a Bologna, con mia sorella Venera e con i suoi cinque figli. Ero l'amante di un uomo che ostentatamente sacrificava la sua famiglia perché io vivessi con lui. Quando nel '61 sono scappata a Bologna, mio cognato vi ha fatto trasferire tutti. Speriamo almeno — dice — che mia sorella e i miei nipoti non debbano risentire ora della mancanza di Filippo. Ora non rimane che aspettare l'uscita dal carcere di mio cognato. Ma ho paura — conclude — che si vendichi. Non è il tipo che dimentica».

Ogni tanto Rosa Gaglio sbirciava l'uscita per controllare se il suo fidanzato rientrava dalla sala operatoria. L'attesa è durata circa due ore e mezzo.

La pallottola, appena estratta, è stata presa in consegna dagli agenti della Squadra mobile che la sottoporranno a perizia balistica. Una sua gemella è rimasta sul luogo del drammatico fatto a ricordare gli attimi, pur lunghi, della colluttazione. Qualcuno, perché non finisse in mani sbagliate, ha ritenuto di gettarla in un'aiuola. Nei pressi sono stati rinvenuti anche due bottoni spezzati.

I commenti del vicinato: «Una coppia poco appariscente, faceva vita molto riservata; non uscivano quasi mai». Il Poli e la fidanzata per paura del cognato passavano infatti le giornate chiusi in casa; la spesa la facevano in due o usciva solo l'uomo, il quale andava anche a prendere i suoi figli a scuola. Egli è rimasto vedovo nel dicembre dello scorso anno, con due bambini da allevare: Tiziana, di 7 anni e mezzo, e Andrea di un anno più giovane. Ieri, per la prima, all'uscita della scuola elementare di via Donadoni c'era Rosa Gaglio, la loro nuova mamma. La donna, che conosce molto poco la nostra città, aveva chiesto agli infermieri dove si trovasse quella scuola.

Incarcerato il cognato, con l'accusa di tentato omicidio, la Gaglio può ora uscire dalla clausura che le era stata imposta e, dopo la guarigione del Poli potrà iniziare una nuova vita.

A raccogliere l'arma dopo la sparatoria è stato l'ex calciatore Renato Sadar

La «Beretta» calibro 22

Su e giù dalla finestra ladri velocissimi

I soliti ignoti sono penetrati nell'appartamento di Lino Calebretta, 68 anni, abitante in via Cordaroli 23, e mentre questi stava pranzando con la moglie, dalla camera da letto essi hanno asportato un portafogli con 5 mila lire e alcuni documenti. Da una borsetta della donna hanno rubato un altro modesto importo.

Per la loro veloce incursione i ladri non hanno avuto difficoltà: le finestre dell'abitazione, che è al mezzanino, si aprono a soli due metri e mezzo dal suolo.

DUECENTO OSSERVAZIONI ALLA «VARIANTE DEI SERVIZI»

Il ruolino di marcia degli impegni urbanistici

Prosegue a pieno ritmo il lavoro degli organi comunali

Sono più di 200 le osservazioni pervenute all'amministrazione comunale, da parte di privati cittadini, sulla variante al piano regolatore generale per le aree di pubblica utilità, più nota anche come «variante dei servizi», e proprio ieri sera l'apposita commissione urbanistica (un organo consultivo previsto dalle norme del PRG) ne ha completato l'esame. Quanto prima verrà interpellata anche la sesta commissione consiliare e quindi il Consiglio sarà chiamato a votare la delibera con le controdeduzioni dell'amministrazione.

Sulla speditezza dei lavori della commissione urbanistica, la cui prima riunione si era svolta il 30 settembre scorso, erano state sollevate alcune perplessità e un'interrogazione in argomento era stata presentata dal consigliere Verza (Dc), per lamentare l'«eccessiva lentezza» registrata nell'esame delle osservazioni alla variante dei servizi. Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale ha risposto l'assessore all'urbanistica De Luca, che ha fatto il punto sulla situazione.

Duecento — come si diceva — sono state le osservazioni presentate entro il termine del 31 luglio scorso alle quali se ne sono aggiunte un'altra ventina fuori termine. De Luca ha sottolineato che si è comunque tenuto conto di tutte, raggruppandole per argomenti in dieci gruppi. Per tutte l'ufficio comunale dell'urbanistica ha predisposto una sintesi ed una proposta di controdeduzione, avendo comunque quale obiettivo sui quali era basata la variante al piano regolatore generale.

Quanto alla lamentata lentezza nell'esame delle osservazioni, è stato fatto rilevare che dal 30 settembre in poi sono state convocate trenta riunioni, ultima appunto quella di ieri sera. Di esse, 23 si sono svolte regolarmente e sei non hanno invece avuto luogo per mancanza del numero legale, il che ha indubbiamente rallentato i lavori. Entrando nel merito delle osservazioni, De Luca ha voluto sottolineare poi che esse «pur non apportando un contributo al miglioramento della variante, hanno fornito elementi di esame e sollevato problemi di carattere particolare e locale».

Si è inoltre appreso che è in corso anche l'esame delle osservazioni presentate sul piano per l'edilizia economica e popolare. Anche per esse si provvederà ad esprimere le controdeduzioni e a perfezionare i relativi atti deliberativi.

SETTE A GIUDIZIO PER TRUFFA AGGRAVATA

Promesse di lavoro rimaste sulla carta

A conclusione di un'istruttoria protrattasi per lunghi mesi, il giudice dott. Biagio Giancotti ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale penale sette persone, imputandole di concorso in truffa aggravata e associazione a delinquere. I fatti che hanno interessato l'indagine giudiziaria si sarebbero protratti dal gennaio all'agosto del 1972 quando apparvero delle inserzioni pubblicitarie che offrivano un lavoro ben rimunerato al termine di un particolare corso di introduzione al calcolo automatico e alla programmazione elettronica. Al termine del corso secondo la tesi accusatoria, gli interessati sarebbero stati immediatamente assunti presso un istituto di ricerche per il calcolo applicato di Milano o presso aziende similari.

Numerose persone avrebbero firmato i contratti di iscrizione, versando ciascuno 280 mila lire, parte in contanti e parte in cambiali. Ma coloro che si iscrissero — sostiene l'accusa — furono costretti ad abbandonare il corso per insuperabili difficoltà di apprendere la particolare tecnica e videro, ovviamente, vanificarsi la promessa di un impiego ben retribuito: inizialmente, difatti, lo stipendio sarebbe stato di 150 mila lire mensili, e sarebbe stato raddoppiato nel giro di due mesi.

Gli imputati sono: Teodoro Vizzini, 48 anni, via Brunner 6; Mario Kathrein, 36 anni, via Alfieri 7; Lucio Nigra, 35 anni, via Machiavelli 15; Gianfranco Pinna, 37 anni, via Santi Martiri 14; Nazzarena Rossi, 37 anni, da Milano; Giuseppe Porta, 49 anni, pure da Milano; e Claudio D'Agostino, 33 anni, da Roma, il quale è invece accusato di esercizio abusivo di una professione. Originariamente l'istruttoria aveva interessato dodici persone.

DIFFICILE UNA RIPRESA IMMEDIATA DELLA PRODUZIONE

Ricerca di soluzioni alternative per i dipendenti della «Gaslini»

L'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha presieduto una riunione, nel corso della quale è stata esaminata la situazione venutasi a creare nello stabilimento Gaslini. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Trieste, della Camera di commercio, dell'Ente autonomo del porto, della Società finanziaria «Friulia», dell'Ente zona industriale, dell'Associazione degli industriali, dell'Associazione piccole industrie, dell'Intersind, nonché delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'assessore Stopper, introducendo i lavori ha rilevato come una possibile soluzione per la ripresa immediata dell'attività dello stabilimento Gaslini sia, oggi, di difficile attuazione, per cui — ha rilevato — è necessario, in attesa di eventuali imprenditori interessati allo stabilimento, pensare di ricercare una adeguata sistemazione degli attuali dipendenti. La convocazione dei maggiori esponenti del campo economico e politico locale — ha osservato ancora l'assessore Stopper — ha lo scopo appunto di accertare la possibilità di una idonea sistemazione del personale presso altre industrie operanti nella provincia di Trieste.

Tutti i presenti si sono dichiarati favorevolmente disposti ad esaminare ogni possibile soluzione. E' stata inoltre ribadita la necessità che da parte della società Gaslini venga quanto prima provveduto all'erogazione delle spettanze dovute ai lavoratori, nonché la loro messa in cassa di disoccupazione speciale per la durata di sei mesi. Nel frattempo continueranno i contatti con la società proprietaria dello stabilimento al fine di ricercare una possibile soluzione atta a far riprendere l'attività.

Nel corso della riunione è stato altresì fatto presente che presso l'Associazione degli industriali si terrà giovedì prossimo una riunione con i responsabili della società Gaslini per definire e concordare i tempi di pagamento della indennità.

Da parte del rappresentante del Comune è stato assicurato che nei prossimi giorni verrà erogata l'anticipazione, già deliberata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore al lavoro Dal Mas e in base alla legge regionale n. 43, per un importo di 7 milioni di lire, anticipazione che verrà corrisposta ai lavoratori della Gaslini, in accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

RAPPORTI REGIONE-CEE

Oggi a Trieste l'on. Giolitti

Sarà oggi a Trieste, prima tappa di una visita di due giorni nel Friuli-Venezia Giulia, l'on. Antonio Giolitti, membro della commissione delle Comunità europee e incaricato della politica regionale comunitaria e del coordinamento degli strumenti finanziari. La visita rientra nell'ambito dei contatti già da tempo instaurati fra la Regione e la Comunità europea e rafforzati in seguito al terremoto, e servirà quindi ad un più approfondito esame dei problemi tuttora aperti e per i quali appare necessario un intervento comunitario.

Nella sede del Consiglio regionale, alle 15.30, Giolitti avrà un incontro con il presidente dell'assemblea Pittoni, con il presidente della giunta Comelli e con i capigruppo. Alle 18, nella sede della giunta, ci sarà invece una riunione con gli assessori Stopper, Mauro, Bianchini, Rigutto e Cocianni, alla quale sono stati invitati anche i parlamentari triestini, i rappresentanti del Comune e della Provincia, del Commissariato del governo, della Camera di commercio, dell'Ente porto, dell'Ezit e della società per il traforo di Monte Croce Carnico.

Stasera alle 19.30, al circolo «Salvemini» di corso Italia 12, l'on. Giolitti si incontrerà con gli iscritti al Psi delle quattro federazioni della Regione.

Domani, l'on. Giolitti sarà invece a Udine, dove avrà una serie di incontri sui problemi del dopo terremoto. E' anche previsto un sopralluogo nelle zone terremotate.

CALENDARIETTO

Oggi: San Diogene. — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.39; la luna si leva alle 5.01 e cala alle 17.32.

Ieri: temperatura massima gradi 13,4, minima 11,8; pressione millibar 1010 stazionaria; umidità 87 per cento; pioggia mm 0,7; temperatura del mare gradi 10,3.

Maree oggi: alta alle 8.44 con cm 39 e alle 20.57 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 2.45 con cm 46 e alle 14.42 con cm 46 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.19 con cm 40 e alle 21.23 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 3.16 con cm 50 e alle 15.12 con cm 42 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 378816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

SI ALLENTA LA LUNGA CRISI DELLE MONETE METALLICHE

Il tramonto dei miniassegni

Le innovazioni introdotte dall'Azienda consorziale trasporti alcuni mesi fa attraverso l'emissione di tesserini d'abbonamento mensili validi per una linea o per l'intera rete, a prezzo molto conveniente, stanno riscuotendo notevole successo. Già circa 30 mila persone viaggiano con i tesserini d'abbonamento, che sono reperibili presso tutte le rivendite di tabacchi.

La novità ha portato anche a un risultato insperato nella circolazione di monete metalliche delle quali, soprattutto a Trieste, si era manifestata grandissima carenza tanto da costringere ad emissioni massicce di miniassegni, non sempre accettati da molti stranieri che frequentano la città.

Gli «spiccioli» di carta stanno ora scomparendo gradualmente e ritornano a circolare le monete da 50 e da 100 lire soprattutto, appunto, per il minor uso che se ne fa per l'acquisto dei biglietti sui mezzi di trasporto pubblico.

Entro qualche tempo inoltre l'Azienda trasporti farà sparire del tutto le macchinette per la distribuzione dei biglietti che potranno essere acquistati solamente nelle tabaccherie, latterie ed edicole. Si prevede quindi che questa ulteriore novità porterà alla soluzione definitiva a Trieste della crisi delle monete spicciole.

Da rilevare infine che nelle sedi cittadine dei vari istituti bancari vengono a mano a mano ritirati i miniassegni con la corrispondente immissione di massicci quantitativi di monete metalliche, in particolare delle nuove da 200 lire.

STATO CIVILE

NATI: Galdiolo Alessandro, Iacumin Marta, Casalena Marco, Zotti Andrea.

MORTI: Quarantotto in Kauten Maria, di 58 anni; Vivoda ved. Pozzecco Giovanna, 83; Paoli Francesco, 54; Utel in Kerstain Luigia, 83; Trezza Francesco, 50; Ilincig in Binetti Faustina, 79; Sulgaj ved. Vidotto Alda, 67; Zigon ved. Kumar Nerina, 65; Kraus Ottone, 95; Bardelli Guido, 87; Dorigo ved. Taddei Maria, 65; Dusi Guido, 83.

Ricordato al Comune il dott. Bruno Pincherle

Nel corso della seduta del Consiglio comunale svoltasi martedì sera, è stato ricordato il decimo anniversario della scomparsa del dott. Bruno Pincherle, che per undici anni aveva fatto parte dell'assemblea civica.

La sua figura di uomo esemplare, di medico particolarmente vicino ai più bisognosi, di colto e appassionato studioso di Stendhal, di militante socialista (negli ultimi anni rappresentava l'allora Psiup), è stata rievocata dal sindaco Spaccini.

LA QUALITÀ È IL VERO RISPARMIO

Consultate i nostri prezzi che in rapporto alla qualità non sono mai superiori agli altri.

COMPERATE E REGALATE la nuova miscela

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CON SOLI 4 GRAMMI OTTERRETE IN CASA VOSTRA UN CAFFE' PERFETTO, FRAGRANTE, PROFUMATO, RICCO DI AROMI.
PROVATELO!

IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI

DEGUSTAZIONE E VENDITA:
CREMCAFFÈ
PIAZZA GOLDONI 10
E NEI MIGLIORI BAR, NEGOZI E SUPERMERCATI

CONCESSIONARIA:
CITROËN
DINOCONTI
VIA CORONEO, 33 - TEL. 762301

Dyane
CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km

PRONTA CONSEGNA

CITROEN DYANE

MENO CARE LE PELLICCE

A UDINE via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Vocazione floreale

La pianta «per fiori da recidere» più coltivata nel Friuli-Venezia Giulia è — secondo statistiche ufficiali rese note recentemente — il gladiolo. Nel 1976 gli esemplari raccolti sono stati 9 milioni 440 mila, dei quali 9 milioni 380 mila coltivati all'aria aperta e 60 mila in serra. La principale produttrice è stata (con 8 milioni 330 mila «pezzi») la provincia di Trieste, che ha riservato a questa coltura una superficie di 1.400 are.

Quasi alla pari con i gladioli, si piazzano i crisantemi: su una superficie agraria di 1.707 are ne sono stati raccolti 9 milioni 105 mila, il 92 percento dei quali in provincia di Trieste.

Il terzo posto spetta ai tulipani, la cui produzione è anch'essa concentrata quasi esclusivamente nella provincia di Trieste: ne sono stati raccolti 6 milioni 438 mila, pari al 98 percento del totale regionale (gli altri 158 mila sono stati forniti dall'Isontino). Quarta, fra le piante «per fiori da recidere», è l'iris, con 3 milioni 873 mila «pezzi» raccolti in un anno, quasi tutti nella provincia di Trieste.

Alla coltivazione della rosa (che occupa il quinto posto della graduatoria) è riservata una superficie complessiva di 794 are, di cui 680 all'aperto e 114 in serra. La produzione del '76 è stata di un milione e 945 mila pezzi: un milione 110 mila, nella provincia di Trieste; 674 mila in quella di Gorizia; e 161 pezzi in provincia di Udine. Il 40 percento della produzione regionale di rose (in cifre assolute, 780 mila pezzi) proviene dalle coltivazioni in serra.

Il garofano, dal canto suo, ha una diffusione quasi pari a quella della rosa, con un milione 560 mila pezzi raccolti nell'annata presa in esame, tutti provenienti da colture all'aperto della provincia di Trieste.

Con produzioni inferiori al milione di «pezzi», seguono, infine, rispettivamente: i narcisi (800 mila pezzi raccolti nel '76), le gerbere (600 mila «pezzi»), le dalie (380 mila), gli anemoni (65 mila), le orchidee (60 mila) e le fresie (50 mila).

Da queste statistiche risulta evidente il rilievo della provincia di Trieste (nonostante la sua modesta estensione territoriale e la limitatissima disponibilità di aree coltivabili) nell'ambito della floricoltura regionale. Di questa particolarità fu testimone, in passato, la «Mostra del fiore» che, sino al 1968, per molti anni richiamò a Trieste da varie parti del mondo specialisti e appassionati di floricoltura.

«Normale» e «super»

Alla fine del '76 (non sono stati ancora resi noti i dati relativi al 1977) nel Friuli-Venezia Giulia funzionavano 1.155 colonnine per la distribuzione automatica di supercarburante, 1.188 colonnine per la distribuzione di benzina normale, 915 colonnine per la vendita di miscela, 547 per il gasolio e 25 per il rifornimento di gas petrolifero liquifatto. Le 2.343 colonnine adibite alla vendita di benzina «super» e normale risultavano installate: 1.168 in provincia di Udine, 542 in quella di Pordenone, 326 e 307 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste.

In proposito, va ricordato che nel piano predisposto nel luglio 1975 dal Ministero dell'industria e nella relativa delibera del Cipe del 23 dicembre 1975 è stata ribadita l'opportunità di ridurre del 10 percento la rete dei punti di vendita di carburante; e ciò, in relazione al fatto che il quantitativo medio erogato dai singoli impianti era nettamente inferiore al livello ottimale.

Camici bianchi

Una statistica — peraltro non aggiornatissima — resa nota recentemente dalla federazione nazionale degli Ordini dei medici rivela che negli ospedali pubblici e negli istituti clinici universitari del Friuli-Venezia Giulia svolgevano la loro attività, all'epoca della rilevazione, complessivamente, 1.089 medici ospedalieri e universitari.

I medici ospedalieri erano 1.024 e, a seconda delle funzioni, risultavano così suddivisi: 17 dirigenti (10 direttori sanitari, 5 vicedirettori sanitari e 2 ispettori) e 1.007 medici curanti 202 primari, 21 aiuti dirigenti, 268 aiuti e 516 assistenti). A loro volta, i 65 medici universitari comprendevano 17 direttori, 15 aiuti e 33 assistenti.

In rapporto alla popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia, i 1.089 medici ospedalieri e universitari operanti nella regione corrispondevano a un medico, in media, ogni 1.119 abitanti; il che equivale ad una frequenza superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, pari a un medico ogni 1.266 abitanti.

Energetici per piante

I «fitormoni» sono sostanze organiche — impiegate in agricoltura in quantità sempre crescenti — che hanno la proprietà di influenzare in vario modo l'accrescimento dei vegetali; stimolando l'allungamento delle radici, lo sviluppo del fusto, l'accrescimento delle cellule, la floritura e così via.

Secondo le più recenti statistiche ufficiali dell'Istat, in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati consumati 738 chilogrammi di fitormoni; dei quali, 157 chilogrammi a base di acido alfanaftalinacetico e 581 chilogrammi di fitormoni a base di altri principi attivi.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

La scuola materna di Borgo San Sergio

«Carissime Segnalazioni, siamo un gruppo di mamme che ha assistito a una trasmissione televisiva locale, dedicata ai problemi della scuola materna di Borgo San Sergio.

«Vorremmo intervenire per smentire alcune inesattezze e per concentrare l'attenzione sul nostro problema. E' stata lamentata la mancanza di spazio che pregiudicherebbe il buon funzionamento della terza sezione della scuola materna, situazione ovviabile con l'occupazione degli ambienti del ricreatorio.

«Tale richiesta risulta incomprensibile dal momento che la terza sezione già funzionava sotto l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi e in coabitazione con una fiorente attività del ricreatorio doposcuola. Certo lo spazio non era mai molto, però le due attività si svolgevano regolarmente soddisfacendo così i bisogni dei minori, dai tre ai 15 anni.

«Probabilmente tale richiesta è stata avanzata in quanto il ricreatorio da due anni e cioè con l'avvenuto passaggio al Comune, inspiegabilmente non è stato più finanziato. Inutili sono state le continue e pressanti richieste del corpo insegnante a varie ripartizioni che si scaricavano a vicenda le competenze; inutili le rimostranze dei genitori ai quali si è risposto concedendo come contentino la riapertura del solo doposcuola, ovviamente perché questo non comporta alcuno stanziamento finanziario.

«Che, un'aula della scuola materna si trovi in condizioni anti-igieniche è spiacevole, ma lo è altretanto il fatto, che ultimamente, dall'oggi al domani, è stato inspiegabilmente sospeso il servizio di pulizie negli ambienti del ricreatorio che veniva svolto con regolarità da anni. Evidentemente, o quello che è anti-igienico per i bambini della scuola materna, è igienico per i ragazzi del ricreatorio, o semplicemente l'interesse per gli uni supera volutamente e di gran lunga quello per gli altri.

«Ora noi mamme chiediamo all'amministrazione comunale cosa intende fare per i nostri figli, i quali non hanno alcuna istituzione che si occupi del loro tempo libero, in un borgo di cui si parla solo per deplorare l'esistenza della droga o della delinquenza minorile.

«Certo non si contribuisce a risolvere questi problemi, continuando a ritardare l'apertura di questo ultimo centro o, ancor peggio chiudendolo. Confidiamo ora che ciò che non hanno potuto lamentele, preghiere e recriminazioni, si possa risolvere con l'approssimarsi delle elezioni comunali». Seguono 124 firme.

Nella pineta di Barcola

«La pineta di Barcola è uno tra i più bei posti di Trieste e perciò cerchiamo di mantenerla tale almeno per quanto è possibile. Dal lato mare ci sono ogni tanto zone prive di "pavé" e altre già riparate ma senza troppo criterio. Non si potrebbero riempire nuovamente le fessure tra i cubetti di porfido con bitume (come in origine) anziché con cemento? Se non si provvede subito, col passare del tempo costerà molto di più.

«Grazie dell'ospitalità e nella speranza che questa mia abbia riscontro come le altre volte, distintamente vi saluto. C. G.».

Il «bustometro» ha colpito

Il «bustometro» (o «bustametro»?) ha già colpito e comincia a mietere vittime. Una di queste ci ha inviato una lunga lettera che, qui di seguito, riportiamo in parte:

«E' stato dato l'ordine di multare tutta la corrispondenza che non ha le perfette misure in relazione alle macchine, che sarebbero dovute entrare in funzione per il sollecito smistamento e conseguente rapido recapito. Nessun ufficio postale ha finora in dotazione macchine del genere che arriveranno chissà quando, però le multe qui da noi vengono appioppate in grande abbondanza.

«Ho ricevuto una lettera che misura esattamente 12,4 centimetri per 15,4. Porta i timbri "Torino ferrovia 18/3 ore 8" e "Trieste 28/3". Siccome mi è stata recapitata il 30, ha impiegato ben 12 giorni e io ho dovuto pagare una multa di 300 lire. Oltre all'affrancatura regolare, aumentata recentemente in due riprese da 50 a 170 lire. A suo tempo, per giustificare tale forte aumento, si disse "indispensabile per migliorare il servizio".

«Nei nostri uffici postali un dirigente mi ha detto che la multa mi era stata addebitata a Torino e che, se fosse dipeso da lui mi avrebbe senz'altro fatto rimborsare l'importo. Nonostante questo bel discorsetto ho poi accertato che la multa era stata applicata a Trieste, dove la macchina, essendo inesistente, non può aver selezionato e rifiutato la lettera irregolare.

«Ora, non sono certo le 300 lire che contano, ma l'assurdità per la quale io e circa una ventina di abitanti della mia zona abbiamo dovuto pagare una multa. In quanto alle buste, si dovrebbe proibire la vendita di quelle non regolari, oppure obbligare il fabbricante a stampigliare in evidenza la scritta "misure regolamentari". Non si può costringere il cittadino a girare, per l'acquisto, con il bustometro in tasca, posto che ne possegga uno!

«Ho voluto chiedere notizie in merito sia a Roma sia a Torino, ma finora a nessuno degli interpellati sono state inflitte simili multe, indubbiamente premature, non essendo ancora le macchine in funzione.

«In altri tempi (e non parlo di quelli della dominazione austriaca), senza alcuna macchina misuratrice, ma con maggiore voglia di lavorare dei responsabili, tutta la corrispondenza, compresa quella a tariffa ordinaria, provenisse dal Veneto o dalla Sicilia, ci arrivava in 24 o in 48 ore, veniva recapitata a casa due volte il giorno e, alle ditte, anche tre...

«Pur sentendomi sinceramente italiana, ho, come in genere noi triestini, il modo di ragionare della sana amministrazione a.u. Noi rispettiamo le leggi logiche, ciò che raramente avviene nel resto d'Italia.

«Per esempio l'utile numero di codice postale quanti non triestini lo applicano sulla corrispondenza? E nessuno in tanti anni si è mai sognato di multare i trasgressori. I.T.».

I meriti e le esigenze del ricreatorio Padovan

«Il 25 aprile ricorrerà il settantesimo anniversario della fondazione del primo ricreatorio comunale, quello di via delle Settefontane, intitolato al poeta triestino Giglio Padovan.

«Esso fu creato per affrontare il sentito problema dell'assistenza ai ragazzi, al di fuori della scuola, per allontanarli dai pericoli della strada, e formare in loro una coscienza più civile.

«Questo problema permane, ovviamente, nel tempo col susseguirsi delle generazioni ed abbisogna di costanti attenzioni. Ma oggi l'istituzione è in grave crisi e ciò a causa del lungo stato di abbandono dei locali di convegno nonché dei campi-gioco che, perduta la copertura bituminosa, costituiscono un costante pericolo per l'incolumità dei ragazzi. Di ciò fa testimonianza l'appello dei genitori, ripetutamente espresso attraverso le benemerite Segnalazioni.

«Il ricordo del ricreatorio è rimasto nel tempo sorprendentemente vivo, quasi predominante, in coloro che lo hanno frequentato. Le amicizie, formate nella prima infanzia, perdurano a distanza di molti anni. Tra questi ex allievi si sono formati anche dei comitati che hanno lo scopo di mantenere il contatto con gli anziani e seguire la vita dei ricreatori, che aiutano, come possono, con offerte annuali di attrezzature e di mezzi sussidiari. Ma questi aiuti non possono certamente risolvere i problemi di base dei ricreatori. La raccolta dei fondi necessari proviene per lo più dal contributo volontario da parte dei familiari degli ex allievi scomparsi, che vengono anche ricordati ogni anno dai membri dei comitati con la deposizione di un fiore sulla loro tomba.

«Chiudo con l'auspicio che la celebrazione del prossimo anniversario possa costituire nelle preposte amministrazioni un richiamo ad un maggior interesse verso le molteplici necessità della benemerita istituzione.

«Ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Per il comitato degli ex allievi del ricreatorio Giglio Padovan. B.F.».

Quando accade di uccidere un cane

«Con riferimento alla lettera "Quando un cane viene ucciso", vorrei far osservare che spesso con troppa facilità si tacciano persone che non si conoscono di poca sensibilità e senso di civismo. La mia manovra in via Gramsci è stata una comune retromarcia, in una strada con macchine posteggiate su entrambi i lati.

«Sentire qualcosa sotto le proprie ruote non è che faccia piacere; tutt'altro! Mi sono fermato, ho fatto marcia avanti e mia moglia dopo aver aperto il finestrino, non ha borbottato, ma ha detto: "Mi dispiace, mi dispiace tanto, purtroppo non è stata colpa nostra". Il signore che era in preda a comprensibilissimo dolore non ci ha degnato neanche di una parola, e noi ritenendo che la nostra presenza fosse sgradita, ce ne siamo andati.

«A quanto so, quella è una strada senza uscita, ma nessun segnale indica che essa sia riservata ai cani. Perciò, guinzaglio e più attenzione per gli animali cui si vuol tanto bene. S. S.».

La signora Lucia Marchi, via Rossetti 31, desidera mettersi in contatto con la persona che ha inviato alle «Segnalazioni» la lettera con la firma M.F. pubblicata il 30 marzo con il titolo «Quando un cane viene ucciso».

Diserbanti

«Vorrei approfittare della cortesia dell'assessore Del Gobbo per chiedergli un'esauriente spiegazione su come agiscono i diserbanti, insetticidi, pesticidi ecc., sulla cosiddetta "memoria genetica" delle specie animali e dell'uomo. Utilissima sarebbe anche l'opinione del prof. Sergio Nordio come pediatra.

«Se è vero ciò che ho letto di recente sul "Piccolo" (oggi vitelli mostri, domani bambini), penso che sia doveroso mettere in guardia la gente sui veleni che spensieratamente vengono sparsi sulle colture. Ringraziando, M. F.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Chiose al libro «La sfida turca»

«Pregiatissimo direttore, leggo l'articolo di Adalberto Nobile intitolato "Un'Europa discorda favorì il Gran Turco", apparso sul numero del 17 marzo del suo giornale, nel quale sono chiamato direttamente in causa come autore del libro "La sfida turca contro gli Asburgo e Venezia". Mi consenta pertanto di fare alcune necessarie considerazioni. Il Nobile dice che il libro "tratta un argomento desueto nella storiografia d'oggi". Io avrei precisato che si tratta della storiografia italiana che in questo secolo non annovera consistenti pubblicazioni sui primi tre secoli di esistenza dell'Impero Osmano. E' vero quando il Nobile dice che il mio lavoro non riempie una lacuna (per riempirla ci vorrebbe una numerosa équipe di studiosi) ma penso che abbia contribuito a colmarla anche se in forma divulgativa perché mi sono basato su dati concreti. Quello che mi ha spinto a scrivere il libro è stata la constatazione che da noi si ignora quale mortale pericolo per gran parte dell'Europa, compresa l'Italia, sia stato per secoli l'Impero Osmano. Finora a questo fatto si è dato troppo poco peso. Mi dispiace che il Nobile non avverta che nel mio lavoro ho fatto una panoramica organica delle incursioni turchesche nell'Istria, nel Friuli e sulle coste italiane.

«Per non dilungarmi troppo accennerò all'ultimo appunto mossomi garbatamente dal Nobile. Egli dice che in un lavoro come il mio, contemplante un ginepraio di avvenimenti e di personaggi, si incorre in errori e in critiche e pertanto considera un mio errore quando faccio di Nikola Zrinski o Zrinyi un eroe croato. Ammetto che nel mio libro ci sarà qualche errore perché sarebbe presunzione considerarsi infallibili, tuttavia ritengo croato Nikola Zrinski per varie ragioni. Gli Zrinski derivano dal ramo dalmata dei Subic che erano signori di Bribir, località del litorale croato fra Segna (Senj) e Buccari. I discendenti dei Subic si trasferirono a Zrin vicino Kostajnica e nel 1347 ottennero in dono dal re d'Ungheria il castello della città assumendo da allora l'appellativo di Zrinski.

«Allora la Croazia faceva parte del Regno d'Ungheria e gli Zrinski subirono logicamente l'influenza della cultura ungherese e divennero bilingui. Così anche il loro cognome assume la forma ungherese di Zrinyi.

«Gli Zrinski avevano i loro beni in Croazia, il capoluogo dei loro vastissimi feudi era la città croata di Cakovec, vivevano fra croati, erano imparentati con famiglie nobili croate e non potevano non considerarsi croati anche se avevano assimilato la cultura ungherese. Certo è che in quei tempi non esisteva il nazionalismo e che Nikola Zrinski s'immolò non per la Croazia o l'Ungheria ma per il suo imperatore e per la Cristianità.

«Che Theodor Körner considerі ungherese l'eroe di Szigetvàr non significa gran che. Körner fu un grande poeta ma non uno storico e per giunta morì giovanissimo nel 1813 quando le fonti croate sul personaggio Zrinski erano ancora scarse. Ma anche le altre fonti consultate da Körner non erano allora molto ricche sulla materia. Aggiungerò che i croati hanno sempre considerato gli Zrinski feudatari della loro nazione e che i loro storici hanno trattato ampiamente questo argomento. Penso che occorra sentire anche la loro campana.

«La ringrazio per l'ospitalità e Le porgo i miei cordiali saluti, Arduino Cremonesi, Udine».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.



VIAGGI di PRIMAVERA con l'U.T.A.T.

ALL'ESTERO

20-25 aprile — PRAGA, la Città d'oro, in autopullman
21-25 aprile — VIENNA, Turismo classico, in autopullman
21-25 aprile — VIENNA in treno
21-25 aprile — MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
22-25 aprile — BUDAPEST, Turismo facile, in autopullman
22 aprile - 3 maggio — CIRCUITO DELLA GRECIA, in autopullman e nave
23-30 aprile — TERRASANTA, in aereo (Gerusalemme, Betlemme, Tel Aviv)
23 aprile - 1 maggio — PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA, in autopullman
23-25 aprile — GRAZ, la città verde d'Austria, in autopullman
23-25 aprile — L'ISOLA DI ARBE, in autopullman
28 aprile - 1 maggio — VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
29 aprile - 1 maggio — SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESI, in autopullman
30 aprile - 1 maggio — I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in autopullman
30 aprile - 1 maggio — IL GROSSGLOCKNER, in autopullman

IN ITALIA

20-25 aprile — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
21-25 aprile — IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman
22-25 aprile — UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
22-25 aprile — ROMA E IL LAZIO, in autopullman
22-25 aprile — VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in autopullman
22-25 aprile — PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in autopullman
22-25 aprile — ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in autopullman
22-25 aprile — LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE, in pullman
25 aprile - 1 maggio — SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
29 aprile - 6 maggio — TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
29 aprile - 6 maggio — ROMANTICO SUD, in autopullman

U. T. A. T.
Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

FIRENZE E SIENA
22 - 25/4
2 mete classiche da visitare! Viaggio in pullman, pensione completa
Lire 128.000 + tassa
UCV Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
«Il mondo al giusto prezzo»



FAI PRESTO...
...vieni a provare e a scegliere i tuoi Black&Decker
OGGI A PREZZI SPECIALI!
MORASSUTTI
Via Carducci, 22 - Trieste

Lenti a contatto morbide
centro ottico / cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VIAGGIO IN MESSICO E YUCATAN
29/7 - 14/8
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NATURA VIVA
EXOTARIUM DI TRIESTE
compie 10 anni di attività nella sede attuale
20 nel ramo
Regala 100 tartarughine porta-fortuna ad altrettanti bambini accompagnati
Ringrazia i clienti-amici e farà a tutti un piccolo omaggio sorpresa

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste avrà, come di consueto, inizio alle 13 e si concluderà con una conversazione del dott. Renzo Piccini su «L'andamento dei depositi bancari a Trieste».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani venerdì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Alessandro Psacaropulo presenterà i film a colori sonorizzati e stereofonici: «Le due capitali» (Mosca e Leningrado), «Sculture all'aperto» e «Comunicazioni visive». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.45, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La spirale», Edoardo Michelato parlerà sul tema «Usi terapeutici dell'argilla».

Vittime civili

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Vittime civili di guerra invita i soci che ne abbiano interesse a presentarsi urgentemente in sede per la concessione delle tessere tramviarie.

Questa sera e domani alla «Dante Alighieri»

La «Dante Alighieri» ha in programma due manifestazioni culturali che si annunciano del più vivo interesse. Questa sera con inizio alle 18.30 per il ciclo delle lezioni dibattito, il prof. Elio Guagnini, docente nell'Università di Trieste, tratterà il tema: «Ideologia e tecnica degli "Indifferenti" di Moravia». L'appuntamento è per le 18.30 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5.

Domani, nella stessa sede e sempre con inizio alle 18.30, un altro docente della nostra Università, il prof. Giovanni Miccoli, ordinario di Storia medievale e moderna terrà per la «Dante Alighieri» una conferenza sul tema: «L'esperienza francescana nella vita religiosa e sociale del 1200».

Alla Fidapa

Questa sera con inizio alle ore 18, nella sala del Circolo Aquila (g.c.), in via Rossini 4, la dott. Laura Ruaro, direttrice dei musei della regione, terrà una conferenza per le socie.

Gara a Sella Nevea

Domenica 9 a Sella Nevea avrà svolgimento la gara sociale dello Sci Cai XXX Ottobre, valevole per l'assegnazione dei titoli assoluti e di categoria «prove alpine». Al termine, colazione all'aperto. Le adesioni si accettano nella segreteria del sodalizio ancora oggi e domani.

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti informa che questa sera con inizio alle 18.30 per il corso di preparazione dei candidati all'esame di Stato il dott. Guido Nassiguerra parlerà su «L'obbligo contabile».

Sindacato dirigenti

I partecipanti all'assemblea del sindacato regionale dirigenti imprese assicuratrici dopo aver approvato la relazione morale del presidente dott. Piazza e quella finanziaria presentate dal segretario hanno proceduto all'elezione dei componenti gli organi sociali. Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: presidente dott. Rodolfo Piazza, vicepresidente dott. Giuseppe Favrini, segretario dott. Guido Salvi; Consiglieri: dott. Luciano Del Piccolo, Mario Gregovich, dott. Peppino Moriconi, Claudio Puppis e dot. Carlo Ulcigrai. Compongono il collegio dei revisori Umberto Brovedani, Aldo Dezorzi, e il dott. Paolo Fonda».

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Consulta rionale

La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol è convocata per questa sera alle 20.15, nella sede di via Mauroner 2 con all'ordine del giorno l'incontro all'Iacp (ristrutturazione delle abitazioni popolari nelle vie Marchesetti, Biasoletto e Machlig) e le nuove abitazioni Iacp in via Cumano.

Assemblea Sal

La Società artistico letteraria ricorda che stasera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sede sociale di largo Papa Giovanni 6 l'assemblea annuale ordinaria. Hanno diritto di parteciparvi i soci in regola con il canone 1978.

Cinema del ragazzo

«Cinque matti vanno in guerra» è il film comico a colori in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di largo Papa Giovanni. Si entra dall'androna Baciocchi e la sala è aperta dalle 16.45. Inizio del film alle 17, termine alle 18.45. Non si ripete il primo tempo.

Teatro a Servola

Alla cassa del cinema-teatro di Servola (via Soncini 187, autobus 29) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 si possono acquistare i biglietti e sottoscrivere gli abbonamenti per la seconda rassegna del teatro dialettale che prenderà l'avvio domani, 7 alle 20.30 con «Cani e gati» di Ricciotti Stringher nell'interpretazione del gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. Lo spettacolo sarà replicato sabato con inizio alla stessa ora. Nelle due sere delle recite biglietti e abbonamenti potranno essere acquistati dalle 19 in poi.

Esami A.I.S.

Sabato 8 aprile avrà luogo al Jolly Hotel l'esame riservato ai partecipanti al 3.o corso per aspiranti sommellier. L'esame scritto e orale si articolerà durante tutta la giornata con inizio alle ore 8.30 e terminerà con la cena di fine corso. Per informazioni rivolgersi: «Osteria ai maestri», via Sorgente 6, telefono 756242.

Christian Dior parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

La legge della vita

Più vino che benzina

Se dal mattino si vede, come dicono, il giorno, un bracciante di 23 anni non deve nutrire eccessive illusioni sul suo futuro di guidatore.

Qualche mese fa, risparmiando banconota su banconota, egli riuscì a comprare una fiammante «130» e invitò un amico, un meccanico ventenne, al festoso battesimo della macchina. La particolare cerimonia fu celebrata in varie osterie e, nel cuore della notte, i due decisero finalmente di rincasare. Il bracciante stava filando lungo una strada della periferia quando, all'improvviso, perdette il controllo della guida: abbandonata a sé stessa, l'auto uscì di strada, abbattè il muro di cinta di un cortile e andò, infine, a schiantarsi il musone contro il tronco di un noce centenario.

L'infernale fracasso, che avrebbe destato anche i morti, fu udito da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione a un chilometro di distanza. I militari, giunti sul posto, soccorsero i due amici, che erano leggermente feriti, e li accompagnarono all'ospedale. Vennero immediatamente medicati ma, in un certo senso, anche rovinati: il medico astante diagnosticò che il pilota era in preda ad intossicazione etilica, e il meccanico versava nelle sue stesse condizioni.

La cosa, ovviamente, non finì lì: i due furono deferiti all'autorità giudiziaria, e assistiti dall'avv. Calligaris, rievocano la loro notte alla Indianapolis per il pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere Lufino.

L'ex proprietario della «130» (è finita in un cimitero di macchine) si busca due mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda, l'amico 30 mila lire di ammenda. L'uno e l'altro pagheranno il loro scotto alla giustizia e impareranno, forse, che il battesimo si impartisce con qualche goccia d'acqua e non già con una damigiana di vino.

mir

PER CHIUSURA
della filiale di
via Settefontane ang. via Vergerio
O.KRAINER
VENDE
A PREZZO DI COSTO
CAMERE
SOGGIORNI
SALOTTI
FINO AL 30 APRILE

IL TRIESTINO GUERRINO STEPAN EMIGRATO IN VENEZUELA

Con cinepresa e machete tra gli Indios d'Amazzonia

Chilometri di pellicola girati in dieci anni di esplorazioni nelle foreste vergini dell'Orinoco - Sarà in Europa in maggio

L'epoca dei grandi esploratori è ormai lontana. Oggi sono di moda gli astronauti, che esplorano lo spazio. Ma ci sono ancora amanti dell'avventura e studiosi di varie scienze che si inoltrano nelle zone dove il cosiddetto progresso non è ancora arrivato. Si tratta di enormi regioni dove vivono isolate, allo stato primitivo, piccole tribù di indigeni. Una zona da scoprire è costituita dall'immensa foresta amazzonica, che non per nulla viene definita «vergine».

Due anni fa «Il Piccolo» aveva pubblicato un servizio su un triestino esploratore e cineasta in Sud America. Pochi giorni or sono ci è giunta in redazione una lettera raccomandata dal Venezuela: «Io sono Guerrino Stepan, triestino di nascita, che lasciò la sua città venticinque anni fa: vi ricordate di me?». La sua famiglia vive ancora nella nostra città, in via Morpurgo 15, vicino alla zona industriale. Il padre di Guerrino Stepan, Antonio, morì due anni fa; il figlio non potè venire in Italia per assistere ai funerali. Ora però, dopo cinque lustri di assenza, Stepan tornerà in Europa verso la fine di maggio con il transatlantico «Federico C», approfittando dell'invito rivoltogli da due università jugoslave, per presentare il suo programma culturale - cinematografico sulla vita degli indios «Yanoamas», detti comunemente «Guaiacas», che vivono in società tribali sparsi nelle immense foreste vergini lungo il fiume Orinoco. Così, finalmente, l'emigrante potrà riabbracciare, come scrive lui stesso, «la mia vecchietta che sempre aspetta il figlio».

Guerrino Stepan in Venezuela fa il cineasta-esploratore e si definisce «humanitario». Per raccogliere il materiale filmico ci sono voluti oltre dieci anni di lavoro e di lunghe marce nella foresta dell'Amazzonia venezolana: «Oggi — scrive Stepan — i "Guaiacas" vivono ancora come all'età della pietra» e aggiunge: «Las flechas y el arco son las armas primordiales del indio-Guaiaca para su existencia en la selva». Non serve neanche tradurre dallo spagnolo: con arco e frecce questi indigeni riescono a colpire gli uccelli anche in pieno volo. L'esploratore-cineasta triestino assicura, inoltre, che sono molto cordiali, anche se piuttosto «riservati».

Nel gennaio di quest'anno, assieme al professor Ernesto Malpica, che insegna botanica all'università venezolana di Carabobo, è tornato nella giungla a far visita ai primitivi indios Yanoamas-Guaiacas, che vivono all'estremo Sud dell'Amazzonia, al confine tra Venezuela e Brasile. Alla confluenza del Rio Mavaca con l'Orinoco, Guerrino Stepan e il professor Malpica hanno fatto conoscenza con gli indigeni della tribù dei «Monoueteri» e con quelli della tribù «Bisaashiteri», che si sono lasciati tranquillamente fotografare mettendo bene in mostra le loro lunghe e micidiali lance.

Guerrino Stepan nella sua simpatica lettera ci chiede se, a parte l'invito degli studiosi jugoslavi, che gli consente di tornare in Europa dopo tanti anni, c'è nella sua città natale qualcuno interessato a finanziare un ciclo di serate-documentarie con il suo programma culturale sugli indios, magari qualche istituto universitario. In Jugoslavia terrà conferenze con l'ausilio di un'apparecchiatura elettronica messa a punto nel suo laboratorio di Valencia. Tra il materiale audio-visivo che porterà con sè ci sarà un programma completo sugli indios «Yanoamas-Guaiacas» e un programma extra sulle attrazioni turistiche in Venezuela. Il materiale, registrato su nastri e cassette, è doppiato in inglese, italiano, tedesco e serbo-croato.

Dopo la Jugoslavia la meta di Guerrino Stepan saranno gli Stati Uniti. Se qualcuno, scrive il «cineasta-esploratore-humanitario» triestino, avesse interesse a finanziare il mio «programma», può scrivermi entro il 25 aprile, indirizzando a Guerrino Stepan - Av. Padre Alexandre con Rondon 91/88, Valencia Extado Carabobo - Venezuela, Sud America.

Agli interessati, Stepan invierebbe il fascicolo completo del «copione», con la colonna sonora incisa nella foresta amazzonica, con canti d'uccelli tropicali e il suono dello strumento tipico venezolano, che è l'arpa.

Renzo Sanson



Nella jungla dell'Amazzonia. Da sinistra, il triestino Stepan (con il «machete» in spalla), l'indio Guaica Ruawe della tribù «Bisaashiteri» e il professore di botanica Ernesto Malpica dell'Università di Carabobo. La foto è del gennaio di quest'anno

Processo per droga con ventidue imputati

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, si insedierà eccezionalmente martedì prossimo nell'aula dell'assise per celebrare un processo con ventidue imputati, tre dei quali sono detenuti per altra causa.

La vicenda dibattimentale si incentra su alcuni episodi di importazione, detenzione e smercio di sostanze stupefacenti; uno dei ricorrenti è altresì accusato di tentata estorsione. Il complesso traffico venne giudicato dal Tribunale di Udine, che l'11 giugno del 1977 pronunciò sentenza di condanna per tutti gli imputati.

RITO DIRETTISSIMO IN PRETURA

Fu lesto di mano ma non di gambe

Venne acciuffato dopo il furto di tre jeans Gli giova pentirsi: 15 giorni con i benefici

Un movimentato inseguimento in pieno centro e in pieno giorno si concluse con la cattura di Ranko Petrovic, 24 anni, da Zemin, il quale viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore dott. Civello, p.m. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Maria Grazia Cozzi. Poco prima di mezzogiorno del 5 marzo scorso, una pattuglia automontata della polizia, in transito attraverso piazza della Repubblica, vide un uomo — l'attuale imputato — appesantito da due borsoni, correre cerso la via Santa Caterina inseguito da una giovane donna, la commessa Margherita Dell'Argine, 36 anni, via Vallicula 13, la quale gridava a perdifiato «al ladro, al ladro».

I poliziotti si misero nella scia del fuggitivo e, poco dopo, lo bloccarono in piazza Sant'Antonio. La Dell'Argine spiegò alle guardie di avere sorpreso lo straniero e due connazionali nel momento in cui stavano cacciando in una borsa tre paia di «jeans», che avevano arraffato in un grande magazzino. L'indiziato ammise il colpo e giustificò il proprio operato con il fatto che era rimasto senza un soldo.

In istruttoria, Petrovic cambiò disco e sostenne che, mentre si aggirava nei padiglioni dell'emporio, era stato avvicinato da due connazionali, i quali lo avrebbero invitato a servirsi e a consegnare loro il prezzo della merce che avrebbe acquistato. Ritenendoli due commessi, egli aveva preso i pantaloni e, quindi, avrebbe passato loro 150 mila dinari.

Incriminato per furto, al processo, Petrovic, con l'ausilio dell'interprete Milica Mirovic, ammette di aver rubato e si dichiara sinceramente pentito del proprio gesto. Il rappresentante dell'accusa chiede che l'imputato venga condannato a venti giorni di reclusione e 50 mila lire di multa; il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, sollecita una pena contenuta nel minimo e il pretore Civello infligge allo straniero 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

IN PRETURA IL MACABRO FERRAGOSTO DI DUE NOMADI

Tentarono di espatriare col cadavere della madre

Erano diretti a piedi in Romania per seppellire l'anziana donna Il corpo giaceva fra gli stracci in una carrozzina - Lieve ammenda

Un macabro Ferragosto rivive davanti al pretore dott. Corrado Bidoli, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere Maria Grazia Cozzi, con il processo contro due nomadi contumaci, Frida e Leiser Nugureano, di 56 e 52 anni rispettivamente, originari da Bucarest. Nelle prime ore del pomeriggio del 15 agosto dello scorso anno, i carabinieri di servizio al valico di Rabuiese notarono tra due cippi confinari gli attuali imputati, seduti attorno a tre carrozine, traboccanti di cenci e scatoloni. Insospettiti, i militari si avvicinarono ai due fratelli: erano sprovvisti di documenti e dichiararono di appartenere a una tribù di zingari.

Dopo queste precisazioni, i Nugureano raccontarono che erano stati respinti nella nostra zona da una pattuglia della polizia jugoslava, che li aveva intercettati a breve distanza dalla «linea bianca». Come se si fosse trattato della cosa più normale di questo mondo, i picareschi personaggi spiegarono che erano diretti in Romania per seppellire la salma della loro madre, Sofia, di 81 anni, spirata il giorno innanzi in riva Traiana, dove essi avevano consumato una frugale colazione. Concluso il racconto, i Nugureano sollevarono un «plaid» e alcuni teli di plastica che coprivano una delle carrozzine e agli occhi inorriditi dei carabinieri apparve il cadavere di una vecchia.

I due fratelli vennero fermati mentre la salma venne traslata all'obitorio, dove il prof. Nicolini accertò che la vagliarda era deceduta per scompenso cardiaco. La nomade venne inumata a Trieste, e i Nugureano furono deferiti all'autorità giudiziaria per omessa dichiarazione di soggiorno e per avere trasportato in Jugoslavia le spoglie della loro madre senza la prescritta autorizzazione sanitaria. Questo il fatto.

Al processo, il brigadiere dei carabinieri Chersicla rievoca le circostanze della macabra scoperta e, quindi, prende la parola il rappresentante dell'accusa e chiede che gli assenti siano condannati al minimo della pena. In difesa dei due zingari parla l'avv. Calligaris. Il pretore Bidoli riconosce i Nugureano colpevoli delle infrazioni loro ascritte e li condanna a centomila lire di ammenda ciascuno.

Sciopero ad Aurisina nella cava «Pizzul»

I lavoratori dell'azienda «Pizzul & F.» di Aurisina, che si occupa dell'estrazione e della lavorazione di marmi, occupano da lunedì l'azienda per protestare contro il ventilato licenziamento di metà degli operai. Il titolare della cava Pizzul adduce il motivo delle insorgenti difficoltà del settore. La federazione lavoratori costruzioni, in un comunicato, sostiene che «l'argomentazione è pretestuosa e nasconde la volontà di ridurre l'organico, mantenendo comunque i livelli produttivi attuali, in quanto il settore non è assolutamente in crisi e può quindi assorbire la produzione dell'azienda».

Dal canto loro, i lavoratori che occupano l'azienda si dicono decisi a continuare la lotta finché non avranno «battuto questo attacco ai livelli occupazionali in un'area economica già di per sè povera, come quella di Aurisina». Il direttivo del partito socialista italiano di Duino-Aurisina in una nota esprime solidarietà ai lavoratori della cava Pizzul e auspica un'immediata trattativa che consenta di far rientrare quanto prima il provvedimento, cioè la richiesta di riduzione a metà dell'organico esistente.

Slitta ad Aurisina il voto sul bilancio

Nei giorni scorsi si è riunito anche il consiglio comunale di Duino-Aurisina per esaminare il bilancio. In apertura dei lavori il sindaco Skerk ha informato i consiglieri della visita compiuta dal prefetto nel Comune, delle manifestazioni per il 25 aprile, dell'approvazione da parte della regione del progetto della nuova scuola elementare di Duino. Il consiglio ha quindi approvato l'aumento delle tariffe comunali previste dalla recente legge sulla finanza locale.

Il sindaco ha quindi introdotto con una relazione politica il bilancio 1978. Rilevata la difficile situazione generale e le difficoltà in cui l'amministrazione ha operato, il sindaco ha dato una valutazione positiva della legge sulla finanza locale che ha richiesto una «riconfezione» del bilancio stesso sulla base di norme innovatrici. Dopo aver esaminato l'operato dell'Amministrazione in quest'ultimo anno, il sindaco ha dichiarato che il Comune ha deciso di accogliere la richiesta dell'Unione slovena di rimandare il voto sul bilancio di qualche giorno, in attesa che il partito decida la sua posizione al congresso comunale che si terrà nei primi giorni di aprile. Concludendo, il sindaco ha auspicato che da parte delle forze democratiche ci sia un atteggiamento responsabile, che eviti al Comune il commissario e rafforzi l'amministrazione.

«Incontro aperto» con l'economista Barca

Sabato alle 9.30, nella sala di via Madonnina 19, «Incontro aperto» con l'on. Luciano Barca, responsabile della commissione riforme e programmazione del Pci, sul tema: «I piani di settore nel programma economico del governo». Ingresso libero.

Le tecniche espressive del bimbo negli asili

Oggi, alle 18, nella sala «verde» di via del Ronco 12, a cura della Federazione italiana scuole materne autonome, la prof. Laura Perich terrà una conversazione sul tema: «Uso delle tecniche nelle attività espressive». Sono invitate direttrici, maestre delle scuole materne, genitori, studenti e studentesse.

MOSTRE D'ARTE

Kudrjasov alla Lanterna

Oggi alle 19 si inaugura alla galleria d'arte «Lanterna» una mostra dedicata alle opere dell'incisore sovietico Oleg Kudrjasov. La rassegna resterà aperta fino al 26 aprile col seguente orario: dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (lunedì chiuso).

«Fiori e nudo» alla Rettori

Sabato alle 18, alla galleria dei Rettori verrà inaugurata una mostra di pittura intitolata «Fiori e nudo», cui partecipano i seguenti artisti: Bergagna, Bidoli, Cadorin, Carlini, Capuzzo, Favretto, Fittke, Levier, Marchig, Passauro, Sbisà, Wostry. La mostra resterà aperta fino al 29 aprile con il seguente orario: feriale 10.30-13 e 17.30-19.30; festivo 11-13, (lunedì chiuso).

ARTE
INDUSTRIA
alla
GALLERIA
TORBANDENA
OTTAVIO MISSONI
presenterà le sue note creazioni artistiche
Oggi giovedì 6 aprile alle ore 18

FORD ESCORT...
LA MIGLIORE SOLUZIONE
NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE
Centro Design Salvador & C.

PENSA A TE STESSO!
305 PEUGEOT
MECCANICA DELLA NUOVA GENERAZIONE VESTITA DA PININFARINA
1300/1500 cc. 305 Peugeot è la "media" più alta non soltanto sui numerosi dettagli felicemente riusciti ma anche su tutte le caratteristiche automobilistiche. E il modello ove ogni servizio e prestazione diventa piacevolezza.
L'anticipata conoscenza della 305 con la prova presso di noi fa vincere "subito" un grazioso premio e partecipare automaticamente al gran concorso Peugeot: n° 3 Peugeot 305 in omaggio
305 Peugeot la "media" più alta
PROVE. DIMOSTRAZIONI. VENDITE:
BAN & LEUZ
TRIESTE: via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1

PROVENZA e CAMARGUE 20-27/5
Viaggio in pullman da Trieste per la PROVENZA e la CAMARGUE in occasione del pellegrinaggio degli zingari - Pensione completa, visite di Tolone, Avignone, Arles, S. Maries de la Mer e giro in battello sul Rodano
Lire 298.000 + tassa d'iscrizione
UCV Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621
«Il mondo al giusto prezzo»

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

CINA
PECHINO - SHANGHAI
NANCHINO - YUANCHOW
KWANGCHOW - FOSCHAN
Viaggi di primavera e d'estate
Quote da Lire 1.450.000

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

40
hifi GRUNDIG RIVENDITORE FIDUCIARIO
Rivenditore Fiduciario HiFi
Magazzini Gerbini
TRIESTE
Via Rossetti, 6
Il programma GRUNDIG Alta Fedeltà oggi, indubbiamente è il più coerente del mercato.
Componenti, compatti stereo e HiFi, a due e tre vie, diffusori, tape decks per ogni esigenza e registratori a bobine professionali.
L'acquisto di apparecchi HiFi è una questione di fiducia.
Noi Vi consigliamo HiFi GRUNDIG per convinzione e ve li dimostriamo senza impegno. Visitateci.
hifi GRUNDIG
GRUNDIG una realtà nel mondo dell'alta fedeltà

ELARGIZIONI

In memoria di Iperide Senizza nel III anniv. dal nipote Tullio 10.000 pro Oratorio salesiano Maria Ausiliatrice e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato per l'onomastico (5.4) dalla moglie Etta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nino Lenardon nel IV anniv. da Alma e figli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giorgio Russini per il compleanno (5.4) dalla mamma 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalla moglie e dal figlio 20 mila, da Silva e Renzo Casti 20.000, dalle famiglie Cecada, Braida e Clarich (Lima - Perù) 30.000 pro Ordine dei dottori commercialisti (fondo assistenza M. Renzi).

In memoria di Maria Marchetti-Obersnu nel III anniv. (6.4) dalla sorella Alice ved. Giaconi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Podetti dai colleghi della figlia Alma 12.000 pro Reparto medicina d'urgenza Ospedale maggiore - primario dott. Weis.

In memoria di Giordano Detela dai colleghi della sorella Ondina 12.000 pro Reparto medicina d'urgenza Osp. Maggiore - primario dott. Weis.

In memoria di Aurelia ved. Masei. Il dalle famiglie Sterzai e Mounier 10.000 pro Assoc. ital. assistenza spastici (bambini)

In memoria di Emma Caiulo-Galluzzo dalla cognata e nipoti 15.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Mario Periatti da Mara Picchi, Lina Alexander e Lavinia Parker 5000 pro Oratorio salesiano, e 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Raimondo e dott.ssa Marina Petronio 10.000 pro Oratorio salesiano, e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Maria Vito Amadei 10.000 dalla famiglia Della Paglia 20.000 pro Centro tumori; da Silla Amalia ved. Agacci 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Schöfer dall'amico Pino 5000 pro Eca.

In memoria di Augusta Chersi n. Thaler da Lydia Cova 5000, da Milla Puppis 5000, da Stefy, Mirella, Silvio Puppis 20.000, da Oscar ed Elda Kiss 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); dalle famiglie de Dolcetti - Bonivento 10.000 pro Lega Nazionale; dal dott. Renato Timeus 10 mila, da Paolo Cappello 10.000, da Marcello Marovelli 10.000, da Mario Masetti 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Walter Kulterer da Laura e Nicolò Chiurco 10.000 pro Enpa (Ente nazionale protezione animali).

In memoria di Mario Sciuca dai professori ed alunni della classe I A del Liceo Dante Alighieri 125.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Nivea Zucchi-Gelosoni dalla squadra di pallavolo Julia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Utel ved. Kerstan dalla figlia Argia col marito Sergio Finocchiaro e dalla figlia Lidia col marito Eraldo Lorenzutti 50.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Titti Brunetti 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Nivea Gentilloni da Roma e Luigi Marcon 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

Per il collocamento in quiescenza del signor Cesare Mondellini dal personale Ancifap 70.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Egizia Gennari ved. Pellegrini dai colleghi del figlio avv. Cesare Pellegrini 159.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pierantonio e Ornella Taccheo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Ardizzoni dai condomini di via Mantegna 8 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Utel Kerstan dalla dott. Giovanna Pollich 5000 pro Uildm.

Nel 60.o anniversario della Lega italiana contro i tumori G. Manni da Nada Chicco 10.000 pro Lega italiana contro i tumori sez. G. Manni.

In memoria di Pina Medved da Giorgina e Plinio Cicardi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edda Obersnel dagli amici del Faro 55.000 pro Centro tumori e 61.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Samsa e Bertizzolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Periatti da Lidia Dambrosi e famiglia 5000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Alberto Gismano 5000, da Luciana Fegitz 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Gisella, Nicoletta e Lucio Lovisato 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Renato Sivitz 10.000 pro Associazione donatori di sangue; da Alberta Rosada 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Silvano Bassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Benedettelli dai colleghi Accettazione racc. ass. 20.000 pro Centro tumori e 8500 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eugenio Zennaro dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori da N. N. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ferdinando Ban dalla moglie Renata Zugna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rocco Venerandi da Bianca Polvar 5000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Antonia Altavilla ved. Sella da Doris Kostoris 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edda Obersnel dalla famiglia Enrico e Bruno Malusà 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Carone da Massimo e Luciana Predominato 20.000 pro Anffas.

In memoria di Katty Sforzina dalla nipote Nives Rafanelli 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Stefania Karabaich dalle figlie 10.000 pro Opera San Vincenzo de' Paoli sez. femminile (San Giacomo).

In memoria di Oreste Talamona da Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro Lega nazionale (sezione Dalmazia).

In memoria di Gigliola Miotto da Lina e Gianni Comici 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Guido Bardelli da Marcello e Livio Sessi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Zennaro da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Angelini da Fiorenza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Causer ved. Porfiri dai concessionari Fiat-Ucif della filiale di Trieste 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusta Chersi da Margherita Fuchs 5000, da Alberta e Bianca Grego 5000, da Andreina Selmo 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Antonia e Annamaria Costanzo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Maria Lusari dalle famiglie Bratoz e Strani 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Grison 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria del cav. Luigi Pitacco (Venezia) dal Fondo di assistenza del Corpo dei vigili urbani di Trieste 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della mamma del dott. Claro Cicognani dalle famiglie Bedalo e Travani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Pockar da Bruno e Graziella Pasetto 10.000, da Nevio e Gianna Pasetto 10.000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

INTENSA ATTIVITA' AL CONSIGLIO REGIONALE PRIMA CHE SCADA IL MANDATO

Votazione contrastata della legge sull'avifauna

Una lunga e animata discussione che ha spaccato i partiti all'interno
Tirato in ballo persino il compromesso storico - Relatore un comunista

Prosegue alacre al Consiglio regionale la galoppata legislativa prima della chiusura del mandato per gli attuali componenti l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia. Ieri in aula una legge molto discussa e dibattuta, la n. 330 che va sotto la denominazione di tutela dell'avifauna, presentata dalla giunta. Legge che si occupa essenzialmente dell'uccellagione. Le sono stati accordati due progetti di legge, il n. 45 sulla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale (Rinaldo Bertoli e Trauner, Pli) e sulle norme per la protezione della fauna selvatica regionale (Devetag, Psi; Lonza, Psdi; P. S. Bertoli, Pri; Stoka, Us; Gianaldi, Dc; Trauner, Pli). Ne è venuta fuori una discussione lunga che ha persino spaccato i gruppi politici all'interno. Si è parlato spesso a titolo personale. Sono corse parole grosse, quali strage, disumanità, cinismo; è stato persino tirato in ballo il compromesso storico perché relatore della legge per la prima volta era stato scelto un comunista, Antonio Moschioni. Eccezionale impegno oratorio. Qualche schermaglia fra favorevoli e contrari. Alla fine l'approvazione, ma in modo del tutto inconsueto come vedremo.

A sparare contro i cacciatori per primo è stato Cesare Devetag (Psi) che ha messo nel suo intervento il pathos del poeta e dell'artista esaltatore della natura e delle creature di Dio, una sorta francescana di accomunamento uomo-animale selvatico come nelle ecloghe del buon tempo antico quando gli uomini erano pochi e gli animali molti. Morelli (Msi-Dn) ha fatto notare che per la prima volta un provvedimento giuntale trova un relatore comunista. Ergo, odore di compromesso storico. Comunque esprime personalmente contrarietà ad una legge che permette l'uccellagione, sia pure con certi vincoli e limiti.

Trauner (Pli) ha rimarcato il fatto che la materia oggetto di discussione ha vivamente interessato l'opinione pubblica soprattutto per gli interventi delle associazioni naturalistiche e della protezione degli animali che hanno combattuto una egregia battaglia. Il Pci aveva proposto già nella seconda legislatura che fosse abrogata l'uccellagione nella regione. Insieme con altri consiglieri l'oratore ha precisato di aver riproposto tale abrogazione nel '75. «Il disegno legge giuntale — ha concluso Trauner — appoggiato dal Pci di fatto blocca tale iniziativa riconfermando per la regione la possibilità di esercitare l'uccellagione. Da qui il nostro voto contrario». Martinis (Dc) ha precisato di parlare a titolo personale e si è detto pentito del voto in commissione. Ha parlato di risultati catastrofici che formano una macchia grossa e nera concentrata nella legge 17. Si è fatto della Carnia una «terra di uccellatori». Decisamente contrario.

Volpe (Psi) premette di non essere mai stato cacciatore nè tampoco uccellatore. Esistono però in materia leggi precise e altre norme suggerite dal buon senso e dal comportamento civile delle persone. Non bisogna fare di ogni erba un fascio. Da che mondo è mondo l'umanità si nutre di carne animale. I discorsi francescani o sono ipocriti o servono a una sorta di demagogia che ripugna alla società colta e intelligente. Guardiamo quindi con realismo a questa legge e consideriamola pure favorevolmente. Merita un tanto. Micolini (Dc) difende pure la legge che definisce regolatrice giusta e appropriata del comportamento dell'uccellatore, fatta appositamente per evitare stragi con la precisazione tassativa che gli uccelli catturati non possono venire uccisi.

Il relatore Moschioni riassume brevemente gli interventi e dice che quando si fanno le leggi non si può mettere sempre del sentimentalismo. Ma questo provvedimento non è arbitrio. Critica i presentatori degli altri due disegni per aver disertato la riunione di commissione. Con questa legge la regione ha fatto un passo avanti nella legislazione in quanto è decisamente restrittiva perché proibisce l'uccisione di qualsiasi capo catturato. Precisa che ha fatto il relatore di questa legge non per compromessi storici, ma perché in commissione ci fu unanimità.

Sugli articoli ed emendamenti interventi di Devetag e di Moschioni, in antitesi fra di loro. Per dichiarazione di voto interventi che hanno visto gli oratori agire a ruota libera, ossia senza vincoli di scuderia politica. Hanno votato Devetag (Psi) contrario; Stoka (Unione slovena) contrario; Puppini (MF) favorevole; Magrini (Pci) favorevole; Chinellato (Dc) favorevole, Martinis (Dc) contrario. Il conto a mani alzate ha dato i seguenti risultati: a favore 26 consiglieri, dei quali tutto il gruppo comunista, il grosso della Dc, due socialisti, un socialdemocratico, uno del MF. Contrari: un socialista, un socialdemocratico, uno dell'US, un liberale, un missino, un repubblicano, 4 democristiani, totale 10 contrari; 2 astenuti.

Pietro Zovatto al Serra Club

Dopo la riunione conviviale di questa sera, il prof. don Pietro Zovatto dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema «Mons. Antonio Santin e gli ebrei a Trieste nel periodo 1938-1945».

Sulla piattaforma rivendicativa

Incontro lunedì Regione-sindacati

La Giunta regionale ha convocato per lunedì prossimo la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil per avviare il confronto sulla piattaforma regionale, varata con la manifestazione del 9 marzo a Trieste, sulle questioni prioritarie a partire dai trasporti.

In merito all'incontro, la segreteria regionale delle confederazioni sindacali — si legge in un comunicato — lamenta le ritorsioni minacciate dalle società Saita-Sgea e Collavini contro i lavoratori che hanno sospeso il pagamento degli abbonamenti, che possono compromettere l'avvio del confronto con la Giunta regionale, che deve avvenire senza forzature e fatti precostituiti.

La segreteria della Cgil-Cisl-Uil — continua la nota — ha richiesto un immediato intervento della presidenza della Giunta e dell'assessorato ai trasporti, informando nel contempo i gruppi consiliari.

Oggi la cresima agli allievi di PS

Il vescovo mons. Bellomi impartirà la cresima questa mattina a 45 allievi guardie di Pubblica sicurezza. Il rito sarà celebrato alle ore 10 nella Scuola allievi guardie di P.S., a San Giovanni. Alla cerimonia interverrà il commissario del governo Marrosu.

PRESENTATO IL QUINTO TOMO DEDICATO ALLA STORIA E ALLA CULTURA

Un'enciclopedia al servizio della collettività regionale



Al presidente della Giunta regionale Comelli i rappresentanti dell'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia hanno consegnato il quinto tomo dell'opera. Nel pomeriggio, copia della pubblicazione è stata donata al presidente del Consiglio Pittoni

E' stato presentato ieri al Circolo della stampa il quinto tomo dell'enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia edita dall'omonimo istituto che ha sede a Udine in via Rizzani 17. Il volume è stato illustrato ai giornalisti da Romano Scarcia, Cesare Russo, e dal prof. Domenico Cerroni Cadoresi. Copie del tomo enciclopedico, dedicato alla storia e alla cultura, sono state consegnate al presidente della Giunta regionale Comelli e al presidente del consiglio regionale Pittoni.

Fondato nel 1969, l'Istituto si propone non solo la divulgazione del patrimonio scientifico, naturale, sociale e culturale del Friuli - Venezia Giulia attraverso i quattro volumi dell'enciclopedia, suddivisi in 9 tomi (la cui pubblicazione dovrebbe essere portata a termine entro il 1980) ma anche di offrire uno sbocco editoriale agli autori della regione. Infatti, oltre all'enciclopedia, con la sigla «Edizioni dell'Istituto» è già apparso un volume di memorie e fra giorni uscirà un libro di narrativa.

Dell'iniziativa di maggior importanza come servizio della collettività regionale, cioè l'enciclopedia, sono già stati pubblicati due volumi: «Il paese», dedicato alla trattazione degli aspetti fisici, geografici, paesaggistici, delle città e delle popolazioni della regione, e «La vita economica».

Del terzo volume, «La storia e la cultura», suddiviso in tre tomi, appare oggi il primo, composto di 700 pagine e suddiviso in cinque grandi capitoli, offre un ampio panorama della storia della nostra regione dalle origini ai nostri giorni. Ai racconti storici e alle monografie si aggiunge un ricco e prezioso corredo fotografico. La storia di questa nostra regione di confine viene portata alla luce dalla preistoria alla grande epoca romana, che trova protagonista assoluta Aquileia, della quale vengono narrate in particolare le polemiche e appassionanti vicende legate alla affermazione e alla decadenza del patriarcato, che passò prima a Grado e poi a Venezia. In parallelo s'intreccia il discorso su Trieste, che, dalla fine del Trecento all'Ottocento, si sviluppa in modo problematico e in relazione ad una specifica situazione evolutiva.

Altrettanto importante per le vicende regionali è la parte dedicata all'irredentismo nella Venezia Giulia e nel Friuli, che furono poi teatro del primo conflitto mondiale. La storia incalza con la parentesi fascista del primo dopoguerra, portando il lettore alle soglie della seconda guerra mondiale, in cui s'inserisce il complesso movimento della lotta di liberazione nazionale.

Il quinto tomo comprende anche il dramma del terremoto in Friuli, che conclude il settore dedicato alla storia contemporanea. Le monografie particolari sono dedicate alla storia degli alpini, delle Marine militari e dell'aviazione.

CON L'ASTENSIONE DELLA DC E DELL'US

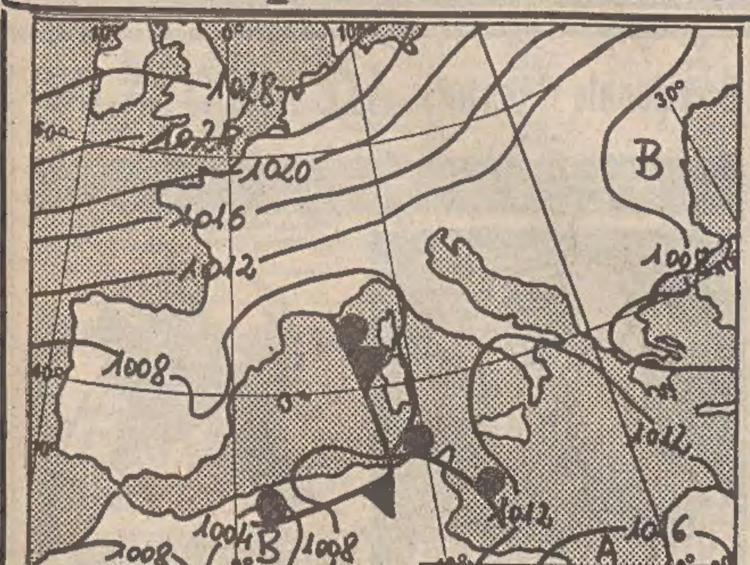
Approvato a San Dorligo il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione del Comune di San Dorligo, ridefinito in base alla legge Stammati sulla finanza degli enti locali, è stato approvato — per la prima volta — senza nessun voto contrario. A favore si sono pronunciati i due partiti di maggioranza, Pci e Psi, mentre l'Unione slovena si è astenuta. Ma l'elemento di maggior rilievo è costituito dall'astensione della Democrazia cristiana (che conta tre seggi al Consiglio comunale). Il rappresentante della Dc ha tenuto a precisare che il voto di astensione non era il frutto di «nuove aperture o alleanze», ma «momento responsabile di sollecitazione alla Giunta ad attuare gli impegni presi»: un'astensione «tecnica», su un programma «corretto e responsabile».

Tra gli investimenti contemplati dal nuovo bilancio spiccano la costruzione di tre centri civici a Prebenico, Caresana e Domio e l'acquisto di un nuovo, più grande, scuolabus. Queste spese, oltre a quelle dei trasporti, sono coperte dai contributi regionali e statali per gli investimenti a finalità sociale. Il sindaco, Edvin Svab, ha sottolineato come l'attuale conformazione del bilancio, così come impostato dalla nuova normativa di legge, rispecchia la volonta dell'amministrazione di realizzare una gestione più razionale della cosa pubblica. Il bilancio consuntivo del '77 si era chiuso con un disavanzo esiguo: soli 50 milioni.

Nel commentare in particolare l'astensione della Dc, il sindaco ha detto che sono cadute così «chiusure aprioristiche».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse specie sull'Italia settentrionale e lungo i versanti adriatico e ionico. Locali nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1500 metri e possibilità di temporali lungo il versante e sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,8, 13,4; Bolzano 8, 14; Verona 9, 15; Venezia 10, 14; Milano 8, 16; Torino 8, 15; Cuneo 8, 13; Genova 12, 15; Bologna 8, 15; Firenze 8, 14; Pisa 8, 16; Ancona 10, 15; Perugia 7, 14; Pescara 6, 17; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 5, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 6, 12; Bari 10, 19; Napoli 11, 15; Potenza 7, 12; Santa Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 13, 21; Messina 13, 18; Palermo 12, 18; Alghero 7, 17; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 9; Atene 11, 17; Beirut 16, 25; Belgrado 10, 16; Berlino 3, 7; Bruxelles 5, 13; Chicago 7, 15; Copenaghen 0, 11; Francoforte 7, 14; Gerusalemme 7, 20; Ginevra 7, 14; Helsinki -4, 3; Johannesburg 5, 21; Kiev 4, 6; Lisbona 9, 15; Londra 4, 9; Los Angeles 12, 17; Madrid 5, 10; Miami 23, 24; Montreal -3, 2; Mosca -1, 8; New York 2, 11; Nicosia 10, 22; Oslo -2, 9; Parigi 7, 12; San Francisco 9, 13; Singapore 23, 30; Stoccolma 7, 10; Sydney 16, 24; Taipei 17, 23; Teheran 14, 25; Tel Aviv 12, 26; Tokio 7, 16; Toronto 1, 9; Vienna 6, 13.

DEFINITO UN DISEGNO DI LEGGE

La Regione coprirà i deficit ospedalieri

Un disegno di legge che consentirà il risanamento dei bilanci consuntivi dello scorso esercizio agli enti ospedalieri, è stato definito dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani. Il nuovo provvedimento contempla la copertura dei disavanzi accertati nei bilanci consuntivi degli ospedali e dovuti all'insufficiente assegnazione del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera; il ripiano sarà concretato attraverso mutui che gli enti ospedalieri contrarranno con istituti di credito bancari.

Una volta approvata la legge, l'operazione finanziaria sarà autorizzata dalla Giunta regionale con provvedimenti proposti dall'assessore all'igiene e sanità, di concerto con l'assessore alle finanze. Complessivamente, gli enti ospedalieri regionali potranno contrarre mutui per 23 miliardi di lire e i mutui godranno della garanzia dell'amministrazione regionale.

Nella relazione al disegno di legge, l'assessose Tripani ha fatto chiaramente intendere che «il provvedimento non è idoneo a risolvere i problemi dell'assistenza ospedaliera nella oro essenza, ma consentità, comunque, di alleviare la spesa ospedaliera e di mantenere i livelli assistenziali sin qui perseguiti».

Cronache degli spettacoli

Kleist al Rossetti in prima nazionale

Martedì al Politeama Rossetti debutto nazionale de «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist: lo spettacolo è particolarmente atteso, perché il capolavoro dello scrittore tedesco, autore fra l'altro del famoso «Principe di Homburg», non è stato mai rappresentato in Italia.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, al quale si deve l'allestimento di questa commedia, aveva già studiato in passato l'opportunità di mettere in cartellone «La brocca rotta»; per vari motivi di carattere artistico e tecnico il progetto era stato rinviato.

La collaborazione di Giorgio Pressburger ha dato una svolta positiva all'ipotesi di uno spettacolo su «La brocca rotta». Anzitutto il Teatro Stabile si è garantito una nuova traduzione in versi dovuta allo stesso Pressburger con la collaborazione di Claudio Magris. Anche la regia affidata a Pressburger ha offerto garanzia di originale realizzazione del testo con una distribuzione delle parti che utilizza al massimo le risorse della compagnia del Teatro Stabile in questa stagione teatrale.

Protagonista dello spettacolo è Paolo Bonacelli nella parte del giudice Adamo, al suo fianco Lino Savorani che è il consigliere Dominis e Marina Dolfin che è Marta Rull. E ancora Maria Grazia Bon (Brigitte), Franco Jesurum (Luce), Francesca Muzio (Eva), Renato Cecchetto (Ruprecht), Carlo Gori, Lidia Braico, Patrizia Motta, Riccardo Canali.

Partecipano allo spettacolo anche il tenore Giuseppe Botta, il complesso corale Sergio Bonato e un complesso strumentale.

Le scene ed i costumi sono di Sergio d'Osmo, le musiche originali — che comprendono anche le canzoni del coro — sono di Gianpaolo Coral.

Durante le rappresentazioni de «La brocca rocca» al Politeama Rossetti (di cui le prenotazioni sono aperte da oggi) l'Istituto Germanico di Cultura di Trieste organizzerà delle iniziative collaterali: proiezioni di film, mostre, ecc. Anche la Cappella Underground si affiancherà alle manifestazioni collaterali con un ciclo di proiezioni di film tratte dalle opere teatrali di Kleist.

«Winstanley» all'Ariston

Il «British Film Club» informa i propri soci che nei prossimi giorni sarà programmato, a cura del cinema Ariston, il film inglese «Winstanley» in edizione originale con sottotitoli italiani.

Visto il particolare interesse che il film riveste per i soci del «British Film Club», ai medesimi verrà praticata una riduzione sul normale prezzo d'ingresso, previa esibizione della tessera associativa.

Concerto al Germanico

Oggi, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo all'Istituto germanico un concerto di musica contemporanea dell'«Elektronisches Studio Köln». In programma musiche di Hans Ulrich Humpert - Nicolaus A. Huber e York Höller.

Il complesso «Elektronisches Studio an der Musikhochschule Köln» si propone di presentare la musica strumentale, elettronica e elettronica viva del nostro tempo articolando un linguaggio che esalta il ruolo fondamentale del sintetizzatore.

Giuliana Stecchina alla «Gioventù musicale»

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 20.45, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto dell'arpista triestina Giuliana Stecchina, che era stato sospeso in febbraio per indisposizione dell'artista.

Il programma comprende musiche di Suriani, Haendel, Respighi, Rosetti, Faurè, Tocchi e Watkins.

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

MORO
la pista tedesca

FOGAR
il giallo del Surprise

QUANDO IN CASA
E' LEI CHE BEVE

COSA C'E'
DIETRO L'ANGOLO
dialogo aperto con
tutti i lettori
sui fatti della settimana

BEDFORD CF



Ha dato la sveglia a tutti
ma non é facile diventare "nuovi"
come BEDFORD CF: "il piccolo di qualità"

sempre di più lo incontri, lo capisci, lo apprezzi
sempre di più fa proprio al caso tuo.

Qualità nel motore — Opel Diesel 2067 cc., 65 CV, il motore Diesel più apprezzato in Italia.
Qualità nella linea — La più compatta, elegante, funzionale.
Qualità nelle prestazioni — Brillante, versatile, robusto, economico.
Qualità di una gamma completa di modelli — Promiscuo nove posti, furgone, autotelaio, autocarro da 10 a 20 q.li di portata.
Garanzia: un anno senza limiti di percorrenza.



Informazioni e prove presso la capillare rete dei concessionari Bedford General Motors in tutta Italia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE LEZIONI AI «SEMINARI DI PRIMAVERA» 1978

Nel microcosmo del Lied con la grande Schwarzkopf

Affascinante come sempre, nella sua tunica nera che è quasi la sua uniforme di docente quando sale in cattedra negli Stati Uniti (dove le sue lezioni sono frequentatissime) Elisabeth Schwarzkopf ha aperto martedì scorso, nell'Auditorium A della Rai, la «masterclass» sul Lied. Sono lezioni condotte con un rigore metodologico, con capillare costruzione dell'arco poetico della lirica da camera, ma anche con la classe e la squisita femminilità della grande interprete, che negli interventi inflessibili e nell'espressività incantevole del gesto e degli sguardi, «comunica» all'allievo il senso profondo della sua arte. Le è accanto, con la nobiltà di un lord dall'accento paterno (anche se le sue osservazioni interrompono spesso il canto dell'allievo come le censure di un bonario Beckmesser) il marito Walter Legge, la cui lunghissima esperienza di direttore artistico ha sedimentato una cultura interpretativa vastissima e specifica nel campo del Lied. La scomposizione e la ricomposizione del Lied, frammento su frammento, non può che realizzarsi con questo metodo analitico, anche se toglie al cantante la possibilità di un certo appagamento fraseologico: nel microcosmo del Lied ogni più minuta componente ha un'importanza decisiva, e la Schwarzkopf e Legge le rifiniscono implacabilmente l'una dopo l'altra. Lo stesso atteggiamento del concertista sul podio, l'obbligo dell'«antiteatralità», la concentrazione estrema, rientrano nelle norme fondamentali dell'insegnamento. Ma dove la lezione si fa più introspettiva, è nell'arduo rapporto suono-parola. E qui la musicalità e la civiltà liederistica dei due docenti analizzano con assoluta rifinitura la linea del canto in relazione al colore, al testo, il rifiuto dell'effetto, del portamento, e — quello che più può sorprendere chi considera la lingua tedesca sostanziata sulla consonante — lo scrupoloso appoggio sulle vocali. Naturalmente, quando la frase si definisce in tutta la sua giusta intensità, sotto lo sguardo luminoso della Schwarzkopf, in un colloquio muto, allora ogni frammento rivela la propria vita interna al tessuto del Lied. Ed alla fine della analisi, l'eco della sintesi poetica rimane tangibilmente impresso nella coscienza stilistica dell'allievo. Lezioni per specialisti — o per candidati specialisti — ma anche occasioni rivelatrici di poesia musicale aperte — non senza il dato autobiografico e aneddotico — all'uditore attento.

Della poesia del Lied, parlerà oggi, ai partecipanti al corso, il musicologo Luigi Magnani. Prima della lezione dei maestri Schwarzkopf e Legge, Magnani terrà infatti una conferenza (con esempi musicali) sul tema «Beethoven e Schubert, poeti del Lied».

Ieri sera intanto al Circolo della Stampa, ha preso congedo dal pubblico dei «Seminari» il maestro Gianandrea Gavazzeni: il suo breve ma indimenticabile ciclo di conversazioni ha suscitato autentiche manifestazioni di ammirazione e di consenso da parte del numeroso, attentissimo pubblico. Si è trattato senza dubbio di una delle fasi più belle di questi prestigiosi «Seminari di primavera», che si concluderanno sabato prossimo: ne riferiremo più ampiamente in uno dei prossimi servizi.

G. Go.

Mercatino

MILANO — Il film di Woody Allen «Io e Annie», vincitore la notte scorsa ad Hollywood di tre premi Oscar è stato tolto di programmazione dal cinema «Rubino», in cui è stato proiettato fino ad oggi. La decisione, secondo Francesco Pellicani, gestore della sala, inserita nei circuiti «d'essai», sarebbe stata presa dalla società di distribuzione, «United Artists» per rilanciare la pellicola nelle sale cinematografiche di prima visione.

La direzione del cinema «Rubino» ha fatto un comunicato in cui protesta per questo modo di agire «che — è scritto nel comunicato — si traduce in un danno per il pubblico: infatti il film viene tolto da una visione con biglietto a 1200 lire per essere ripresentato in prima visione a 2500 lire».

John Wayne: convalescenza regolare

BOSTON — Continua l'afflusso di messaggi di simpatia al capezzale di John Wayne operato due giorni fa a cuore aperto per la sostituzione di una valvola cardiaca. Mentre i medici confermano il decorso positivo del periodo post-operatorio, l'attore ha ricevuto ieri una telefonata del Presidente Carter nonché gli auguri «televisivi» del grande amico Bob Hope.

Ha detto Carter in una breve conversazione telefonica al figlio di Wayne: «Suo padre è un'istituzione nazionale. Se c'è qualcosa che possa fare per lui fatemelo sapere. Le sue eccezionali capacità di ripresa ci lasciano stupefatti. Ditegli che è sempre presente nel nostro pensiero e nelle nostre preghiere».

Prime visioni

Interno di un convento

Regia: Walerian Borowczyk; Sceneggiatura: Walerian Borowczyk, Marcello Lizzani e Giuseppe Vezzoni dal racconto «Le passeggiate romane» di Stendhal; Fotografia: Luciano Tovoli; Scenografia: Luciano Spadoni; Musica: Sergio Montori; Interpreti: Ligia Branice, Howard Ross, Mariana Pierro, Gabriella Giacobbe, Rodolfo Dal Prà, Loredana Martinez, Mario Maranzana, Olivia Pascal, Patrizia Mauro; Italia 1977.

Ma chi è veramente convinto che Borowczyk sia un maestro dell'erotismo? Perché a forza di sentirlo dire, cominciavo quasi a crederci anch'io. Fortuna che è arrivata questa sua ultima opera a schiarire le idee a me e mi auguro, anche ad altri. Perché, se c'era qualcosa di cui nessuno sentiva il bisogno, era proprio un ennesimo film sulle monache in fregola che si dedicano con maggiore alacrità a procurarsi sollazzi carnali che rapimenti spirituali. E, in ogni caso, per farlo non occorreva certo ispirarsi a Stendhal, a una novelletta di poche pagine dilatata sproporzionatamente dalla sceneggiatura.

Il regista polacco naturalizzato francese (come quel mascalzoncello di Roman Polanski, le cui «malefatte» sono ben note a tutti) non è certo nuovo a temi cosiddetti scabrosi. Basta ricordare i suoi films precedenti: «Racconti immorali», «La bestia», «Storia di un peccato», «Il margine» (quasi tutti, per la verità, contestati dall'autore nella loro edizione italiana, che sarebbe stata manomessa). Di questi, il migliore era forse «La bestia», anche perché pervaso, oltre che dal «demone erotico», da una certa ironia che a tratti sbocciava tra le righe, dando all'opera una dimensione intellettualmente valida.

Qui, in questo «Interno di un convento», il buon Walerian non sembra invece trovarsi molto a suo agio. Il racconto è molto spezzettato, privo di una continuità degna di questo nome, girato piuttosto confusamente, con un ritmo che zoppica, con una storia (si fa per dire) che saltella di qua e di là, e che possiede un certo movimento solo per la pervicace insistenza di Borowczyk nel voler «agitare» la macchina da presa fin troppo spesso, quasi fosse uno shaker (un vezzo, per la verità, riscontrato anche nelle opere precedenti, dove però risultava meno vistoso).

E il famoso erotismo si riduce a qualche sequenza vuoi coitale vuoi masturbatoria, nessuna delle quali però (tranne forse un paio) all'altezza della fama del regista, e in ogni caso poco degne di attenzione da qualsiasi punto di vista. In una intervista precedente all'uscita del film, il regista dichiarava: «Volutamente non ho scelto attori famosi perché ritengo che il mio film debba provocare forti emozioni negli spettatori, e se la vicenda è bene interpretata diventa più credibile se gli attori sono poco o per niente conosciuti. L'importante è saper creare l'atmosfera giusta, e io sento di riuscirci meglio con dei giovani». Ma dove sono queste «forti emozioni»? Ci vuol ben altro che qualche suorina «peccatrice» per emozionare lo spettatore di oggi.

Per concludere, due parole sulla trama: in un convento italiano all'inizio dell'800 le giovanette rinchiuse (spesso dai propri parenti contro la loro volontà) smaniano e ne combinano di tutti i colori (sessualmente parlando), nonostante la continua e pesante sorveglianza della badessa. Il tutto procede finché la badessa viene avvelenata, e due delle suore si suicidano, vinte dalla loro colpa. Lo scandalo, naturalmente, sarà «soffocato» dalle autorità ecclesiastiche. Quanto agli interpreti, sono di livello medio. Le musiche si rifanno ovviamente a quelle chiesastiche, la fotografia di Tovoli segue le manie del regista, che preferisce girare quasi tutto in controluce, ma raramente ottiene effetti suggestivi apprezzabili. E questo è tutto.

carr.

Frank Sinatra in Israele

TEL AVIV — Frank Sinatra è giunto in Israele per assistere all'inaugurazione, presso l'università ebraica di Gerusalemme, di un centro studentesco internazionale dedicato al suo nome. Sinatra — che ha contribuito finanziariamente alla creazione del centro — è accompagnato dalla moglie Barbara e dalla figlia Nancy.

IL TROVATORE DI PERTEOLE (UD)

Domenica 9 aprile, pomeriggio ore 17 e sera ore 22, grande defilée di moda primavera, estate, autunno.

Nel corso della serata elezione di miss Friuli 1978.

Presenta Toni FERRANTE. Ospite d'onore miss Austria.

Per prenotazioni tel. 0431 - 99070

7 giorni alla TV

La grande abbuffata di teatro

Mesi e forse anni di carestia, poi, improvvisa, la grande abbuffata. Parliamo di teatro, di quel teatro ad alto livello che era quasi scomparso dalla circolazione televisiva. Toc, colpo di bacchetta magica, ed eccolo d'un tratto rompere le chiuse e riemergere alla superficie come un fiume carsico. Il che, aridamente tradotto in titoli, nomi e garanzie di marchio, significa che nel breve volgere di circa due settimane la televisione ci ha gratificati di opere come: «L'uomo difficile» del poeta e drammaturgo Hugo von Hoffmannsthal, adattamento e regia di Giancarlo Cobelli, «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, nella ormai famosa edizione (1974) diretta da Giorgio Strehler per il Piccolo di Milano, «Yerma» di Federico Garcia Lorca, che ha segnato il debutto televisivo del noto regista cinematografico Marco Ferreri e, infine, «I due gemelli veneziani» di Goldoni, nella vecchia (1963) ma ancor vegeta messinscena dello Stabile genovese, diretta da Luigi Squarzina. Un poker d'assi, al quale si aggiungeranno via via altre carte di valore assoluto (sabato prossimo, ad esempio, il «Riccardo II» di Shakespeare). E' dunque da credere che se non tutti almeno gli appassionati e gli intenditori avranno di che essere contenti.

Ora resta, semmai, da vedere quali risultati, fin qui, abbia dato la prelibata kermesse all'atto della scrematura televisiva. In linea generale, un risultato certamente positivo: quello cioè di aver offerto alcune realizzazioni teatrali di prestigio a una platea vastissima, che altrimenti avrebbe avuto scarse probabilità di avvicinarle. Il risultato più opinabile discende invece (ed era quasi scontato) dalla intrinseca inadeguatezza del mezzo televisivo a mediare i «sistemi» drammaturgici per così dire «al naturale», ovvero nei modi, nei tempi e delle forme specifici del loro farsi in palcoscenico. Per le sue stesse caratteristiche tecniche, la televisione tende infatti a ridurre e appiattire lo spazio scenico, a spezzettare la fluidità dell'azione e qualche volta persino a isolare gli attori dal contesto attraverso il gioco forzoso dei «primi piani», che limita il campo visivo e minaccia di vanificare la coralità degli svolgimenti drammatici. A parte «Yerma» che richiederebbe forse un discorso d'altro tipo per l'impostazione registica di Ferreri, in qualche punto più cinematografica che teatrale, questo lo si notava un po' dovunque, ma specialmente nel «Giardino dei ciliegi», opera corale per eccellenza a cui la regia di Strehler conferiva, sulla scena, una stupenda dimensione di ariosa mobilità collettiva, di vacuo e cicaleggiante andirivieni, quasi a sottolineare la desolata solitudine di ciascuno in mezzo a tutti gli altri, in mezzo alla bianca, frigida Marienbad di quel mondo che dilegua in patetici vaneggiamenti e intrecci di danza verso giorni ignoti. Grande metafora del tema e della fine, che l'angustia del teleschermo ha in buona parte dissipato. Certo non avremmo voluto mancare a questo appuntamento, comunque significativo, col «Giardino dei ciliegi», ma ciò non toglie che la magnifica operazione di Strehler sia uscita, alla prova del video, un po' castigata o quantomeno «diversa» rispetto all'originale. Impeccabile come sempre il cast degli interpreti, da Valentina Cortese e Franco Graziosi, da Renato De Carmine a Giulia Lazzarini e gli altri.

Forse con maggior disinvoltura si è mossa lì dentro la commedia goldoniana animata da un Alberto Lionello nei panni double face di «Zanetto, gemello sciocco» e di «Tonino, gemello spiritoso». Lionello si porta sulle spalle senza sforzo apparente i quindici anni trascorsi dal suo debutto nella duplice parte dei «gemelli veneziani», e ripete gli exploits di allora con la civetteria compiaciuta di chi non si dimentica mai (anche perché non glielo fanno dimenticare) di essere persin troppo bravo. Ma occorre dire che, nella sua scommessa col tempo, lo spettacolo sembra aver perduto qualcosa, o di essersi leggermente trasformato: al punto da echeggiare, stranamente, certe piacevolezze alla Garinei e Giovannini. Tuttavia, era pur sempre un bel Goldoni e, ciò che non guasta, divertente.

Che altra musica suona l'organetto? La solita: quelle solite figurine che non si stancano mai di andare «Su e giù per le scale», come se glielo avesse ordinato il medico; quegli amori di grandi artisti della penna, prima Balzac, adesso Dostoevski, promossi dalla TV al ruolo di «Segretari galanti»; e poi «Ma che sera» (davvero una brutta sera quella del sabato sera), e ancora i soliti telefilm di Matt (Helm) e di western, dirottamente americani, dirottamente acquistati per le inamenità nostre. E poi e poi... c'è il Bongiorno che, cada il mondo, ci esorta all'eterna allegria (dev'essere un po' maniaco) e c'è infine il Tortora, che questa settimana ha levato le bancarelle da piazza Portobello, finalmente un po' di pace tra i pappagalli. E la domenica? Replica sulla Rete 1 («Pinocchio»), replica sulla Rete 2 («Lisistrata»). Che concordia, che patto d'alleanza tra le due sorelle!

Ber.

Mussolini alla Bbc — La Bbc ha acquistato dalla Sacis, la consociata della Rai per le attività commerciali, i diritti di trasmissione del film «Gli ultimi tre giorni» realizzato dalla Rete uno della Tv. Il film del regista Gianfranco Mingozzi rievoca gli avvenimenti del fallito attentato di Anteo Zamboni, uno studente bolognese, contro Mussolini.

Video

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1 ore 20.40 - colore) — Dalla Fiera di Milano, come di consueto, il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno, con a fianco Patrizia Terzo.

* * *

«Lo sport» — Alle 22, sulla Rete 1 in collegamento tra le reti televisive europee dalla Germania occidentale (Monaco) gara di pallacanestro «Mobilgirgi - Real Madrid» per la finale Coppa dei campioni. Alle 16.15, sulla Rete 2 gara di ciclismo per il Giro delle Puglie.

Rete 2

Il camion si ferma

«Borgatacamion» (Rete 2 ore 20.40 - colore) — Terza ed ultima puntata del film sperimentale di Carlo Quartucci che narra esperienze vissute nella periferia di Roma. Gli attori scendono dal camion che funge da palcoscenico nelle vesti di re e di buffone. L'attrice, accompagnata da un suonatore di fisarmonica, racconta con stile dei cantastorie un fatto di sangue realmente accaduto. E' l'ultima «recita» del teatro-camion che si svolge nottetempo.

La vedova avvenente

«Doc» (Rete 2 - ore 22.55 - colore) — In questa serie viene presentato il telefilm diretto da Bon Claver, intitolato «L'altra donna». Interpreti principali Bernard Hughes ed Elizabeth Wilson. La trama: un'avvenente vedova quarantenne si reca tutti i giorni dal dott. Bogart accusando mali diversi. In realtà, la donna vuole sedurre il medico di cui s'è invaghita. Un ostacolo è costituito dal fatto che Bogart è sposato. La moglie del medico entra all'improvviso nello studio mentre la vedova sta baciando il marito. Al dott. Bogart non resta altro se non consigliare un nuovo medico alla bella signora.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19.40, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.40: Lo sai!; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: I viaggi impossibili; 20.05: Big Groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte da... - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Poker d'assi; 9.32: Senilità; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Romanza; 17.55: L'arte di Victor de Sabata; 18.33: Un uomo, un problema; 18.56: Gli attori cantano; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Il teatro di radiodue; 22.45: Facile ascolto (2); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9. Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Schoenberg; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Seminario di Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge sulla lirica da camera da Mozart e Mahler; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerto del coro della Cappella San Giorgio Karikis di Atene; 17.35: Panorama musicale; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio (replica).
13.00 «Filo diretto» - Dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. ✻
17.05 Heidi: «La pelle dell'orso», cartoni animati. ✻
17.30 «Incontro con l'ambiente», a cura di G. Repossi.
17.45 «Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.
18.00 Argomenti: «I mistici cattolici», 1.a punt. (repl.).
18.30 «Piccolo slam» - Spettacolo musicale, 2.a parte.
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Le isole perdute: «Lo straniero», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Scommettiamo?» - Gioco a premi. ✻
22.00 Monaco. Pallacanestro: Mobilgirgi - Real Madrid, finale Coppa dei Campioni. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.
— Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche», 1.a puntata. ✻
16.15 Ciclismo: Giro delle Puglie, 3.a tappa: Castellana Grotte - Locorontondo; 1.a semitappa: Fasano - Selva; 2.a semitappa: Cronoscalata individuale.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Jane Eyre», con Raf Vallone e Ilaria Occhini.
18.00 «Comunicazione ed espressione», 1.a puntata.
18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Borgatacamion», film sperimentale, 3.a punt. ✻
22.00 «Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli.
22.30 «16 e 35» - Quindicinale di cinema. ✻
22.55 Doc: «L'altra donna», con Elizabeth Wilson. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Billy Ocean; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Momento musicale; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci-Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta la corale «Tita Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre diretto da Giovanni Famea; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Il complesso Maxim Saury; 15.30: Notiziario; 15.40: Relax in musica; 15.45: Tocca in quizz; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32. Suona il sassofonista Tony Marino; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Engelbert Humperdinck 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Accenni sulla flora del Canton Ticino; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: In vista di Lilliput - Telefilm della serie «Le avventure del giovane Gulliver»; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Programma musicale; 22.30: Telegiornale; 22.40: In Eurovisione da Monaco (Germania occ.): Pallacanestro - Real Madrid: Finale della Coppa dei campioni.

TV Capodistria

19.30: Trim test televisivo; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Gloria per un traditore», film; 22: Cinenotes: Personaggi della rivoluzione, documentario; 22.30: Telesport - Pallacanestro: Monaco di Baviera - Real Madrid-Mobilgirgi.

TV Lubiana

9, 10, 10.30, 15, 16: Tv scuola; 17.25: I grandi fiumi; 18.20: Orizzonti; 18.35: Tv dei ragazzi; 18.45: La tecnica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La Tv per un fine settimana; 20.35: Quanto ci costano le riparazioni - Al termine il Telegiornale.

TV Zagabria

9: Programma didattico; 15: Replica del programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '78 - Politica estera; 20.50: «Dimitrije Tucovic», serie Tv; 21.40: Telegiornale; 21.55: Pallacanestro - Coppa dei campioni: Real-Mobilgirgi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

DA OGGI SI PRENOTA PER

LA BROCCA ROTTA

di H. Kleist

regia di Giorgio Pressburger

AL POLITEAMA ROSSETTI

da martedì 11 aprile

All'AUDITORIUM - Rassegna «Invito a Teatro» e «Giovani a Teatro»

Abbonamenti a turni fissi e a tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

da martedì 11 I spettacolo

UN CASO FORTUNATO

di S. Mrozek

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 11 aprile «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a teatro — Dall'11 aprile il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130). Oggi spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20-21-23-40-41.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle 20.45 concerto di G. Stecchina (arpa).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Il grande Jack» di D. Wrye, con Jack Lemmon.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un'eccezionale «prima»: dopo «Tom Jones», «Barry Lindon» e «I duellanti» un altro grande film storico: «Winstanley» di K. Brownlow e A. Mollo, il capolavoro del nuovo cinema inglese che descrive i conflitti sociali nell'epoca di Cromwell. Ediz. inglese, sottotitoli italiani. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Champagne per due dopo il funerale» di Agatha Christie.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Cinderella nel regno del sesso» Severamente v.m. 18. Domani: L'abisso dei sensi».

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA - SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi, con inizio alle ore 20.30

Nuova musica elettronica viva e strumentale — Nuovi strumenti dell'ELEKTRONISCHES STUDIO KÖLN

PROGRAMMA: Humpert - Huber - Höller

INGRESSO LIBERO

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederlo il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. — Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Una catena di misteriosi ed efferati omicidi sconvolge e atterrisce la città. «Il mostro». Un appassionante e imprevedibile giallo che si consiglia di vedere dall'inizio. Interpreti S. Rome, R. Palmer e J. Dorelli. Technicolor.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. Ultime repliche del bellissimo technicolor «L'altra faccia di mezzanotte» con M. F. Pisier e J. Beck. Un film da non perdere. V.m. 18 a. Domani l'ultimo film di L. Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen.

CRISTALLO. 16.30: «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, divertente, seducente film mai visto sullo schermo che sta battendo i record degli incassi. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Un mestiere particolare «Autista per signora» con F. Brion e G. Graine. Il film che è stato presentato alla rassegna dei pornofilm di Cannes 77. E' rigorosamente v.m. 18 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Charlton Heston, James Coburn, Barbara Hershey nel capolavoro western «Gli ultimi giganti». V.m. 14 a.

Trionfa al MIGNON

Attenzione: ... gli «UMANIMALI» sono tra noi.

Il film che contende in America il primato d'incassi a «GUERRE STELLARI»

CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA

BURT LANCASTER / MICHAEL YORK

L'ISOLA DEL DR. MOREAU

BURT LANCASTER - MICHAEL YORK

L'ISOLA DEL DR. MOREAU

ABBAZIA. 16: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie». Capolavoro storico a col., con Cameron Mitchell.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Gastone Moschin, Janet Agren, Isabella Biagini e Vittorio Caprioli sono i protagonisti del technicolor «L'erotomane». Una graffiante satira di costume che non tralascia in ogni scena di divertire. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30. ultima 21.30: «Azione esecutiva». Capolavoro a colori con Burt Lancaster e Robert Ryan.

ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Giancarlo Giannini e Lea Massari. Technicolor. V.m. 14 a.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Signori e signore». Virna Lisi, Gastone Moschin, Beba Loncar, A. Lionello. Il più divertente dei film.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Cielo di piombo ispettore Callaghan». Un film tutto azione con Clint Eastwood. Technicolor.

RADIO. 16.30: «La storie immorali di Apollinaire». Il più audace dei pornofilm in edizione integrale. Colori. V.m. 18 a.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «20.000 leghe sotto i mari». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg nel capolavoro western «La ballata della città senza nome». Technicolor.

GRATTACIELO

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

UDINE

ODEON. 15: «Piedone l'Africano».

ARISTON. 16: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».

CENTRALE. 15: «La mazzetta».

CRISTALLO. 15: «Tom boy». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'amica di mia madre». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 18.30. Documentario a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Wagons lits con omicidi» con G. Wilder e Y. Clayburth. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgrave e J. Robards. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «L'uomo nel mirino» con C. Eastwood e S. Locke. Scope a colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 22: «Una questione d'onore» con U. Tognazzi e N. Machiavelli. Scope a colori. V.m. 14 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Bilitis» di George Hamilton. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Colpo secco».

CRISTALLO. 16: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

SUPERCINEMA. 16: «Io e Annie» con Woody Allen. Premio Oscar '78.

CAPITOL. 16: «Sesso parlante». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Generazione Proteus» con Julie Christie, Fritz Weaver. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «...E tanta paura». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Folli, liberi amplessi» con J. P. Marielle e G. Pieplu.

RONCHI

RIO. «La città sconvolta». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Le strabilianti avventure di superasso».

GARIBALDI. «Il margine». V.m. 18 a.

CASARSA

ROMA. «Tre tigri contro tre tigri».

SACILE

NUOVO. 21: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Riposo.

CORDENONS

RITZ 20: «Il padrone e l'operaio».

Grattacielo

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO!

Nello splendore del 70 mm col suono stereofonico DOLBY-SYSTEM su 6 piste magnetiche

INIZIO FILM: 15 - 17.20 19.40 - 22.10

Si consiglia di vedere il film dall'inizio E' PER TUTTI

NOI NON SIAMO SOLI

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

3 OSCAR per INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO:

Migliori effetti sonori speciali

Miglior commento musicale originale

Miglior fotografia

Oggi AL RITZ - Prima

Una gemma del regista FRED ZINNEMANN vincitore di TRE PREMI OSCAR e di DUE GLOBI D'ORO per le migliori interpretazioni femminili.

FRED ZINNEMANN

JANE FONDA VANESSA REDGRAVE

GIULIA

GIULIA

JASON ROBARDS HAL HOLBROOK ROSEMARY MURPHY · MAXIMILIAN SCHELL

diretto da FRED ZINNEMANN · sceneggiatura di ALVIN SARGENT · tratto dal racconto JULIA di LILLIAN HELLMAN · musica di GEORGES DELERUE

COLORE DE LUXE

Eccezionale «prima» ALL'ARISTON-INC

UN FILM DIRETTO DA KEVIN BROWNLOW E DA ANDREW MOLLO - FOTOGRAFIA DI ERNEST VINCZE SUONO DI PETER HARVEY BASATO SUL ROMANZO "COMRADE JACOB" DI DAVID CAUTE UNA PRODUZIONE BRITISH FILM INSTITUTE PRODUCTION BOARD FILM

con Miles Halliwell Jerome Willis Terry Higgins David Bramley Phil Oliver Alison Halliwell Sid Rawle

La Terra fu creata per essere tesoro comune di tutti gli uomini GERARD WINSTANLEY 1649

Winstanley

WINSTANLEY

«Winstanley fu il primo a istituire una comunità di tipo comunista. Non sono state la Russia, la Germania né la Francia a dare al mondo il primo programma di una siffatta società, ma l'Inghilterra». Cristopher Hill, storico

RISTORANTI E RITROVI

BIG - BEN - CLUB

Questa sera ospite d'eccezione il cantante organista Fabio Cappelli.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Da giovedì a domenica seralmente dalle 21 in poi.

LUCKY CLUB DANCING — Ronchi dei Legionari

Festival del liscio. Il Trofeo «LUCKY CLUB» — Sabato 6 maggio, serata finale. Suonerà l'orchestra «AMICI DEL LISCIO». Informazioni: tel. (0481) 77496 - 778505.

BORSE E MERCATI

Timide iniziative rompono l'apatia

MILANO — *Selettivi ma contenuti recuperi con scambi modesti. Qualche timida iniziativa del denaro, sviluppatasi sulle Ras e sulle Olivetti, sembra aver dissipato, almeno in parte, l'atmosfera di generale apatia che ha caratterizzato il mercato nei giorni scorsi. Va aggiunto che l'azione della domanda, peraltro di modesta consistenza, è stata favorita dall'esiguità degli affari ed ha consentito alla quota di confermare una maggior resistenza di fondo.*

Recuperi di rilievo hanno acquisito le Centenari e Zinelli (più 16,9 per cento), Trenno (più 5,4 p.c.), Partec. Finanziarie (più 4,7), Viscosa priv. (più 4,2), Perlier (più 3,4), Ercole Marelli (più 3,1). Le Olivetti hanno conseguito un progresso del 3,2, mentre le Ras hanno recuperato quota 55000 con un rialzo del 2,1. Nuova lievitazione delle Alitalia che hanno segnato un rialzo del 7 per cento circa.

Tra i valori guida migliori le Viscosa (più 2,5), Bastogi (più 1,7), Pirelli spa (più 1). Frazionali recuperi per le Montedison e per le Generali, mentre le Fiat sono terminate su basi resistenti. Le Imm. Roma hanno perso l'1,6 e le Pirelli e C. il 2,3 per cento. Deboli i valori industriali del gruppo Liquigas (Ginori meno 8,2, Liquigas risparmio meno 5,3) mentre gli assicurativi, Sai e Ausonia, hanno recuperato rispettivamente il 2,9 e il 2,4 p.c. In assestamento anche le C. Erba priv. (meno 4,3), Falck priv. (meno 2,7), Caffaro (meno 2,2), Cred. Varesino, Fond. Incendio e Rinascente priv (meno 2).

Nel dopolistino migliori le Bastogi e Magneti Marelli. Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali assestamenti per le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — **Pomeriggio senza attività.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128100, Generali 36800, Ras 55150, Anic 98, Liquigas 55, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 45, Montedison 134, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1482, Tripcovich 21800, Bastogi 415, Finmare 65, Finsider 75, Pirelli Spa 1001, Sme 220, Stet 1874, Beni Stabili 1906, Generale Immobiliare 75, Fiat 1948, Fiat priv. 1647, Dalmine 236, Italsider 127, Terni 82, Lane Marzotto 1020, Snia Viscosa 521, Snia Viscosa priv. 324, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in modesto rialzo al termine di una seduta calma. I valori azionari hanno guadagnato da uno a tre pence di riflesso alla fermezza dei titoli governativi i quali sono migliorati fino a mezzo punto in reazione alle statistiche bancarie rese note l'altro pomeriggio e giudicate favorevoli. Tra gli industriali Gkn ha chiuso in rialzo di tre pence dopo l'annuncio dei risultati, per lo stesso motivo Bicc è salita di 5 pence e W.H. Smith a ribassata di un penny. Thorn è ribassata di due pence dopo l'annuncio della chiusura di due impianti.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo con scambi più attivi di riflesso all'annuncio della consistente riduzione della disoccupazione tedesca (dal 5,4 al 4,9) nel mese di marzo. Tuttavia tra gli automobilistici Volkswagen ha perso 2,50 marchi di riflesso alle incertezze sul dividendo, che dovrebbero essere annunciate fra breve. Mercedes Holding ha perso 4,50 marchi. I titoli ordinari Lufthansa sono ribassati di 2,50 marchi, quelli privilegiati di 1,60.

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi modesti. Notato un certo interesse di acquisto sugli industriali con Brown Boveri, Jelmoli, Globus; Nestle Sandoz in rialzo mentre Ciba-Geigy certificati e nominativa sono ribassate. Tra i finanziari in rialzo Oerlikon-Buehrle.

PARIGI — Mercato in netto rialzo con scambi molto attivi favorito dalla smentita governativa all'emissione di un grosso prestito governativo che avrebbe rastrellato liquidità dal mercato azionario. Tutti i settori hanno chiuso in rialzo con i maggiori progressi registrati per Michelin, Poclain, Moulinex, Perrier, Printemps, Moet, Cie Bancaire, Peugeot, Borel, Esso, Air Liquide, Denain e Roussel.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880, franco svizzero 462-463, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro USA 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 465-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6 11/16	7-3/8	7-5/8
Sterlina br.	7-1/8	7-5/8	8-1/4
Franco sv.	5/16	7/16	11/16
Marco ger.	3-3/16	3-3/16	3-3/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	179.03	(— 1.88)
Hongkong	chiuso	(—.—)
Londra	178.40	(— 2.10)
New York	178.40	(— 2.10)
Milano	181.18	(— 1.38)
Parigi	179.22	(— 1.58)
Zurigo	178.40	(— 1.97)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,94	—
Capitalitalia	»	6,55	—
Europrogr.	frsv.	139,35	—
Fonditalia	doll.	10,03	—
First Fund	»	10,07	—
Interfund	»	6,74	—
Italfortune	»	7,40	7,84
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,90	10,76
Management	lire	6232,80	—
Rominvest	doll.	9,90	10,69
Italunion	»	6,46	7,03

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-4	5-4
Alimentari e agricole		
Alivar	910	920
Bonifiche Ferraresi	4960	4910
Buton	3200	3200
Chiari & Forti	1168	1775
Eridania	1530	1505
Imm. Vittoria	4611	4625
Ind. Buitoni Perug.	1350	1340
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15500	15500
Assicuratrice Ital.	128000	128100
Ausonia	770	769
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6495	6470
» » » pr.	3050	3040
Comp. Latina	560	565
Comp. Latina priv.	338	338
Fire	3000	2998
Generali	36590	36590
Italia Assicurazioni	17965	18130
L'Abeille Italiana	7100	7100
Fondiaria Incen.	5955	5830
La Fondiaria Vita	14250	14080
RAS	54000	55150
SAI	5125	5275
Toro Assicuraz.	6900	6892
Toro Assicuraz. pr.	3005	3020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13950	14020
Banco di Roma	11150	11200
Banco Lariano	5560	5530
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2599	2545
Interbanca priv.	10330	10300
Mediobanca	32400	32600
Cartarie - Editoriali		
Binda	1075	10750
Burgo	4615	4630
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	285	270
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	612
Cementi - Ceramiche		
Cementir	582	579
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	615	615
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10610	10655
Richard Ginori	91.50	84
UNICEM	3245	3205
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98	98.25
Brioschi	13490	13490
Caffaro	272	266
Carlo Erba	600	590
Carlo Erba priv.	371	355
Italgas	627	626
Lepetit	12410	12350
Lepetit priv.	12430	12430
Liquigas	56	55.25
Liquigas priv.	51.50	51.50
Mira Lanza	15190	15200
Montedison	133.25	134.25
Napoletana Gas	329	329
Perlier	290	300
Petrolifera Italiana	545	530
Pierrel	265	262
Rumianca	1200	1195
Saffa	3956	3950
Siossigeno	7550	7480
Commercio		
La Rinascente	37.50	37.25
La Rinascente priv.	24.50	24
Silos di Genova	1847	1850
Standa	1650	1650
Comunicazioni		
Alitalia	3002	3210
Alitalia '76	1975	2000
Ausiliare	3990	[illegible]
Aut. Torino-Milano	845	846
Italcable	2855	2870
NAI	565	528
Nord Milano	389	389
S.I.P.	1490	1482
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	392	390
Marelli E.	168	165
Pan Electric	—	—
Superfila	4422	4455
Tecnomasio	275	280
Finanziarie		
Agricola	1265	1270
Bastogi	408	415
Centrale	3497	3465
Fin. Ernesto Breda	1331	1344
Finmare	66	65
Finsider	75.25	75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	825	812
Gim	1925	1915
I. F. I.	2107	2114
I. F. I. L.	4000	4000
Invest	1433	1420
Mittel	870	870
Part. Fin.	1910	2000
Pirelli & C.	2155	2150
Pirelli S.p.A.	992	1001.50
Riva Finanziaria	4290	4279
Sarom	875	875
S.M.E.	222	220.25
Stet	1875.50	1874
Svil. Bon.	3880	3920
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1170	1155
Beni Imm. Italia	330	330
Beni Imm. It. pr.	163	165
Beni Stabili	1916	1906
Certosa	—	—
Coge	794	781
Condotte d'Acqua	670	663
De Angeli Frua	3960	3940
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	76.25	75
Iniziativa Edilizia	3810	3800
Isvim	1630	1630
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	2780	2750
Sifa	569	569
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1948	1959
FIAT priv.	1647	1647
Franco Tosi	11900	11750
Gilardini	3150	3350
Nebiolo	271	271
Olivetti	1090	1125
Olivetti priv.	855	865
Westinghouse	9299	9000
Worthinghton	2510	2490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	915	899
Dalmine	239.50	236
Falck	3295	3295
Falck priv.	3160	3075
Ilssa Viola	1425	1408
Italsider	126	127
Magona	1693	1695
Pertusola	1670	1658
SMI	1975	1980
Terni	82	82
Trafilerie	480	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	59	69
Cantoni	3160	3180
Cucirini	2607	2620
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1208	1208
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	320	324
Marzotto priv.	1015	1021
Montefibre	108	108
Montefibre priv.	184	184
Olcese Veneziano	42.25	42.25
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	508	521
Snia Viscosa priv.	311	321
Tilane	574	574
Unione Manifatture	8400	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1700	1709
Acqu. De Ferrari	1394	1369
Acque Potabili	589	589
Calz. di Varese	3720	3700
C.I.G.A.	870	870
C.I.R.	7690	7700
Pacchetti	30	30
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	534	481
Trenno	1489	1570

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-4
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.60
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.65
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	75.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.95
» 1980 nov.	5,50%	89.60
» 1982 nov.	5,50%	80.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.05
» 1979 II quadr.	9%	95.30
» 1980 quadr.	9%	94.40
» 1981 quadr.	10%	94.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.40
» » 68/88	6%	73.05
» » 70/80	7%	71.90
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	65.70
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	69.35
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.80
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	85.10
» XXXIII	7%	75.—
» XXXIII opt	7%	96.70
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	75.50
» XXXVII	7%	75.—
» XXXVIII	7%	68.25
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	68.40
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	61.15
» serie sp.	6,50%	86.30
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	69.75
» » »	6%	59.60
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	80.80
» ss. II	6%	77.70
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.60
» ANAS '72	7%	62.45
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	71.—
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	6%	87.80
» 1961	6%	84.25
» 1965 I	6%	77.90
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.50
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.20

TITOLI		5-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.20
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.35
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.20
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	96.70
» IX	6%	95.—
» X	6%	92.50
» XI	6%	91.—
» XII	6%	88.20
» XIII	6%	86.—
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	81.80
» XVI	6%	82.35
» XVII	7%	81.20
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.65
Enel 1965 II	6%	78.30
» 1966 I	6%	76.30
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	73.10
» 1968 I	6%	71.10
» 1968 II	6%	71.85
» 1969 I	6%	69.50
» 1969 II	6%	70.50
» 1970	7%	83.40
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	78.95
» 1972/92	7%	69.65
» 1973/93	7%	68.15
» 1974 Ind.	8%	119.60
» 1975	10%	93.35
» 1975 II	10%	92.15
» 1974	9%	84.80
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	94.80
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	90.30
» Gela	5,5%	94.80
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	91.—
» '61-'86	5,50%	72.10
» '63-'83	5,50%	81.30
» '64 '82	6%	87.05
» '65-'83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	75.10
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.20
» C.C. '65	6%	78.65
» C.C. '67	6%	73.—
» C.C. '68 I	6%	71.10
» C.C. '68 II	6%	75.20
» C.C. '69	6%	68.20
» C.C. '71	7%	82.—
» C.C. '72	7%	76.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.10
Cred. Fond. conv.	6%	65.90
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.40
» » 1991	6%	69.70
» » [illegible]	6%	64.60
» » 1995	6%	65.95
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.60
E.N.I. '[illegible]-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75
» '67-'82	6½%	98.75
B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
» '63-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.50
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Stagnazione anche nel '79?

LONDRA — Le previsioni circa lo sviluppo economico del mondo durante il 1978 permangono piuttosto deludenti e appare sempre più evidente che nel 1979 si assisterà a un rallentamento ancora più accentuato. E' quanto afferma una ditta di consulenze di Londra, la Economic Models, la quale nel suo ultimo rendiconto osserva inoltre che il fatto che né il governo Usa né quelli di altri paesi siano riusciti ad aver ragione della flessione del dollaro significa che lo sviluppo continuato dell'economia americana non avrà il suo consueto effetto trainante sul resto del mondo.

Secondo la Economic Models, l'aumento delle importazioni sul mercato Usa sarà limitato mentre le esportazioni statunitensi si faranno più competitive, specie in Europa. A proposito dei paesi europei, su di essi permane l'incubo di una maggiore inflazione e di un peggioramento della bilancia dei pagamenti qualora a tali economie venisse impresso un ritmo d'espansione più rapido.

L' ISTAT HA ELABORATO I DATI GLOBALI RELATIVI AL 1976

Sempre in netto aumento il fatturato assicurativo

ROMA — *Un'ulteriore netta espansione è stata registrata dall'attività assicurativa svolta in Italia sia dalle società nazionali che dalle rappresentanze estere. L'ultima indagine completata dall'Istat sui dati di base forniti dalle stesse imprese e riguardanti il 1976, dice che alla fine di quell'anno le riserve tecniche del portafogli italiano (riserva premi per l'assicurazione vita e capitalizzazione, riserva premi e riserva sinistri per l'assicurazione contro danni) sono aumentate del 16,3 per cento, l'incremento delle riserve per il ramo danni è stato del 18,1 per cento e per il ramo vita e capitalizzazione del 14,5 per cento.*

Nel complesso, le riserve tecniche del portafogli sono salite a 5497,9 miliardi di lire. I premi dell'assicurazione diretta sono saliti a 3250,8 miliardi (+22,6 p.c. sull'anno precedente), e di essi 634,8 miliardi (+14,3 p.c.) riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 2616 miliardi (+24,8 p.c.) l'assicurazione vita e capitalizzazione.

Il ramo autoveicoli responsabilità civile ha fornito nel 1976 entrate per premi pari a 1379 miliardi e 174 milioni di lire, pari alla metà del totale delle entrate (2616 miliardi) per il ramo danni, e ha registrato un incremento del 22,6 per cento rispetto all'anno precedente (che a sua volta aveva avuto un incremento del 14,3 p.c. su quello antecedente). Le altre entrate maggiori sono state costituite da 261,7 miliardi per il ramo infortuni, 250 miliardi per gli incendi, 183,3 per il ramo trasporti, 176,7 miliardi per il ramo autoveicoli - rischi diversi, 112 miliardi per il ramo furti.

Il lavoro svolto in Italia da imprese assicuratrici nazionali ed estere ha interessato per circa quattro quinti (il 79,3 p.c.) l'assicurazione contro i danni e per circa un quinto (il 20,7 p.c.) l'assicurazione vita e capitalizzazione. Le rappresentanze di imprese estere hanno assorbito il 6,2 per cento del lavoro svolto in Italia, di cui il 5,5 per cento nel ramo danni.

Nella ripartizione delle entrate generali, sono state di 5805,1 miliardi di lire, il 63,7 per cento è costituito da premi di assicurazione diretta e di rischi assunti in riassicurazione, il 17,3 per cento da sinistri, provvigioni e accantonamenti netti a riserve tecniche di rischi ceduti in riassicurazione, il 5,7 da accessori di polizza lordi (comprese cioè le tasse a carico degli assicurati); il 7,3 per cento da redditi patrimoniali. Le uscite sono invece così ripartite: 36,6 per cento per sinistri, 17,4 per accantonamenti netti a riserve tecniche e 14,5 per provvigioni e spese di organizzazione; il 16,4 per premi di rischi ceduti in riassicurazione e il 9,1 per spese generali di amministrazione.

Per quanto riguarda i sinistri, le uscite sono ammontate nel 1976 a 1868,3 miliardi di lire, con un incremento del 19,3 per cento sull'anno precedente: 251,3 miliardi hanno riguardato l'assicurazione vita e capitalizzazione, e 1617 miliardi l'assicurazione contro danni.

Infine, la situazione patrimoniale delle società di assicurazione. Le principali voci attive sono costituite da beni stabili (34,8 p.c.), dai titoli (23,8), nonché da mutui ipotecari e da prestiti garantiti (7,1), cioè dalle attività derivanti in precedenza dagli investimenti delle riserve tecniche. Le quali riserve tecniche rappresentano a loro volta, con oltre il 67,8 per cento, la voce principale del passivo.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420.12	414.—	420.31
Fiorino olandese	393.40	387.—	393.34
Franco belga	26.94	26.50	26.94
Corona danese	152.60	147.—	152.62
Corona norvegese	158.84	154.—	158.87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185.68	180.—	185.70
Dollaro Usa	851.40	851.—	851.45
Dollaro canadese	745.40	720.—	745.60
Peseta spagnola	10.66	10.45	10.66
Escudo portoghese	21.—	20.—	20.87
Scellino austriaco	58.36	58.50	58.38
Franco svizzero	451.85	445.—	452.54
Franco francese	185.75	185.75	185.78
Yen nipponico	3.88	3.50	3.88
Lira sterlina	1590.10	1600.—	1590.30
Dracma greca	—,—	21.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41.50	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-43.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,77 p.c. (31,65); nei confronti di tutte le valute 39,31 p.c. (39,44); nei confronti della Cee 46,16 p.c. (46,40). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4800-5000, argento 144000-148000, platino 6550.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 5, Tel. 040 69086

Rispunta il serpentone CEE

BRUXELLES — Di fronte a un dollaro sempre debole, i dirigenti europei discuteranno intorno a un blocco valutario europeo per contrastare gli irregolari movimenti della moneta USA: lo affermano fonti attendibili. Tale discussione avverrà probabilmente al vertice di Copenaghen di domani e sabato. L'idea di stabilizzare i cambi europei è sostenuta da Francia, Germania e Inghilterra. Dietro, c'è la preoccupazione delle ripercussioni che la caduta o le oscillazioni del dollaro hanno sui commerci mondiali. Sarà forse qualcosa di analogo al «serpente», cioè alla «fluttuazione concertata delle monete».

Secondo una fonte molto attendibile si parlerà a porte chiuse, già a Copenaghen, «ma non si andrà oltre la fase esplorativa». Né il piano sarà pronto per luglio, quando Jimmy Carter si incontrerà con i principali leaders occidentali (Giappone, Francia, Inghilterra, Germania, Italia e Canada) per un vertice economico a Bonn.

Da altre fonti si apprende che «qualcosa bolle in pentola»; secondo un banchiere centrale una fluttuazione congiunta non è da escludersi; ma intanto la «fascia di oscillazione del serpente attuale dovrà forse essere ampliata e portata al 6 o addirittura al 10 p.c.», ha detto. Ma, secondo lui, un blocco europeo valutario richiederebbe «del tempo».

Intanto sui mercati dei cambi la lira ha conseguito ulteriori recuperi nei confronti delle valute forti europee, beneficiando del miglior comportamento denotato anche ieri dal dollaro sulle principali piazze internazionali. Analogamente alla vigilia, comunque, i progressi del dollaro sono risultati modesti (la valuta statunitense è terminata a 851,40 contro 850,05, mentre sensibili sono risultati gli apprezzamenti della lira contro le valute europee e in particolare franco svizzero, che è terminato a 451,85 (459,15).

Si è registrata una discreta prevalenza di offerta che, secondo alcuni operatori, avrebbe consentito alla Banca d'Italia di acquistare circa 10 milioni di dollari. Per quanto riguarda le altre divise, il franco francese è terminato a 185,75 (contro 186,50 di ieri), il fiorino a 393,40 (395,73) e il marco a 420,12 (423,21). Resistente la sterlina a 1590,10 (1588,40).

Nuovi minimi intanto per il dollaro canadese, che in apertura della seduta dell'altro ieri era apparso sollevato dal rialzo del tasso di sconto. A New York la valuta ha ribadito ieri i minimi segnati alla vigilia in chiusura con una quotazione iniziale di 87,57/60 cents (87,73/76) che è la più bassa degli ultimi 45 anni. Il dollaro Usa è apparso invece sostenuto nei confronti delle maggiori valute europee.

Il governo del Canada ha dichiarato al proposito che lascerà il dollaro libero di fluttuare anche se secondo l'opposizione dovrebbe essere ancora a un cambio fisso per bloccare la speculazione. Lo ha detto il ministro delle finanze, Chretien, in parlamento, aggiungendo che il governo interverrà solo per evitare eccessi di oscillazione sui mercati.

In tema di sostegni la Bundesbank non ha alcuna intenzione di mettere in pericolo il successo fin qui ottenuto nel riportare i prezzi su un piano di stabilità, con interventi eccessivi sui mercati valutari. Lo ha dichiarato il vicegovernatore dell'istituto di emissione, Poehl, aggiungendo che le banche centrali non possono continuare in futuro a finanziare il deficit dei pagamenti americani nella stessa misura del 1977. Poehl ha infine osservato che i differenziali esistenti fra i tassi d'interesse tedeschi e americani insieme al fatto che il dollaro è notoriamente sottovalutato, porteranno a un'inversione di tendenza nel movimento dei capitali non appena sarà stata superata la crisi di fiducia verso il dollaro.

Preoccupazioni della piccola industria

ROMA — Accenti preoccupanti per i problemi dell'economia, toni decisamente negativi per la situazione del governo e della maggioranza costituita, qualche polemica interna più o meno smorzata, hanno caratterizzato il comitato nazionale dei piccoli imprenditori tenutosi ieri. Erano presenti al tavolo della presidenza, il presidente della Confindustria, Carli, il presidente del comitato della piccola industria, Modiano, il vicepresidente della Confindustria.

La seduta è stata aperta da Marcello Modiano che nella sua relazione introduttiva ha innanzitutto manifestato l'apprensione della categoria per la profonda crisi che travaglia il paese e per l'entrata del Pci nella maggioranza parlamentare, vista come un'ulteriore tappa nel processo di conquista del potere.

Banco del Friuli: dividendo di 350 lire

UDINE — La Banca del Friuli di Udine, che opera anche nel Veneto oltre che nel Friuli - Venezia Giulia, distribuirà un dividendo di 350 lire per ognuna delle 4 milioni di azioni che formano il capitale sociale. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito nel corso di una riunione, durante la quale è stato esaminato il bilancio 1977. Il consiglio ha rilevato che nell'esercizio si è verificata un'ulteriore e consistente espansione delle attività, in tutti i settori.

I depositi con clientela hanno raggiunto i 696 miliardi 427 milioni di lire, con un aumento di 172 miliardi 360 milioni sull'anno precedente, pari a un incremento del 32,90 per cento. Gli impieghi creditizi sono ammontati a 309 miliardi 472 milioni, con un aumento del 30,8 per cento. I fondi amministrati sono passati a 788 miliardi, con un indice di liquidità pari al 14,4 per cento. Il patrimonio sociale ha segnato nell'ultimo esercizio un nuovo rafforzamento, raggiungendo i 25 miliardi e mezzo. L'utile netto, dopo aver effettuato congrui accantonamenti e ammortamenti, risulta pari a 2 miliardi 177.989.478 lire.

Buoni risultati della Recordati

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Recordati industria chimica e farmaceutica spa, della quale l'Anic ha acquisito lo scorso anno il controllo del 50 per cento del capitale, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1977, che chiude con un saldo positivo di 207,7 milioni, dopo aver stanziato ad ammortamenti, ordinari e anticipati, 1.620 milioni, mentre le riserve speciali sono incrementate di 539 milioni. Il cash flow è passato a quasi tre miliardi. Ciò ha consentito di coprire le perdite pregresse e di ridurre pressoché a zero l'indebitamento a breve.

Cantieri: più navi meno tonnellaggio

ROMA — L'anno scorso sono state costruite nel mondo navi mercantili per complessive 27.531.824 tonnellate, cioè 6 milioni 390 mila 369 in meno rispetto al 1976. Il numero delle navi finite è però aumentato di 73 rispetto al 1976, portando il totale a 2.796. Il maggior costruttore è risultato il Giappone che ha costruito navi per 11,7 milioni di tonnellate (il livello più basso dal 1971) pari al 42,5 per cento del totale del tonnellaggio mondiale. Al secondo posto la Svezia (2.311.343 tonn.) seguita dalla Spagna (1.813.472), dalla Germania occidentale (1.595.214), dalla Francia (1.106.672).

Vermiculite

il minerale superisolante per risparmiare

subito nell'isolamento

La Vermiculite costa poco, nonostante sia il minerale isolante granulare più efficace.
La messa in opera è semplice: per l'isolamento del sottotetto, basta versarla dal sacco e cospargerla sul solaio; per l'isolamento delle pareti esterne, basta introdurla nell'intercapedine, senza rompere niente, con l'apparecchio e con l'assistenza che ti fornirà il tuo rivenditore di materiali edili.

per sempre nel riscaldamento

La Vermiculite consente una tale economia sulle spese di riscaldamento, che in meno di tre anni potrai ammortizzare tutti i costi sostenuti per un perfetto isolamento della tua casa.
Da quel momento, il risparmio è per sempre, ogni volta che accendi il riscaldamento.
La Vermiculite non sarà mai più sostituita, perché è un minerale inalterabile che dura quanto la tua casa.

ACQUISTALA SUBITO DAL PIU' VICINO RIVENDITORE DI MATERIALI EDILI
oppure chiedi il suo indirizzo alla VIC

Vermiculite®
Da che mondo è mondo, il minerale superisolante

VIC Italiana S.p.a.
Via Goldoni, 1 - 20129 - Milano - tel. 02/799675-6-7
Nome ____ Cognome ____
Via ____ Tel. ____
Cap ____ Città ____
VIC ITALIANA
PC/78

14 APRILE
ore **14**
apertura al pubblico della
56ª FIERA DI MILANO
che si chiuderà il
23 APRILE
alle ore **19**
I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

RA.M.E.T.
di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
Via Bartoletti 2 - tel. 793721

CASSEFORTI - PORTE BLINDATE - SERRATURE E CILINDRI DI SICUREZZA - MANIGLIE PER PORTE E FINESTRE
Come sempre a prezzi e condizioni speciali
TECNO FERRAMENTA
Via Coroneo 17 - Tel. 761913
Via Flavia 7 - Telef. 811294

BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE
la parete per la vasca da bagno

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO
LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

PAAB'S®
SUPER POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

LAVANDERIA E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771148

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lodron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ALTO stipendio 30-50enne con referenze, sappia cucinare, stabile o lungo orario. Tel. 726227.

CERCASI prestaservizi con referenze lunga esperienza, orario da stabilirsi. Telefonare 68613. 6327 B

CERCASI prestaservizi tuttofare paziente, per casa di riposo. Tel. 568578 dalle 10 alle 13. 909 B

CERCASI prestaservizi 8-13 referenze. Franchi, via Romagna 34/2 (altezza Tribunale).

CONIUGI soli, con altro personale, cercano cameriere-a, guardarobiere-a, referenziato-a stabile con dormire media età trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare 418959 dalle 11 alle 14. 6326 B

PRESTASERVIZI due volte settimana mattino cerco. Telef. 743224. 6438 B

PRESTASERVIZI tre volte settimana, cercasi, telef. 750876. 6390 B

VEDOVO con figlio 12enne cerca stabile. Telefonare pomeriggi 51293. 6354 B

ZONA Grignano cerca prestaservizi tel. 30201. 6300 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AMMINISTRATORE condomini offresi per Gorizia. Telefonare 31949 dopo ore 19. 2-10 C

COPIA coniugi 50 enni, custode, autista, pratico giardinaggio, cuoca guardarobiera, governo casa, offronsi zona Trieste e provincia, referenziati, liberi subito. Indirizzare offerte a cassetta 47 M Publikompass, 34100 Trieste. 319 C

DIPLOMATO 40enne, esperto amministrazione organizzazione aziendale offresi per contabilità generale-industriale, lavori d'ufficio, incarichi fiduciari, anche contratto a termine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-M 34100 Trieste. 6314 C

GIOVANE militesente con diploma radio-tecnico, offresi, tel. 220353. 6370 C

GIOVANE signora madre lingua ungherese commessa diplomata per abbigliamento, cerca lavoro, tel. 754381 mattina. 6385 C

IMPIEGATO tutti lavori d'ufficio oppure altri lavori offresi. Telefonare 794381. 6436 C

OFFRESI giovane signora già pratica per ambulatorio medico dentistico telefonare ore pasti 766368. 6325 C

SALES manager public relations ramo tostcaffè occupato esaminerebbe SERIA proposta Trieste provincia. Scrivere a Publikompass cassetta 24-M. 34100 Trieste. 6090 C

SINOGRA giovane dinamica seria cerca lavoro anche mezza giornata escluso vendite a domicilio, lavoro di propaganda et lavoro domestico. Telefonare 771479. 6413 C

30ENNE offresi mezza giornata qualsiasi tipo di lavoro anche con mezzo proprio. Tel. 813397. 6440 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti a prezzi modici, tel. 749441. 6253 CC

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze, L. 20.000, porte, finestre, telefonare 726022. 6224 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili, veneziane verticali ecc., montaggi. Elliluv, via Pascoli 22, tel. 790250. 6340 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare n. 725597. 6345 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telefonare n. 825880. 6349 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 6308 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e posatura plastica e moquettes, telefonate 754229.

ESEGUONSI prontamente riparazioni tetti soffitti, murature, tel. 763090 pomeriggi. 6380 CC

IDRAULICO piastrellista riparazioni bagni nuovi rivestimenti piastrelle murature. Tel. 68174. 6456 CC

IDRAULICO autorizzato, aggiusta rubinetti, scaldabagni, wc, impianti lavatrici, frigo, tel. 422822. 6261 CC

IDRAULICO autorizzato, esegue impianti, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, telefono 757554. 6172 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas, tel. 870148. 6162 CC

IMPRESA esegue restauri edili in genere modifiche appartamenti preventivi gratuiti, telefonare al n. 37920 ore ufficio. 6393 CC

INFERMIERA lunga esperienza offresi assistenza diurna e notturna. Tel. 765615 ore pasti. 911 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville - restauri ed arredamenti appartamenti, negozi - bar. Modifiche e disegni tecnici. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, moquette. Opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. telef. 62556. 6070 CC

SI eseguono lavori a domicilio, pittori trassisti, elettrici prezzi modici, telefonare dalle 18 in poi, tel. 566558. 6391 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. APPRENDISTI banconieri, cercasi «bar Para», festa la domenica. 6400 D

A.A.A. CERCASI veloce stenodattilografo/a pratico/a amministrazione stabili. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti al n. 64885. 6437 D

A.A.A. DOPOLAVORISTI a persone in cerca di un lavoro, seriamente intenzionati occupare tempo libero, automuniti, offresi piacevole facile attività serale da svolgersi in Gorizia e provincia. Possibilità elevati guadagni ed eventualmente fisso mensile previo periodo prova. Presentarsi solo se interessati oggi ore 18-20 Monfalcone via Carducci 2, I piano (sopra Standa), signor Bulfoni. 321 D

A DOPO lavoristi a persone in cerca di lavoro seriamente intenzionate ad occupare tempo libero automuniti offresi attività serale possibilità di guadagni elevati. Presentarsi solo se interessati oggi ore 17.30-19.30, Trieste piazza Valmaura n. 4. 6451 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca bar Tiziano, via Cicerone 2. 6435 D

APPRENDISTA preferibilmente croato assume. Novità Abbigliamento, viale d'Annunzio, 2. 912 D

CERCASI persona media età, massima serietà, custodia bambina ore 8-17. Servola, telef. mattina 827360. 6315 D

CERCASI operaio meccanico auto veramente capace, autofficina Alfa Romeo, via Piccardi 46. 6407 D

CERCASI pensionato cameriere per mezza giornata. Tel. 755766. 910 D

CERCASI persona per pulizia stabili, trattamento adeguato. Rivolgersi «Faro» S. Francesco 4-1 scala B. IV p. Tel. 790527.

COMMESSA-O qualificata-o madre lingua croata cercasi, offerte dettagliate a Publikompass, cassetta n. 49-M 34100 Trieste. 6420 D

CUOCO-A e aiuto cuoco-a cerca ristorante Grado per stagione maggio-settembre. Telefonare, ore pasti, al (0431) 81420. 050093 D

DIRETTORE ingegnere cerca azienda montaggi industriali 250 dipendenti, idoneo assumere completa responsabilità gestione - richiedesi esperienze nel settore. Cassetta Erresse pubblicità 904-N - Bologna 40126. Mi 385 D

DIRETTORE tecnico ingegnere cercasi esperto settore, raffinerie et petrolchimico per responsabilità tecniche produttive azienda metalmeccanica 450 dipendenti specializzata serbatoi stoccaggio apparecchi a pressione et montaggi industriali, sede Bologna. Cassetta Erresse pubblicità 904-N - Bologna 40126. Mi 385 D

IMPORTANTE casa di spedizioni internazionali cerca esperto spedizioni marittime - trattative noli - conoscenza inglese - tedesco per filiale di Trieste. Scrivere Publikompass 71-C - 20123 Milano. 365 D

INGEGNERE buona conoscenza inglese et possibilmente tedesco, disposto viaggiare, cercasi da industria metalmeccanica per attività commerciale in Europa - Richiedesi spiccata iniziativa commerciali et doti carattere. Cassetta Erresse pubblicità 904-N - Bologna 40126. Mi 385 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410684. 6462 D

OPERAI specializzati elettrauto cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz di via Flavia. 6404 D

OPERAI specializzati meccanici auto cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz di via Flavia. 6404 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane massimo 30enne, esperto in apparecchiature elettroniche e di propulsione navale, con perfetta conoscenza lingue inglese o croata, massima serietà. Curriculum vitae a Publikompass, cassetta 4-M, 34100 Trieste. 5926 D

RISTORANTE Pieris cerca cheff cucina. Telefonare 0481 76042. 313 D

16ENNE per laboratorio odontotecnico cercasi. Tel. 30201. 6300 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni chimica matematica singole e collettive. Telefonare 743833. 6183 G

TESI consulenza accurata preparazione Centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07023 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI negozio 3 luci vetrina liberi Monfalcone - via Galilei 82 - Tel. 02 - 9205750. Mi 392 I

AFFITTASI box nuovo due posti macchina o deposito via Pecenco - Cologna. Rivolgersi Sbisà, tel. 60855. 6432 I

APPARTAMENTINO soffitta, centro, III P., stanza, cucina, 30.000 affittasi solamente a donne. Tel. 744851 16-20. 6439 I

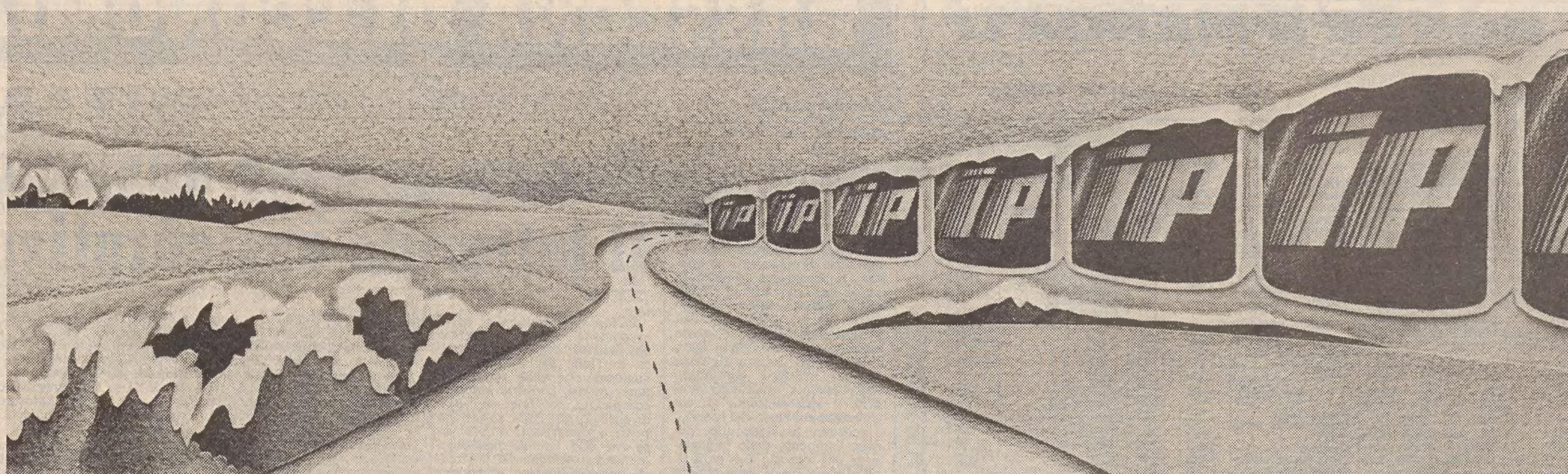
MAGAZZINO 40 mq annesso cameretta zona via del Monte, affittasi uso deposito, telefonare 744851 16-20. 6408 I

MODESTO centrale 2 stanze cucina wc affittasi. Immobiliare Oriani. 6431 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO cercano sposi, impiegati Lloyd Triestino pagando massimo 150.000 mensili. Telefonare al 62613. 6439 L

Continua in 14.a pagina



2 minuti possono farti risparmiare il 3% di benzina. Ti sembra poco?

Sono 15 lire al litro.



Bastano 2 minuti per controllare l'olio. E ne vale la pena. Perché l'olio giusto ed efficiente evita usure, corrosioni, depositi e soprattutto riduce gli attriti, aiutandoti a risparmiare fino al 3% di benzina. E a mantenere in ottima forma il motore.

Hai un capitale investito nell'auto. Per farlo rendere di più tieni sotto controllo anche le gomme, il filtro, la batteria, le candele e ... l'acceleratore.

Al distributore IP troverai esperienza, servizi ed i prodotti più adatti alla tua auto. Per fare più chilometri con meno benzina.

Provato e raccomandato anche da
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

Fermati dove c'è scritto IP: i chilometri costano meno.



IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA

Interrogato a Brescia Nando Ferrari nega tutto

L'imputato ha detto di non conoscere nessuno dei giovani neofascisti accusati - Ermanno Buzzi non si è presentato


Ferdinando Ferrari

BRESCIA — «Per me tutto questo è assurdo. Sono tre anni che mi macero in carcere e spero che qualcuno finalmente si decida a dire la verità». Questa una delle considerazioni fatte ieri mattina da Nando Ferrari, il primo degli imputati salito al pretorio nel processo per la strage di piazza della Loggia. Ferrari interrogato per quattro ore ha respinto tutte le accuse dicendo di trovarsi al centro di un «processo kafkiano, assurdo».

Doveva essere interrogato per primo Ermanno Buzzi, ma il principale imputato della vicenda anche ieri ha rinunciato a comparire in udienza lasciando capire, in una lettera inviata al presidente della Corte d'assise, di non sentirsi pronto ad affrontare l'interrogatorio. Buzzi ha chiesto anche che il dibattimento prosegua in sua [illegible].

Ferdinando Ferrari è uno studente universitario bresciano di 23 anni che fino al momento dell'arresto, avvenuto il 9 marzo 1975, fu responsabile del settore organizzazione e propaganda del gruppo giovanile del Msi a Brescia.

In questo processo Ferdinando Ferrari è accusato di concorso in strage e anche di concorso in omicidio volontario per la morte di Silvio Ferrari, un giovane estremista di destra saltato per aria la notte del 19 maggio 1974 (nove giorni prima dell'attentato in piazza della Loggia) per lo scoppio di una bomba, che portava sulla sua «Vespa», con la quale avrebbe dovuto compiere un attentato in un locale notturno di Brescia. Secondo l'accusa l'ordigno sarebbe stato predisposto da Buzzi e dallo stesso Nando Ferrari per espiodere prima del previsto (alle tre anziché alle quattro) e per eliminare Silvio Ferrari che aveva manifestato l'intenzione di uscire dal giro degli ambienti neofascisti.

In apertura di interrogatorio l'imputato ha detto di aver visto per la prima volta Buzzi, i fratelli Angiolino e Raffaele Papa e Cosimo Giordano la scorsa settimana quando incominciò questo processo. Lo stesso giovane imputato ha aggiunto di aver visto Marco De Amici il giorno dei funerali di Silvio Ferrari e di non aver mai visto Ugo Bonati prima del confronto con lui al quale fu sottoposto nel corso dell'istruttoria.

Ha ammesso invece di conoscere Andrea Arcai e Ombretta Giacomazzi di cui frequentava la pizzeria. Esprimendosi con estrema lucidità e sempre con puntualità Ferdinando Ferrari ha negato tutte le accuse.

La sera del 18 maggio, Nando Ferrari ha detto di essere andato con altri amici a trovare un'amica che viveva in una villa sul lago di Garda (una ragazza allora malata di leucemia e morta dopo alcuni mesi). «Ci sono testimonianze che sostengono — ha detto il presidente all'imputato — che lei quella sera cercò di convincere Silvio Ferrari a fare qualcosa».

«Non è vero niente — ha risposto Nando Ferrari — è tutto assurdo». Quella sera, secondo quanto ha riferito l'imputato, si bevve, si ballò, si ascoltarono dei dischi, si cantarono inni tedeschi e lo stesso Nando Ferrari si esibì in una imitazione del «duce» pronunciando uno dei più noti discorsi di Mussolini. Poi all'una e trenta Andrea Arcai, manifestò l'intenzione di tornare a casa e prese posto sulla macchina di Ferdinando Ferrari insieme a Silvio Ferrari.

Depositato Arcai davanti a casa, i due Ferrari — secondo Nando Ferrari — proseguirono verso le loro abitazioni, situate a poca distanza l'una dall'altra. Prima di scendere, Silvio disse a Ferdinando che aveva in casa una bomba e che intendeva disfarsene prima di andare a fare il militare. «Voglio fare un attentato — mi disse — adesso vado a casa e tra un'ora uscirò e lancerò l'ordigno contro l'agenzia pubblicitaria del "Corriere della Sera" in piazza della Vittoria». «Io — ha proseguito l'imputato — invitai Silvio a non dire stupidaggini e ad andare a dormire. Insomma, non gli credetti. La mattina dopo mia madre mi svegliò dicendomi che al telefono c'era una ragazza. Andai all'apparecchio e seppi da un'amica che Silvio era saltato per aria».

Passando poi ad esaminare la vicenda della strage di piazza della Loggia, Nando Ferrari ha detto che quella mattina si trovava in casa e seppe dell'attentato attraverso una telefonata che il padre gli fece da fuori per invitarlo a non uscire. Per provare la fondatezza della sua affermazione, l'imputato ha aggiunto di avere ricevuto, quella mattina in casa, anche una telefonata da un signore che cercava suo padre.

■ SILENZIO STAMPA — La famiglia Ratti ha diffuso una dichiarazione con la quale «allo scopo di non peggiorare la delicatissima situazione, prega vivamente di mantenere il più rigoroso silenzio sulla figlia Erica, sequestrata martedì sera a Milano.

INDIZIATI I PROFESSORI DI UNA «MEDIA» MILANESE

Docenti sotto inchiesta Davano il «7 garantito»

MILANO — Un esposto presentato direttamente dall'ex ministro della pubblica istruzione Franco Maria Malfatti (in carica all'epoca della vicenda) alla procura della Repubblica di Milano, ha dato l'avvio a una inchiesta giudiziaria nei confronti di alcuni insegnanti della scuola media statale «G. Casati» di via Ojetti 5, a Milano, che avrebbero «garantito» il «7» ai loro allievi. Stando a questo esposto, inoltre, i professori non avrebbero tenuto costantemente aggiornati i registri di classe durante il periodo precedente all'entrata in vigore dei nuovi decreti sulla scuola e violato gli stessi decreti delegati dal momento in cui sono divenuti «operativi».

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Alfonso Marra che nei prossimi giorni interrogherà in veste di indiziati di reato una cinquantina di professori che insegnano in questo istituto. La vicenda aveva preso le mosse a seguito di una visita al «G. Casati» di un ispettore ministeriale l'11 marzo scorso. L'ispezione, secondo quanto si è appreso, si era resa necessaria a seguito di alcune «segnalazioni» in cui si faceva presente che presso la scuola di via Ojetti era possibile ottenere certificati di studio in segreteria aventi valore di «credenziali» per il trasferimento in altre scuole e per ottenere borse di studio malgrado l'assenza dei registri di classe sui quali avrebbero dovuto essere notificate le valutazioni degli allievi.

In sostanza, stando a quanto avrebbe accertato l'ispettore ministeriale, la maggior parte dei docenti del «G. Casati» avrebbe stabilito di assegnare il «7 garantito» ai loro allievi senza nemmeno tenere i registri di classe. Di conseguenza la segreteria della scuola, che non poteva consultarli, aveva avallato questo stato di cose rilasciando certificati in cui si attestava una votazione in realtà mai avvenuta.

In passato ad attirare l'attenzione del ministero della pubblica istruzione sull'attività scolastica nell'istituto milanese era stato un rapporto inviato dalla preside che denunciava un insegnante di educazione fisica il quale, in violazione delle norme previste dai decreti delegati, aveva ammesso alle sue lezioni contemporaneamente maschi e femmine. In un secondo tempo lo stesso ispettore del ministero accertò che professori del «Casati» tennero un'assemblea in cui fu deciso a maggioranza di concedere il «7 garantito» agli studenti. Di qui la possibilità che il sostituto procuratore Alfonso Marra emetta nei confronti di questi insegnanti una comunicazione giudiziaria ipotizzando i reati di falso ideologico, falsità materiale e omissione di atti d'ufficio. Frattanto il magistrato è in attesa di un «dossier» redatto dall'ispettore ministeriale e inviato dallo stesso ministero a Milano.

IL GIALLO DELL'«ALEXIA»

Monselles si difende

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Alessio Monselles è giunto il momento di fare i conti con la giustizia italiana. Il pubblicista toscano, accusato di aver favorito la fuga dei banditi francesi che il 16 luglio dello scorso anno uccisero durante una rapina al «Club Mediterranee» dell'isola di Corfù un dipendente dell'organizzazione turistica, ha cominciato ieri quello che appare ormai un disperato tentativo di difesa davanti alle precise dichiarazioni fatte ai giudici dalla sua ex fidanzata, Daniela Valle, anche lei imputata, ma a piede libero degli stessi reati, favoreggiamento e ricettazione.

La donna, che è in libertà provvisoria grazie alla decisione di rivelare al magistrato gli accordi intercorsi tra il fidanzato e i rapinatori francesi, è stata brevemente interrogata anche nell'udienza di ieri dopo essere stata a lungo ascoltata nella prima udienza del processo. Per le contestazioni del pubblico ministero, dei difensori e del presidente del Tribunale, la giovane, scossa da frequenti brividi di emozione, è stata costretta a ricordare i motivi della sua improvvisa decisione di rivelare l'esatta versione dei fatti, confessando che né lei né Alessio Monselles furono mai minacciati di morte dai banditi saliti a bordo dello yacht ormeggiato al porto di Cala Gouvia, a Corfù. «Mi decisi a farlo — ha detto la Valle — perché i rapporti con Alessio durante la detenzione si erano freddati. Quando lo rividi, durante il confronto in carcere, subii una forte emozione e credetti di volergli ancora bene, tanto che mi venne il dubbio che potevo danneggiarlo dicendo la verità».

Successivamente, è cominciato l'interrogatorio del Monselles. Il pubblicista si è presentato davanti ai giudici armato di un voluminoso incartamento contenente i numerosissimi appunti da lui presi in aula durante la deposizione di Daniela Valle. Ha subito dichiarato, senza esitazioni, di confermare la sua versione dei fatti, quella riferita in istruttoria, e si è detto pronto a spiegare tutto ciò che era necessario per chiarire la sua posizione, ritenendosi completamente innocente.

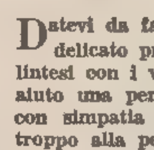
Ieri mattina, Monselles ha ricordato soltanto per un momento i drammatici momenti dell'arrivo nel porticciolo di Cala Gouvi dei tre rapinatori reduci dalla sanguinosa rapina al «Club Mediterranee». A questo proposito l'imputato ha contestato che i testimoni presenti alla scena possano aver visto ciò che i banditi fecero appena saliti sull'«Alexia», e cioè le presunte minacce con le armi fatte a lui e alla ragazza. «La barca — ha detto Monselles — era in una posizione tale che nessuno avrebbe potuto vedere cosa avveniva sulla plancia. Voglio precisare comunque che non era certo in posizione di partenza rapida, poiché aveva la prua rivolta verso l'interno del porto».

Sergio Geraldini

OROSCOPO DI OGGI



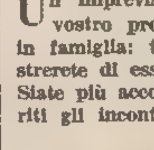
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosie in serata: la lite con la persona amata sarà di breve durata. Vita sociale intensa e numerosi incontri.



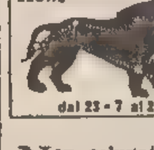
Datevi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Non dovete chiedere troppo alla persona che amate. Popolarità.



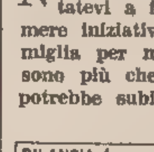
Attenzione a non guastare un rapporto di buona amicizia con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specie nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Nessuna preoccupazione per la salute.



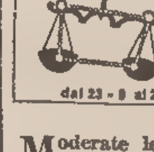
Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato, se dimostrerete di essere capace di dominare le emozioni. State più accorti al volante. Salute discreta. Favoriti gli incontri e i colloqui.



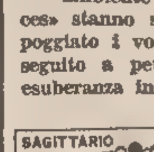
Una vostra spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; il dialogo deve essere a due, non fate intervenire estranei. Grosso affare in vista: non vi manca il fiuto necessario. Controllate la vostra irruenza sul lavoro.



Non sciupate energie a destra e a manca; limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative e impegni gravosi. Una lite in famiglia per motivi di interesse; le vostre ragioni sono più che giuste. La vostra vita sentimentale potrebbe subire dei cambiamenti. Salute discreta.



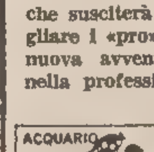
Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a farte una scelta delicata; è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Piccole noie familiari ma cercate di non drammatizzare. Simpatica serata di baldoria con gli amici. Nessun problema per la salute.



Moderate le ambizioni e le pretese, specie nell'ambiente del lavoro; le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a pettegolezzo. Tenete a freno la vostra esuberanza in società. Inviti in serata.



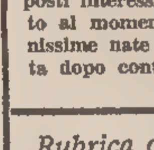
Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia, ma evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco. Fumate meno ed evitate gli alcoolici.



In giornata un incontro molto interessante; rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Colpo di fortuna nella professione. Salute buona.



Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso; non vi sarà difficile trovarle tra vecchi amici. Nervosismo e modi bruschi con chi amate. Notizie in arrivo.



Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro; potrete riuscire a conciliare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirt» per le giovanissime nate nella seconda decade. Carriera favorita dopo contatti quotidiani vantaggiosi.

Rubrica offerta dalla
Una scelta sicura!
DUSCHOLUX
la cabina doccia per il tuo bagno
Brema
arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

LA FIGLIA DEL «RE DELLA PASTA» RAPITA IN GENNAIO NEI PRESSI DI BARI

Rilasciata Daniela Mastromauro

La ragazza, in stato di choc, non ha parlato con la stampa - Ignota la cifra del riscatto



BARI — Dopo sessantuno giorni di prigionia, è stata rilasciata nelle prime ore di ieri mattina nei pressi di Conversano, a una ventina di chilometri da Bari, Daniela Mastromauro, la figlia ventenne di Attilio Mastromauro, il «re» pugliese della pasta, titolare del pastificio «Granoro», rapita la sera del 29 gennaio scorso nelle vicinanze di Corato, suo paese natale, ad una quarantina di chilometri da Bari. Dopo un primo sommario interrogatorio da parte degli inquirenti, la ragazza, che è ancora in stato di choc e appare notevolmente prostrata, è tornata a casa e ha chiesto di riposare a lungo. Ai giornalisti ovviamente non è stato concesso di avvicinarla.

Daniela Mastromauro fu rapita la sera di domenica, 29 gennaio, fra le 20.30 e le 21, mentre a bordo di un'auto, una «A 112» targata BA 361634, era ferma a circa un chilometro da Corato, in compagnia di un amico, Vincenzo Sforza, 21 anni, da Corato. I due giovani avevano lasciato da qualche minuto il bar dell'albergo «Appia antica», fra Corato e Terlizzi, e si erano fermati a parlare in un luogo appartato. Improvvisamente sopraggiunge un'auto — non si sa bene se un'Alfetta o una 125 — che si affiancò alla «A 112» e dalla quale scesero tre individui armati e mascherati. Vincenzo Sforza tentò di reagire, ma fu presto ridotto all'impotenza dai malviventi che lo caricarono con la ragazza a bordo della loro auto, priva dei sedili posteriori. Dopo circa un chilometro, sulla strada che porta ad Altamura, l'auto si fermò e Vincenzo Sforza fu catapultato sulla strada, mentre i malviventi proseguirono con la ragazza.

Lo Sforza cercò invano di chiedere aiuto a qualche automobilista di passaggio: nessuno si fermò. Fu soccorso più tardi da una pattuglia di polizia che lo accompagnò al commissariato di Corato, ove denunziò l'accaduto.

Il contatto con i familiari fu subito stabilito: state tranquilli, ci faremo sentire noi. Poi, la richiesta di riscatto, tre miliardi, e l'appello dei Mastromauro alla stampa per il silenzio, al fine di agevolare le trattative. Ci dev'essere poi stato un lungo periodo di «sgancio» se verso il 20 febbraio i Mastromauro si sono rivolti alla stampa per diffondere due appelli, identici, a un paio di giorni uno dall'altro, ai rapitori: Rifatevi vivi, Daniela il 4 marzo compie 20 anni, siamo disposti a trattare. Sabato 25 febbraio i rapitori si sono rifatti sentire con una richiesta ridotta: non più tre miliardi, ma uno e subito. Contropropostà dei Mastromauro: 450 milioni, subito. E i rapitori: Niente da fare, non si va al di sotto di un miliardo. Pensateci, ci faremo sentire ancora, entro dieci giorni. Ora, se la ragazza è tornata a casa, significa che i genitori hanno pagato. Quanto non si sa ancora.

Per la cronaca, va detto che questo di Daniela Mastromauro è il secondo sequestro avvenuto a Corato. L'anno scorso, come si ricorderà, fu sequestrata un'altra ragazza, Vincenzina Grilli, contitolare di una grossa conceria di pellami. Fu rilasciato dopo una settimana e per il suo riscatto furono versati un centinaio di milioni.

■ SUICIDIO — L'angoscia per la paura di essere ricoverato in ospedale psichiatrico, ha fatto sì che il 52enne Mario Baldoni, manovale edile residente a Senigallia, scegliesse la morte. Si è impiccato con una funicella di nailon all'interno del suo garage. Il macabro rinvenimento è stato fatto dal figlio dello sventurato.

ESAURITI I FINANZIAMENTI

Valle del Belice: sospesi i lavori di ricostruzione

TRAPANI — I lavori di ricostruzione dei centri terremotati della valle del Belice sono stati bloccati. Infatti l'ispettorato generale per i centri della Sicilia occidentale colpiti dal terremoto del gennaio 1968, ha inviato a tutte le imprese un telegramma col quale ha disposto la sospensione di tutti i lavori nei cantieri per esaurimento dei finanziamenti.

Il provvedimento ha creato in tutta la valle del Belice una situazione di estremo disagio tra i lavoratori che ancora operano nei cantieri delle imprese appaltatrici impegnate nella ricostruzione di opere pubbliche e nei lavori di urbanizzazione primaria nei lotti di terreno su cui devono costruire i privati.

Il provvedimento avrebbe potuto essere scongiurato se il governo avesse accolto le richieste già avanzate il mese scorso, e precisamente il 23 marzo, dai sindaci e dai dirigenti della federazione sindacale unitaria riuniti a Santa Ninfa. In quella occasione era stato chiesto un incontro urgente al ministro dei lavori pubblici per chiedere l'emanazione di un decreto con un finanziamento di dieci miliardi per il completamento di tutte le opere finanziate nel 1974 per compensare la lievitazione dei prezzi dei materiali verificatasi negli ultimi tre anni.

La gravissima situazione determinatasi nella valle del Belice è stata esaminata ieri sera a Salaparuta nel corso di una riunione di tutti i delegati di cantiere.

MACABRO RITROVAMENTO A FINALE LIGURE

Cadavere di donna tagliato a pezzi

SAVONA — Dopo circa tre ore di ricognizioni i carabinieri di Savona e la polizia stradale di Finale Ligure hanno ritrovato il corpo di una donna dell'età apparente di circa 40 anni, orribilmente sezionato. Martedì sera, alcuni passanti avevano rinvenuto le gambe della donna nascoste in un cespuglio, sulla strada che corre sulle alture dell'altopiano delle Manie. Ieri mattina i carabinieri, dopo aver ripreso le indagini, hanno rintracciato il capo della donna e il resto del corpo. Al triste rompicapo manca ancora una parte dell'arto inferiore destro. Secondo le prime ipotesi che vengono formulate dagli inquirenti, potrebbe trattarsi dei resti della vittima di un regolamento di conti nel mondo della prostituzione o della droga, molto fiorente nel Ponente savonese, oppure dell'opera di un pazzo e, di conseguenza, da situare in un ambito passionale.

Secondo quanto si è appreso il corpo della poveretta è stato sezionato in otto parti con un'ascia e una sega. La donna (bionda, lineamenti molto curati, età sui 40 anni, completamente svestita) era stata però uccisa precedentemente con alcuni colpi di pistola o con un punteruolo. Sono infatti ben visibili dei piccoli fori rotondi e netti. Il delitto verrebbe fatto risalire a una decina di giorni fa. Il corpo straziato della sconosciuta è stato ricomposto all'obitorio dell'ospedale di Finale Ligure. Le caratteristiche somatiche della poveretta non corrispondono a nessuna delle persone di cui è stata denunciata, in provincia di Savona, negli ultimi tempi, la scomparsa. Le varie parti del corpo, si è appreso ancora dai carabinieri, erano avvolte distintamente in sacchetti di spazzatura di colore scuro e nascosti separatamente. Il tronco era invece avvolto in un lenzuolo.

FALLISCE A MILANO rapina in oreficeria

MILANO — Rapina in oreficeria ieri mattina a Milano: il fatto è accaduto in viale Brianza 8, nei pressi di piazzale Loreto. I banditi, che non hanno fatto in tempo a fuggire, si sono asserragliati in un locale della vicina via Natale Battaglia, dove sono stati catturati.

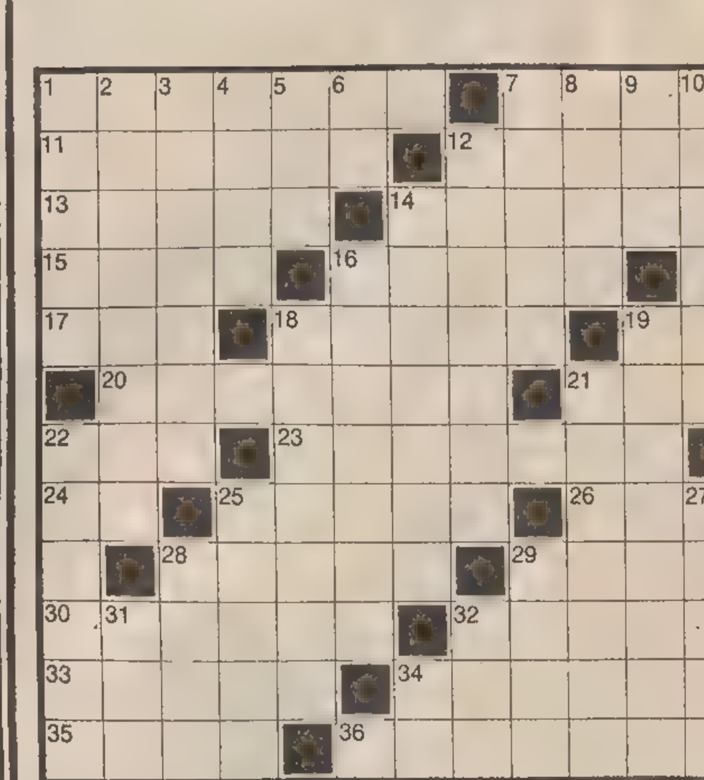
La rapina è stata portata a termine da due malviventi che entrati nella gioielleria hanno minacciato il proprietario e la moglie. L'orefice ha reagito e ha puntato una pistola contro i due, ha premuto il grilletto ma l'arma si è inceppata.

Uno dei banditi, allora, lo ha disarmato e con il calcio della stessa pistola ha tramortito la donna e poi anche lui. I due hanno quindi preso gioielli per un valore ancora imprecisato. Poi sono fuggiti ma l'orefice, che si era ripreso, li ha inseguiti unitamente a due agenti di Ps che si trovavano nella zona. I banditi si sono rifugiati in un locale di via Natale Battaglia da dove sono stati stanati dalla polizia, che ha dovuto anche proteggerli dalla folla che li voleva linciare.

IN VISITA A ROMA il sindaco di Mosca

ROMA — Il sindaco di Mosca, Vladimir Promiglov, è giunto ieri mattina a Roma per una visita di quattro giorni nella capitale, su invito del Comune. Nel pomeriggio di ieri il sindaco Promiglov ha avuto un colloquio con il sindaco Argan e, in serata, ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Comune.

Danneggiato un Van Gogh



AMSTERDAM — Un folle ha gravemente danneggiato ieri un dipinto di Van Gogh, «La Berceause», esposto al museo municipale di Amsterdam, accanendosi con un coltello contro la tela. Prima che venisse neutralizzato dai custodi, l'uomo, sulla trentina ed in preda a evidenti disturbi psichici, era riuscito a provocare tre lacerazioni nel dipinto. La polizia, secondo la tradizione, si è rifiutata di rendere note le generalità del vandalo che comunque è di nazionalità olandese.

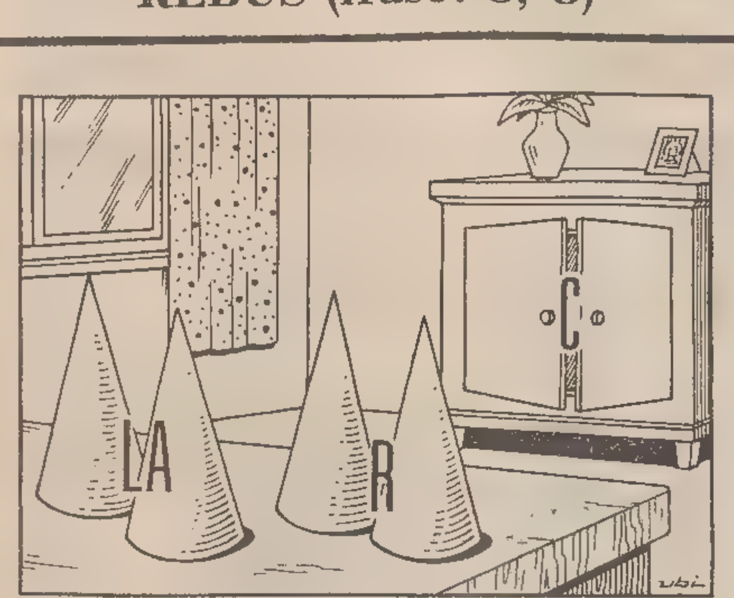
I danni arrecati al quadro non sembrano irreparabili: stando ad un esperto del museo «La Berceause» potrà essere restaurata.

A quanto hanno riferito gli addetti al museo, la lama ha provocato nella tela un taglio lungo 40 centimetri ed altri due di 30. Le dimensioni del dipinto — un ritratto della modella francese Augustine Roulin — sono 93 centimetri e mezzo per 73 e mezzo.

L'opera era stata eseguita dal maestro olandese nel 1889: il suo valore veniva stimato, prima che venisse danneggiato, superiore al milione di fiorini (oltre 400 milioni di lire).

E' questa una settimana particolarmente sfortunata per i musei europei: appena lunedì infatti a Londra un italiano aveva sfregiato «L'adorazione del vitello d'oro» del maestro francese Nicolas Poussin esposto alla National Gallery.

REBUS (frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NO mina; remo NN; ali SA = nominare Monna Lisa.

OFFERTO DA START sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

IN MERITO AL SUO ULTIMO «FLIRT» TROPPO RECLAMIZZATO

Un ultimatum della Regina alla principessa Margaret

LONDRA — Ultimatum della Regina alla principessa Margaret: troncare la sua troppo reclamizzata relazione con l'erede della birra Roddy Llewellyn o rinunciare alle sue prerogative reali. La notizia campeggiava ieri sulla prima pagina del «Sun», ma Buckingham Palace tace.

Un portavoce di palazzo reale a un giornalista troppo intraprendente ha detto: «Non mi sognerei mai di prendere contatto con la famiglia reale su questioni private». Ma il popolare «tabloid» londinese dice di avere appreso da «un intimo amico della famiglia reale» che la Regina è molto seccata delle critiche che sono state mosse alla famiglia reale per la relazione di Margaret con Llewellyn, di 17 anni più giovane di lei.

Martedì la principessa aveva annullato i suoi impegni pubblici perché influenzata. Anche ieri Margaret è rimasta a letto al castello di Windsor dove ha trascorso la Pasqua con la Regina, ma un bollettino di Buckingham Palace dice che le sue condizioni migliorano.

Secondo il confidente misterioso di casa reale «la principessa è stata costretta a fare una scelta dolorosa, ma necessaria. Tutti i membri della famiglia reale sono consapevoli di non poter vivere come gli altri comuni mortali. Sia giusto o no Margaret deve decidere se comportarsi secondo la tradizione della casa reale oppure saltare il fosso e vivere la sua vita come più le piace».

Llewellyn, aspirante cantante di night, è l'accompagnatore fisso della principessa da quando, due anni fa, ella si separò legalmente dal marito, Lord Snowdon, ex fotografo, col quale si era sposata nel 1960 e che le ha dato due figli che vivono con lei. La principessa, che è sempre stata molto volitiva, ha sfidato le convenzioni e scandalizzato i benpensanti recandosi apertamente e a più riprese col suo amico in vacanza nell'isola caraibica di Mustique. Questi viaggi di piacere hanno fatto gridare allo scandalo i deputati della sinistra laborista e gli antimonarchici e provocato ai Comuni dure critiche al comportamento della sorella della Regina. Il deputato Dennis Canavan ha definito Margaret «una parassita» che vive alle spalle dello Stato.

La principessa riceve un appannaggio annuo, esentasse, di 55 mila sterline (oltre 80 milioni di lire). I viaggi di Margaret e la sua relazione con Llewellyn, che una volta si era qualificato come «disoccupato permanente» hanno acuito l'opposizione dei parlamentari di sinistra all'appannaggio di 2,9 milioni di sterline che la casa reale riceve annualmente dallo Stato. Si prevede che le critiche si accentueranno venerdì quando il tesoro annuncerà l'aumento dell'appannaggio e probabilmente il governo chiederà alla Camera dei comuni di approvare uno stanziamento straordinario per quest'anno di un milione di sterline per le spese di casa reale.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

Orizzontali: 1 Il... giornale di Trieste - 7 Città della Dalmazia - 11 Il nome di Fermi - 12 Velo sacerdotale ebraico - 13 Il galantuomo gode quella degli altri - 14 Si lascia al cameriere - 15 Dà uno stupefacente - 16 Si comprano a mazzi - 17 Uno... straniero - 18 Può essere affidata a un attore - 19 Iniziali di Telesio - 20 Non distratta - 21 Verso del grillo - 22 Lo pratica anche Gros - 23 Aridi, improduttivi - 24 Vocali in basso - 25 Liquidi corrosivi - 26 Accusativo (abbrev.) - 28 Molti nel grattacielo - 29 Si dice mostrando qualcosa - 30 Ne fece una anche Enrico IV - 32 James, pittore belga - 33 La segue la nave - 34 Lo paga l'utente - 35 Incontro di vocali - 36 Ha per capitale Bucarest.

Verticali: 1 Albero da frutto - 2 Viene messo al muro - 3 Piccoli roditori - 4 La fine del monte - 5 Non fa grandi voli - 6 Articolo maschile - 7 Vi nacque Foscolo - 8 E' simile al cervo - 9 Se hanno cantato sono confessi - 10 Facenti allo scopo - 12 Il deserto dei... in un romanzo di Buzzati - 14 Succede al lunedì - 16 Locale con botti e bottiglie - 18 Vi nacque D'Annunzio - 19 Furfanti matricolati - 21 Si suona in automobile - 22 Riscossi da operai - 25 Si chiede nel pericolo - 27 La penisola con Seul - 28 Due famosi statisti inglesi - 29 Provincia della Sicilia - 31 Grosso serpente - 32 Ente Autotrasporti Merci - 34 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 cappelli; 8 Opi; 11 osteria; 12 Amin; 13 mt; 14 rie; 15 slang; 16 pag; 18 stecchi; 20 ANAS; 22 Isaia; 24 stiva; 26 evo; 27 pu; 28 sì; 29 Eva; 31 onori; 33 elica; 35 Eden; 36 gradino; 38 IVA; 39 poeti; 40 gru; 42 Er; 43 rado; 33 messeri; 46 Ili; 47 galeotto.

Verticali: 1 compasso; 2 astanti; 3 PT; 4 per; 5 Eris; 6 lieti; 7 la; 8 Omaha; 9 pini; 10 ing; 13 alcione; 15 scavo; 17 gai; 19 ESE; 21 svelato; 23 quinario; 25 avidi; 27 Prévert; 30 Aci; 32 odi; 33 eredi; 34 Angel; 36 goal; 37 orse; 39 PRI; 41 uso; 44 ma; 45 et.

«il cinema in casa»
noleggio films sonori
centro ottico / cinefoto
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 54374

CRONACHE DELLO SPORT

PARI ALL'OLIMPICO NELLA PARTITA DI RITORNO DEL CAMPIONATO «UNDER 21»

Sbiaditi e spenti gli azzurrini: in semifinale va l'Inghilterra

Non ha sortito effetti la tattica a tre punte - Rossi (in ombra) ha mancato un facile gol

Italia-Inghilterra 0-0

ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; P. Sala, Manfredonia, Galbiati; Rossi, Di Bartolomei, Giordano, Agostinelli, Bagni (dal 62' Fanna).
INGHILTERRA: Corrigan; Daniels, Peach; Reid, Sims, Futcher; Reeves, Williams, Hoddle, Owen, Barnes.
ARBITRO: Vigliani (Francia).
NOTE: grazie al risultato della partita di andata (2-1), l'Inghilterra si è qualificata per le semifinali del torneo «espoirs» dell'Uefa. Al 62' Fanna ha preso il posto di Bagni. Angoli 6-3 per l'Italia. Ammoniti Sims Cabrini per gioco scorretto.

ROMA — La sfida calcistica anglo-italiana è finita all'Olimpico con uno squallido pareggio a reti inviolate che elimina l'Italia dal torneo «under 21» e qualifica la squadra inglese. Gli «azzurrini» che avevano perso immeritatamente nell'andata a Manchester per 2-1, hanno deluso mortificando la loro prestazione con una condotta di gara scriteriata e per nulla avveniristica come era nelle attese.

La squadra di Vicini è apparsa infatti scoordinata in ogni settore, con minor demerito per la difesa e in maggior misura a centrocampo, in cui Agostinelli e soprattutto Patrizio Sala non sono riusciti mai a imporre una loro iniziativa lasciando in cabina di regia il solo Di Bartolomei. Il romanista, pur entrando raramente nel vivo del gioco, ha svolto il suo compito con estrema pulizia essendosi assunto in definitiva il ruolo del vecchio centromediano metodista, con i suoi lanci a lunga gittata che sempre hanno messo disordine nelle retrovie avversarie, ma sporadicamente si sono trasformati in inviti per le punte italiane.

Di punte la squadra italiana ne disponeva addirittura tre, che però mai sono giunte a tu per tu con Corrigan, e quando ci sono riuscite — vedi Paolo Rossi a quattro minuti dal termine — hanno fallito clamorosamente.

Rossi, Giordano e Bagni (quest'ultimo finché non è stato sostituito dal più intraprendente Fanna), anche se hanno lottato sempre con estrema generosità, tentando di scombussolare il pacchetto arretrato inglese con continui spostamenti, hanno finito per giocare ignorandosi vicendevolmente e trascurando qualsiasi accenno agli scambi ravvicinati. Purtroppo chi ha avvertito il maggior disagio di questa situazione è stato proprio Paolo Rossi, il quale certamente non si è espresso su quei valori con cui è solito caratterizzare ogni sua partita con la maglia del Vicenza. Rossi, come d'altronde i suoi compagni di linea si è intestardito in azioni isolate e prolungate, permettendo sempre alla difesa albionica di organizzarsi per chiudergli inesorabilmente la strada al gol.

Note non proprio lusinghiere anche per altri giocatori che il campionato italiano aveva esaltato in maniera perentoria. E' il caso di Cabrini, il quale afflitto indubbiamente dalla preoccupazione di dover marcare l'unica vera punta inglese, (quel Barnes che segnò la seconda rete a Zoff a Londra nella nazionale maggiore) è stato costretto a ridurre il suo campo d'azione rinunciando a qualsiasi iniziativa offensiva per dedicarsi anima e corpo a fare il difensore puro.

La «verde» Inghilterra di Sexton ha dunque vendicato almeno parzialmente la «Old England» di Don Revie e Greenwood eliminando gli azzurri dal campionato europeo «under 21». La rabbia per la mancata concessione di un rigore da parte dell'arbitro francese Vigliani (fallo di mano in area di Sims su palleggio di Manfredonia all'ultimo minuto), lascia soltanto briciole di delusione.

Negli spogliatoi dell'Olimpico dopo lo zero a zero, un amareggiato Vicini ha posto in risalto che «la "under 21" italiana è stata eliminata dai britannici con un gol segnato in fuorigioco a Manchester all'andata e un rigore non decretato in questa partita di ritorno». Il presidente della Figc, Carraro da parte sua ha invece così commentato: «Ogni partita va giudicata sull'arco dei novanta minuti e non su un episodio».

«L'Italia ha espresso una supremazia territoriale ma non ha fatto molti tiri in porta. Complessivamente gli azzurri hanno fatto più gioco degli inglesi ma loro hanno anche colpito una traversa. Si può dire che la sola autentica occasione per l'Italia sia stato il traversone di Fanna non raccolto da Rossi nel finale. D'altra parte è caratteristica dei giovani avere un rendimento alterno. Non dimentichiamoci che il campionato vive il momento più delicato e alcuni azzurri, pur impegnandosi al massimo oggi, potevano esserne inconsciamente condizionati dal lato psicologico».

Risorge il Brasile in terra tedesca

AMBURGO — Grazie ad un gol segnato al 76' da Nunes (entrato nel corso dell'incontro al posto di Reinaldo) il Brasile ha superato per 1-0 la Germania campione del mondo, riscattando così la sconfitta ad opera dei francesi nella prima delle partite amichevoli previste dalla tourneé europea.

I brasiliani hanno giocato, uno splendido secondo tempo. Prima di andare in gol con Nunes avevano colpito due traverse: con Rivelino nel primo tempo e con Evinho nella ripresa.

Risultati di altri incontri amichevoli internazionali: Polonia-Grecia 5-2, URSS-Finlandia 10-2, Iran-Jugoslavia 0-0.

Studenti in pista ricordando Guglielmi

Prenderà il via domani il «Memorial Guglielmi», manifestazione di atletica leggera organizzata dagli atleti Azzurri d'Italia e dal G.S. San Giacomo con la collaborazione del Provveditorato agli studi di Trieste e del gruppo giudici della Fidal. Quest'anno il «memorial» si articolerà in due giornate e sarà un vero e proprio campionato fra le scuole medie della provincia di Trieste: domani si svolgeranno le gare di qualificazione, venerdì 14 aprile si disputeranno le finali (nella giornata conclusiva si effettuerà anche una prova di salto triplo riservata agli allievi).

La fase di qualificazione si svolgerà allo stadio «Grezar», al camposcuola di Cologna e allo stadio di Muggia con il seguente programma (il ritrovo è fissato per le ore 15): ore 15.15 salto e lungo; 15.30 60 piani; 16: 80 piani; 16.30: 1000; 17: 2000; 17.30: marcia; 18: staffetta 4x100.

NEL GIRO CICLISTICO DI PUGLIA

Tappa e maglia per Parecchini

ALBEROBELLO — Aldo Parecchini del «G.S. Selle Royal - Inoxpran» ha vinto la seconda tappa del settimo giro ciclistico di Puglia, Vieste-Alberobello, precedendo il gruppo di due secondi e conquistando così la maglia bianca di leader della classifica. Al secondo posto si è classificato Rik Van Linden che ha preceduto Moser, Saronni, Gavazzi e tutto il gruppo.

La seconda tappa della classica pugliese è vissuta per quasi i primi due terzi del percorso sul tentativo di fuga di Crepaldi, scattato su un saliscendi a testa del Gargano, dopo una quindicina di chilometri di corsa. Crepaldi si è staccato progressivamente dal gruppo sonnecchiante ed il suo vantaggio ha toccato a Manfredonia undici minuti. Il gregario della «Magniflex-Torpado» ha poi accusato la stanchezza ed ha perso terreno facendosi infine riprendere dal gruppo. La corsa si è decisa a meno di un chilometro dal traguardo, con lo scatto di Parecchini, e con tutti i «big» che si sono impegnati nella volata, vinta da Rik Van Linden. Moser e Saronni, giunti nell'ordine dopo il belga, sono apparsi in buona forma.

Oggi terza tappa: prima frazione da Castellana Grotte a Locorotondo di km 69 e poi cronoscalata individuale Fasano-Selva di km 6.

ORDINE D'ARRIVO

Vieste - Alberobello di km 220:
1) Parecchini Aldo in 6 ore 3'53" alla media oraria di km 36,206; 2) Rik Van Linden (Bel.) a 2"; 3) Francesco Moser s.t.; 4) Saronni s.t.; 5) Gavazzi s.t.; 6) Martinelli s.t.; 7) Osler s.t.; 8) Borgognoni s.t.; 9) Chinetti s.t.; 10) Magrini s.t. Segue il gruppo con il tempo di Van Linden.

CLASSIFICA GENERALE

1) Aldo Parecchini in ore 13 14'19"; 2) Rik Van Linden (Bel.) a 2"; 3) Saronni s.t.; 4) Moser s.t.; 5) Martinelli s.t.; 6) Osler; 7) Gavazzi; 8) Borgognoni; 9) Ceruti; 10) Bitossi tutti col tempo di Van Linden.

POLONIA: CINQUINA

A Poznan, in un'amichevole premondiale, la Polonia ha travolto la Grecia per 5-2. Per la Polonia hanno segnato Lato, Deyna (2), Zmuda e Boniek.

A colloquio con...

SALVATORE COLINO

— Signor Colino, è risaputo che lei ha due cuori: uno rossonero (San Giovanni) e uno rossoalabardato (Triestina). Quale dei due batte più forte?

«Quello del San Giovanni».

— Il San Giovanni in questo momento è al centro di polemiche, scaturite da fatti tecnici interni. Senza entrare nel merito, come è possibile che in una società a conduzione... familiare si verifichino situazioni di questo genere?

«In tutte le buone famiglie può succedere questo ed altro. Le dimissioni di Samec sono giunte inaspettate, quale frutto di sue supposizioni in merito al suo futuro. Abbiamo dovuto prenderne atto, ricorrendo a soluzioni di emergenza. Fino al termine del campionato sarà Helmersen l'allenatore, poi si vedrà. Entrerà Bicocchi nel consiglio, mentre c'è già Piccini quale D.S. In giugno ci sarà l'assemblea. Se resteremo, vedremo di agire per il meglio.

— Quale considera la funzione di una squadra dalle caratteristiche rionali come il San Giovanni, nel contesto del calcio triestino?

«Tenere vicino i giovani del rione, per farne degli uomini prima che dei calciatori. E' un problema sociale, come si vede. Il San Giovanni è ora la seconda squadra di calcio di Trieste. Il tifoso la vorrebbe vedere competere con il meglio delle squadre regionali. Con dirigenti ambiziosi, il San Giovanni deve diventare una forte società con una forte squadra; ed allora anche il traguardo della "D" sarà alla nostra portata».

— Il San Giovanni ha un campo proprio sul quale svolgere l'attività: riesce a valutare compiutamente il significato di questa fortunata circostanza?

«Sì, senz'altro. Disporre di un campo proprio è fondamentale per una società».

— Il campionato dilettanti dovrebbe essere il trampolino di lancio dei giovani verso le società quanto meno professionistiche. A Trieste le società dilettantistiche proliferano, eppure non si può dire che esse assolvano a tale funzione. Dove si può individuare tale carenza?

«Non abbiamo campi: ritengo sia questo il nostro freno principale, più che altre ragioni tecniche. Tuttavia come San Giovanni possiamo dire di avere dato alla Triestina un Mitri (formatosi nel Giarizzole), un Franca (formatosi nell'Esperia Pio XII) e uno Schiraldi (formatosi nel San Giovanni). Insomma, ritengo che il San Giovanni qualcosa abbia dato, nel campo giovanile, al calcio alabardato».

— La società da lei presieduta ha assunto il ruolo di capofila nel calcio dilettanti triestino, anche perché è l'unica rimasta nel maggior campionato. Considera soddisfacente il seguito di cui essa gode in città? E il risultato — poiché si tratta di squadra tipicamente rionale — è adeguato agli sforzi compiuti?

«No: il seguito è troppo scarso, specie da quando la Triestina è in "C". E poi c'è molta altra concorrenza del calcio dilettanti nonché da parte di altri sport che ci sottraggono una fetta potenziale di tifosi. Siamo in troppi, in poco spazio, questo è il problema dello sport locale, quando cerca sostentamento dal pubblico triestino».

— Parliamo della Triestina. I tifosi in questi giorni sono per metà delusi e per metà preoccupati. Quale fetta dei loro sentimenti lei condividerebbe?

«Entrambe. Per quanto riguarda la delusione, purtroppo i tifosi hanno ragione, ma c entra anche la sfortuna. Ma se la Triestina è sorretta dal pubblico, non fallirà il traguardo della C-1: questa è la mia ferma convinzione».

— C'è in giro la sensazione che la direzione alabardata soffra di una crisi di stanchezza. E' comprensibile che un campionato di magre soddisfazioni come quello attuale determini una mancanza di entusiasmo ma a livello direzionale ciò non dovrebbe avvenire: diversamente tutta la società ne sarebbe invischiata e la squadra in primo luogo. Pensa che il raggiungimento della C-1 (che sarebbe un grosso traguardo) acuirebbe o ridurrebbe tale senso di smobilitazione?

«E' vero: nella direzione c'è un senso di stanchezza, ma deriva dal fatto che il presidente Belrosso è rimasto solo, sottoposto a sforzi eccessivi. Il direttivo non esiste più. Però in società i compiti sono tuttora ben definiti: ognuno deve assumersi il proprio ruolo, secondo le finalità cui è destinato. Non c'è smobilitazione, però, sia ben chiaro. Occorre ossigeno, alla Triestina, ma oggi nessuno l'aiuta. E non so se esistono alternative valide, in questo momento».

— La Triestina nel passato... si mangiava gli allenatori. Adesso ha smesso tale vizio, ma non dimostra per contro alcuna fedeltà nei confronti dei direttori sportivi. Perché si determinano queste situazioni?

«L'allenatore attuale è valido, quindi è giusto che lo conservi nell'incarico. Se i direttori sportivi non sono risultati all'altezza, sono stati cambiati. Vuole sentire una mia idea? Io proporrei per il prossimo anno Tagliavini direttore sportivo con Varglien allenatore. Formano una coppia molto affiatata, che andrebbe bene alla Triestina».

— Ci sono delle possibilità che la struttura dirigenziale della Triestina venga potenziata con l'immissione di qualche elemento... di peso? Il presidente Belrosso si lamenta che nessuno lo aiuta; ma anziché lanciare appelli nel deserto, viene fatto qualche intervento diretto per operare l'eventuale aggancio?

«No. Bisognerebbe fare dei tentativi, dividendo poi le responsabilità dirigenziali, anche sul piano amministrativo. Voglio dire, con nuovi dirigenti, di peso, appunto, gli incarichi e le responsabilità andrebbero suddivise proporzionalmente. Se qualcuno si presenta, a queste condizioni, bisogna spalancargli subito la porta, non respingerlo».

— Mitri è il suo pupillo... recondito. Finora le ha dato parecchie soddisfazioni, perfino colorate di azzurro. Nel cuor suo, cosa desidererebbe a fine anno: cederlo per consentirgli di far carriera oppure trattenerlo a Trieste per rinforzare la squadra alabardata?

«Senz'altro cederlo, affinché faccia la carriera che si merita. Anzi gli auguro tanta, tanta fortuna».

Dante di Ragogna

STASERA A MONACO I CESTISTI ITALIANI CERCANO IL LORO SESTO TITOLO

Fra Mobilgirgi e Real Madrid in palio la Coppa dei campioni

MONACO — Fra Mobilgirgi e Real Madrid è in ballo stasera la supremazia assoluta in Europa. Entrambe le squadre sono alla ricerca del loro sesto titolo continentale. Un pronostico è obiettivamente difficile. Gli stessi allenatori non si sbilanciano. Nico Messina, «coach» dei campioni d'Italia, dice che le probabilità di affermazione delle due squadre sono al cinquanta per cento, e «Lolo» Sainz, tecnico dei madrileni, gli fa eco.

Per tentare la riconquista della Coppa internazionale più prestigiosa, la Mobilgirgi si affiderà alla sua ormai solita difesa a zona che già mise il bavaglio alle velleità del Real nella partita di ritorno del girone finale, un mese fa a Varese. Contro questa difesa i madrileni si erano espressi con temi scontati, affidandosi soprattutto ai tiri di Brabender. Per questo Messina la riproporrà: accanto a Ossola, Yelverton, Meneghin e Morse ci sarà quasi certamente Zanatta, più propenso alla difesa, nel quintetto iniziale.

Ma basterà la zona come carta vincente? Messina, pur facendo professione di fede in una difesa nella quale ha creduto fin dall'inizio di stagione, ammette di avere studiato qualcosa di nuovo anche in attacco. Quando gli si chiede cosa teme di più dei madrileni, il tecnico varesino risponde: «Il contropiede». E' questa, infatti, l'arma migliore dei campioni di Spagna, un'arma che potrebbe divenire micidiale se la Mobilgirgi dovesse scoprirsi troppo.

Anche Sainz è dell'avviso che, per vincere, il Real dovrà superare gli avversari sulla velocità senza però che questa sconfini nella precipitazione, (senza cioè forzare il tiro).

La finale di Coppa sarà arbitrata dal bulgaro Arabadjan e dal cecoslovacco Jahoda, con piena soddisfazione di entrambe le società. Da Varese arriveranno 1800 tifosi pronti a sostenere con calore la loro squadra.

La finale della Coppa dei Campioni verrà teletrasmessa in differita alle ore 22 nella rete 2.

SCI

Il Trofeo Assicuratori al Lloyd Adriatico

A conclusione della decima edizione del campionato nazionale di sci «Trofeo Assicuratori», la formazione del Lloyd Adriatico ha ribadito la sua superiorità tra le compagnie presenti sulle piste di Courmayeur.

I lloydiani, che avevano già vinto a Cortina lo scorso anno, si sono aggiudicati con il «Trofeo del decennale» anche l'edizione del '78, classificandosi davanti alle agguerrite compagini della «Milano» e della «Toro» — rispettivamente seconda e terza — e ad un'altra dozzina di imprese assicuratrici.

Dei lloydiani in gara sono da menzionare i lusinghieri piazzamenti di Pelloni e Perfetti (I e V nella categoria «agenti»), di Malossi e Grio (I e XX categoria «amatori dipendenti»), di Lunanuova (XXI categoria «seniores»), nonché di Favento e Zacchigna rispettivamente VI e VIII tra i «veterani».

Fra le donne fa spicco il sorprendente secondo posto della Ceper, dietro l'azzurra Gamba, e ancora il VI della Zorzon e l'VIII della Speri.

A conclusione delle due combattute giornate — che hanno visto in gara oltre duecento concorrenti — ancora un primo assoluto per il Lloyd Adriatico ottenuto dall'ispettore Catania nel fondo, seguito — nella stessa gara — da Lo Giudice, arrivato quindicesimo.

Giochi della gioventù di ciclismo

La S.C.V. Cottur organizza per domenica 16 aprile alle ore 10 la «Fase comunale dei giochi della gioventù 1978» per la categoria ciclismo. Possono partecipare alla competizione i giovanissimi cat. A (7-8 anni), B (9-10 anni) C (11 anni) e D (12 anni). Le iscrizioni dovranno pervenire nella sede della società organizzatrice, in via Crispi 8, entro il giorno 15 aprile (sabato). Possono iscriversi tutti i ragazzi purché in possesso della carta di partecipazione 1978.

Il circuito si snoderà lungo le vie Valmaura, Pileria, Macelli. I ragazzi degli anni 1964-65 (cat. E) che intendono partecipare alla fase comunale dei Giochi dovranno inviare richiesta esclusivamente alla S.C.V.

SLALOM GIGANTE A MADONNA DI CAMPIGLIO

Gros torna a vincere nell'Alfa Romeo-Fischer

MADONNA DI CAMPIGLIO — Sulla pista Blu del Grostè si è svolta la gara di recupero di selezione del trofeo di slalom gigante Alfa Romeo - Fischer Sci, già in programma a Cortina d'Ampezzo l'11 febbraio e rinviata a causa delle avverse condizioni atmosferiche che ne avevano impedito l'effettuazione. Il comitato organizzatore ha dovuto, suo malgrado, sopprimere la selezione cortinese per recuperarla a Madonna di Campiglio.

Al termine delle gare, la vittoria assoluta è andata all'azzurro Piero Gros, davanti agli altri azzurri Tiziano Bieler e Bruno Confortola. Nella classifica generale femminile si è imposta autorevolmente la cortinese Giovanna Calissano, già vincitrice della finalissima dello scorso anno. La cortinese ha buone possibilità di imporsi anche nella finalissima, in programma domenica. Nelle altre categorie, vittorie di Michele Stefani, categoria Fisi B maschile; Daniela Prando cat. seniores femminile; Fernando Menapace, cat. seniores maschile; Narciso Betassi, cat. veterani. Hanno gareggiato circa 300 concorrenti.

Gara sociale della XXX Ottobre

Domenica a Sella Nevea avrà luogo la gara sociale dello Sci Cai XXX Ottobre valevole per l'assegnazione dei titoli assoluti e di categoria prove alpine. Al termine della manifestazione rancio all'aperto. Le adesioni si accettano in segreteria entro domani. La sezione organizza il viaggio con partenza alle ore 6 da via Fabio Severo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Assemblea elettiva Canottieri Saturnia

Questa sera con inizio alle ore 20.30 si terrà nella sala massima del C.C. Saturnia l'assemblea straordinaria, durante la quale verrà eletta la nuova direzione per il biennio 78-79. L'ordine del giorno è limitato all'elezione del C.D.

La grinta di Cabrini

Roma — Cabrini rappresenta l'uomo nuovo del calcio azzurro. Eccolo in un deciso intervento su un avversario durante la partita pareggiata con gli inglesi (Telefoto Ansa)

ANDATA DEI QUARTI DI FINALE COPPA ITALIA SEMIPRO

Un'incompleta Udinese pareggia a Trento (1-1)

Trento-Udinese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Michelutt; nel s.t. al 24' Sala.
TRENTO: Callari; Sgarbossa, Joriatti; Andreatta (Sala), Scremin, Codognato; Norbiato, Sannino, Lutterotti (Ballarin), Damonti, Telc.
UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi; Candussi, Apostoli, Soro (Bettoja); Boito, Billia, Peressoni (Miano), Michelutt, Palese
ARBITRO: Magni di Bergamo.

TRENTO — Udinese e Trento si sono già incontrati due volte in questa stagione per il campionato di serie «C». Nell'andata a Trento i bianconeri dopo una gara piuttosto contrastata ed anche movimentata, vinsero per 2-1 dopo che i trentini fallirono a pochi minuti dal termine un calcio di rigore; nel ritorno, ad Udine, la gara terminò in parità.

Gli sportivi trentini che volevano rivedere i bianconeri di Giacomini, invitti capilista del girone sono rimasti delusi, perché la compagine friulana ha schierato quasi tutta la formazione «cadetti» con inclusi due soli titolari, cioè Fanesi e l'ex trentino Apostoli.

Del resto anche il Trento, pure lui impegnato nella battaglia per la classificazione, ha prudentemente tenuto a riposo tutto il suo trio difensivo (Zamparo, Leban, Divina), lo «stopper» Dal Dosso e parzialmente l'ala sinistra Ballarin, entrato solo a 30 minuti dalla fine.

La gara, pur nel limite dei suoi attori, non è, comunque dispiaciuta. E' vissuta di rovesciamenti di fronte ma molto si è giocato a centrocampo.

L'Udinese è andata in vantaggio a due minuti dalla fine del primo tempo con una rete deliziosa ottenuta di testa da Michelut. Il Trento ha pareggiato le sorti al 22' della ripresa con Sala il quale, imbeccato da Damonti, sparava a fil di montante senza che Paleari potesse intervenire. Due minuti dopo il Trento avrebbe anche potuto passare in vantaggio perché un violento tiro di Sgarbossa da fuori area incocciava nel sette della porta udinese ma la palla però si perdeva sul fondo. A Udine, naturalmente, saranno cose ben diverse: per i bianconeri sembra l'anno buono per un clamoroso «en plein»: coppa e serie B!

Ottorino Bortolotti

Schiraldi e Andreis assenti a Treviso

Andreis e Schiraldi, oltre naturalmente a Lucchetta, non giocheranno domenica a Treviso. L'attaccante, al quale è stata riscontrata una contrattura al polpaccio della gamba sinistra, dovrà rimanere a riposo sino a lunedì. Nulla da fare nemmeno per Schiraldi, costretto all'inattività ancora per un paio di giorni. Lucchetta riprenderà la preparazione lunedì e potrà essere pronto per rientrare in squadra solo fra una quindicina di giorni.

Ieri mattina gli alabardati, dopo una passeggiata nelle zone circostanti il Villaggio del pescatore, hanno dato vita ad una partitella, protrattasi per una ventina di minuti. Nel pomeriggio Tagliavini si è trasferito a Pieris, dove una formazione mista della Triestina ha pareggiato (0-0) contro la locale squadra dilettantistica. Il tecnico ha seguito con particolare interesse la prova dei difensori Berti, Clemente, Zanutel e Pezzopane; al termine della gara, si è dichiarato soddisfatto della prestazione fornita dai quattro «sorvegliati speciali». Zanutel e Clemente, come anticipato nei giorni scorsi, sono in predicato di giocare a Treviso. A Pieris sono stati impiegati anche Marcato (buona la sua partita) e Rossi.

GIUDICE SERIE «A»

Galdiolo e Rocca colpiti da squalifica

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato in serie «A» per una giornata Galdiolo (Fiorentina) e Rocca (Atalanta). In serie «B» ha squalificato per un turno Brambilla (Varese), Giovannelli (Varese), Di Somma (Avellino), Podavini (Brescia) e Rimbano (Modena).

MESE CALDO PER LA SQUADRA DI PALLAMANO

Cividin-Mercury pensando a Rovereto

Un altro incontro particolarmente difficile domenica per la Cividin, che giocherà nuovamente in casa: avversario di turno il Mercury Bologna. Sarà giocata così, in pratica, prima la partita di ritorno che quella d'andata. Contro gli emiliani infatti i campioni d'Italia devono ancora recuperare l'incontro annullato dal giudice federale per errore tecnico.

La commissione disciplinare della Federazione si è riunita ieri per esaminare i due casi ancora pendenti: la ripetizione della partita Mercury-Cividin e il ricorso del Volani che mirava a farsi restituire i due punti persi contro la Fippi Rimini per la posizione allora irregolare del portiere Manzoni. La commissione ha respinto il reclamo (non saranno quindi restituiti i due punti) e non ha esaminato il caso Mercury-Cividin: evidentemente non si è voluto creare un clima troppo surriscaldato per l'incontro di domenica.

Il Mercury, dopo la Forst, è la seconda tappa della marcia di avvicinamento della Cividin verso il Volani, che alla fine di aprile, quando ci sarà lo scontro diretto, potrebbe trovarsi con un solo punto di vantaggio.

Tutzer, uno dei giganti della Forst, alla fine dell'incontro perso con la Cividin, si era espresso in termini entusiastici della formazione capoclassifica. «Per me — ha detto — la Cividin non ha alcuna possibilità di battere il Volani in casa sua. Sono dei "mostri" e il loro jugoslavo sta attraversando un periodo di forma strepitoso». Sono cose delle quali certamente tutti si rendono conto, come ci si ricorda però anche delle profezie della vigilia dello scontro dell'anno scorso. In campo nazionale nessuno avrebbe scommesso una lira sulla vittoria dei triestini a Rovereto, eppure...

F. G.

Pallanuoto - Da sabato la Triestina si rituffa nella «B»

Mentre il campionato di serie A di pallanuoto, in cammino da tre turni, salta una giornata, e gli azzurri vanno a Stoccolma per riprendere confidenza con gli impegni internazionali, ecco al via il campionato nazionale di serie B. Per sabato è infatti prevista la partenza dei cadetti, suddivisi in due gironi. Nel girone Nord la Triestina sarà in lizza con Fiat, Chiavari (l'altr'anno in serie A), Rari Nantes Bologna e Andrea Doria promosse dalla serie C, Fanfulla, Como, Lerici, Sturla e Savona.

Nel primo turno la Triestina sarà impegnata nella piscina Bianchi contro il Fanfulla, lo scorso anno sesta con 14 punti, alle spalle della formazione alabardata che incamerò diciotto punti. Rispetto alla sua ultima esperienza di serie B, nella Triestina ci sono stati diversi mutamenti. Dall'acqua è uscito infatti il capitano Mario Pischiutta, che si è sistemato sulla panchina alabardata in qualità di allenatore, mentre il direttore sportivo Ervino Emberger ha assunto una posizione di... distacco per quel che riguarda la conduzione della squadra. Emberger sarà in grado di seguire il suo «sette» soltanto negli incontri di campionato, mentre tutta la responsabilità della preparazione e di formazione peserà unicamente sulle spalle di Pischiutta.

Dopo tanti anni, alla vigilia del campionato che sta per iniziare la parola spetta pertanto al nuovo allenatore, per oltre vent'anni fulcro del «sette» alabardato. «Il parco atletico — ha detto Pischiutta — mi offre pieno affidamento. Nel torneo di precampionato ci siamo destreggiati molto bene, tanto da riuscire a conquistare nella fase finale svoltasi in Liguria il quarto posto. Recentemente a Sebenico, contro lo Jadran di Spalato, formazione della serie A jugoslava, abbiamo ottenuto tre successi pieni. La squadra, secondo il mio punto di vista è vitale e ben dotata in tutti i settori. In porta Stulle o Zanotto, che purtroppo in questo momento è influenzato mi danno pieno affidamento. Con loro, i fratelli Bertazzoli, i cugini Comisso, Pino, Cechet, Degrassi, il sempre giovane Aldo Matten, mio compagno di tante battaglie, il futuro nazionale Umer, Pettener e Renzo Poli, costituiscono le forze della Triestina 1978».

Tutto sommato, anche sulla base dei risultati conseguiti in precampionato, è una compagine che ispira fiducia. Ed è lo stesso allenatore a svelare le ambizioni. «Se tutto girerà per il verso giusto, penso che si possa terminare ai primi posti della classifica. Un quarto posto, se non il terzo, sarebbero senz'altro di nostro gradimento, specie se si considera che durante la settimana la preparazione si svolge alla Bianchi in sole quattro giornate, in coabitazione con l'Edera o con il Cus, compagini di serie C.

Universitari dal gol facile

Il Cus Trieste ha superato il primo turno del campionato nazionale universitario di calcio infliggendo una dozzina di gol ai malcapitati avversari trentini: 12-0 il punteggio record a favore della rappresentativa triestina.

Sbloccato il risultato dopo dodici minuti, il Cus Trieste ha chiuso il primo tempo sul 3-0 per poi dilagare nella ripresa. Oracovia e Zanetti sono stati i mattatori della giornata, rispettivamente con una cinquina e una quaterna; per arrivare a dodici ci si sono messi anche Coslovich (suo il primo gol), Felace e Smrekar.

Il Cus Trieste è sceso in campo nella seguente formazione: De Mattia (Visintin); Finatti, Pococco; Coslovich, Francini, Pettarin; Zanetti, Smrekar, Oracovia, Pusal, Felace.

Terza categoria

GIRONE N

Risultati: Afi Siat-Kras 5-0; C.G.S.-Giarizzole 1-1; Modiano-San Vito 1-0; Esperia Pio XII-Campi Elisi 0-5; Esperia San Luigi-Rozzol 0-0; Union-Roianese 1-4. Le partite di domenica: Vesna-Union (Santa Croce, 15.30); Roianese-Esperia San Luigi (via Carsia, 15.30); Rozzol-Esperia Pio XII (via Alpini, 9); Campi Elisi-Modiano (via Flavia, 15.30); San Vito-C.G.S. (Domio, 15.30); Giarizzole-Afi Siat (via Flavia, 8.30).

GIRONE O

Risultati: Sovrana-Cave 1-1; Baxter-Sant'Andrea 0-0; Donatori Sangue-Artigiani 0-0; Sant'Anna-Rabuiese 1-2; Inter San Sabba-Domio 1-0; Chiarbola-San Sergio 3-0; Grandi Motori-Duino 2-1. Le partite di domenica: Grandi Motori-Chiarbola (Aquilinia, 10); San Sergio-Inter San Sabba (San Sergio, 10.30); Domio-Sant'Anna (Domio, 10.30); Rabuiese-Donatori Sangue (Aquilinia, 9); Artigiani-Baxter (Campanelle, 8.30); Sant'Andrea-Sovrana (Aquilinia, 15.30); Duino-Cave (Aurisina, 10.30).

LA BOUTIQUE
BIBA
Trieste, corso Saba 10
nel ricordarvi i suoi modelli PRIMAVERA-ESTATE invita gli ascoltatori a sintonizzarsi alle ore 18.15 su
RADIO STEREO TS
per la rubrica retrospettiva di CAMPIONI curata da MICHELE PARISANO
Oggi il pugilato
Ospiti:
L. VIDA pres. reg. F.P.I.
B. FABRIS manager
B. BERNARDINELLO pres. prov. atl. azzurri
M. SEMERARO
A. PRAVISANI

La salvezza nella «A» di pallavolo rimane in sospeso fino all'ultimo

Definita l'assegnazione dello scudetto, che la Paoletti di Catania ha dirottato di prepotenza per la prima volta sulle sponde della Sicilia nel massimo campionato di pallavolo, rimane aperto il problema della retrocessione. A due giornate dal termine, nettamente coinvolte nella lotta per la sopravvivenza appaiono Milan Gonzaga e Altura, un po' meno Lloyd Centauro, Dermatrophine ed Edilmar. Comunque, in seguito al clamoroso successo esterno conseguito martedì sera dall'Edilmar sul campo del Milan, superato per 3-2, che ora come il Lloyd e la Dermatrophine ha 18 punti all'attivo, queste ultime tre possono tirare un sospiro di sollievo.

Difatti, salvo imprevisti che non riteniamo possano verificarsi negli ultimi due turni, la lotta è pressoché circostanziata fra milanesi e triestini entrambi a quota 16. Va sottolineato tuttavia che nel caso in cui l'Altura non riuscisse a ottenere nelle restanti partite almeno due punti e così pure il Milan, arbitro della situazione sarebbe il quoziente set, nettamente favorevole al Gonzaga. Pertanto, sperando che sabato prossimo il Klippan rispetti il pronostico e superi a Milano il Gonzaga e che poi nell'ultimo turno interno la Paoletti festeggi il suo primo scudetto con una vittoriosa passerella a spese dei lombardi, all'Altura sarebbe sufficiente conseguire i due punti della salvezza nella partita conclusiva che giocherà a Trieste contro la Dermatrophine.

Il discorso salvezza, dunque, salvo un imprevisto successo dell'Altura a Parma nell'incontro di sabato, si chiuderà definitivamente all'ultimo round. Sulla base di quanto visto sabato scorso contro il Milan Gonzaga, l'Altura deve lavorare sodo in questi ultimi giorni tormentati.

Mentre l'Altura si prepara per la partita di sabato contro la Libertas Parma, il Cus recupererà questa sera l'incontro col Klippan. Conoscendo il valore dei torinesi e le loro ambizioni, visto che ora hanno la possibilità di puntare al secondo posto della graduatoria, la trasferta del Cus appare segnata in partenza. A Torino gli universitari saranno senza Gurian, ammalato e Trost attualmente in grigioverde; a disposizione di Sattler ci saranno pertanto Manzin, Mengaziol, Tre, Gustinelli, Gerdol, Braida, Di Bin, Biziak e Pellarini.

V. F.

La via della salvezza

LLOYD CENTAURO p. 18
Cus Trieste - Lloyd Centauro
Lloyd Centauro - Federlazio
DERMATROPHINE p. 18
Dermatrophine - Edilmar
Altura - Dermatrophine
EDILMAR p. 18
Dermatrophine - Edilmar
Edilmar - Cus Trieste
MILAN p. 16
Milan - Klippan
Paoletti - Milan
ALTURA p. 16
Libertas Parma - Altura
Altura - Dermatrophine

CRONACHE DELLO SPORT

SI AVVIA LA MACCHINA DEI CAMPIONATI NAZIONALI - L' H.C. TRIESTE IN SERIE «A»

LA PRIMAVERA PORTA SUI PRATI ANCHE LE STECCHE DELL'HOCKEY

Si mette in moto la macchina dei campionati nazionali di hockey su prato. Nella fase iniziale ci si trova di fronte a gironi di qualificazione, come nel torneo di «B», degli juniores e dei ragazzi; nella «A», suddivisa in due gironi, siamo in una fase sperimentale, in quanto questo anno il tetto è rappresentato dal campionato di eccellenza, ove nessuna squadra locale è presente.

Domenica l'Hockey Club Trieste giocherà la sua prima partita nella Serie A affrontando la trasferta di Rovigo. Le altre squadre partecipanti sono le bolognesi Momolo e Record, il Cernusco, il Novara, il Cus Padova e i Drago di Reggio Emilia. Per Rovigo la formazione dei triestini dovrebbe comprendere i seguenti effettivi: Pitacco, Bernich, Logar, Bevilacqua, Petelin, Duranti, Musina, Manzutto, Novaro, De Micheli e Candotti. Gli interrogativi riguardano i ruoli di portiere (il titolare Suplina si è infortunato proprio domenica scorsa) e di centravanti; al posto di Novaro potrebbe venir impiegato De Risola; disponibile pure Busan, che quest'anno sarà anche l'allenatore dell' H.C.T.

In Serie B il girone giuliano è composto per intero da formazioni locali. Fa spicco la formazione del Cus Trieste, che, dopo aver rinunciato all' eccellenza ed alla Serie A, si trova tra i cadetti. La squadra, allenata da Monteferri, si avvale di solo tre veterani, tutto il resto comprende giovani alle prime armi o quasi. Si cercherà in casa universitaria di fare un lavoro in profondità senza l'assillo di traguardi immediati.

Nei ranghi del Cus Trieste troviamo due portieri (Dintignana e Balacich), sei difensori (Poletto, Svaghel, Marolla, Giacca M., Talocchi e Sergas) sei centrocampisti (Aruffo A., Orlando, Fontanone, Dobrigna, Giacca P. e Riccardi) tre attaccanti di punta (Bais F., Flego e Dall'Oste). Questa rosa di 17 elementi potrà essere integrata con altri giovanissimi, che si preparano nelle... retrovie del Cus triestino.

Il campo dei partenti della Serie B è completato da altre quattro squadre locali e precisamente dalla Triestina, che quest'anno ha al vertice della presidenza l'ex arbitro internazionale Bruno Calza, dalla Polisportiva di Mario Cosanz, dalla seconda squadra dell'Hockey Club Trieste (in pratica i giocatori esclusi dalla squadra che fa la «A» come i vari Simsig, Furlan, Bucconi, Metullio, Schillani e via discorrendo) nonché dai veterani dell'Amatori.

Il primo turno vedrà cimentarsi l'Hockey Club contro l' Amatori (ore 8) e la Triestina affronterà alle ore 9.30 la Polisportiva, che domenica scorsa in un incontro di recupero del torneo regionale juniores ha ceduto per 4-0 all'Hockey Club, andato a rete due volte con Schillani, Manzutto e Candotti. Riposerà il Cus.

Mentre a metà mese inizierà il torneo juniores con la partecipazione di quattro squadre (Polisportiva, Itala, Fiamma Gorizia e Hockey Club) il torneo della categoria ragazzi è nei pressi della dirittura d'arrivo. Sabato si giocherà il terzo turno (ore 16,30 a San Luigi con Itala - Gorizia), domenica il quarto turno, ore 11 con Itala - Cus Trieste a San Luigi. Bais del Cus con quattro reti si segnala come marcatore, incalzato da Giugovaz con due; entrambi sono cussini.

B. I.

CALENDARIO SERIE B

Prima giornata - 9 aprile (ritorno: 14 maggio): H.C.T. - Amatori; Triestina - Polisportiva; riposa: Cus.

Seconda giornata - 16 aprile (ritorno; 21 maggio): Cus - Amatori; Triestina - H.C.T.; riposa: Polisportiva.

Terza giornata - 23 aprile (ritorno: 28 maggio): Triestina - Amatori; Polisportiva - Cus; riposa: H.C.T.

Quarta giornata - 30 aprile (ritorno: 4 giugno): H.C.T. - Polisportiva; Triestina - Cus; riposa: Amatori.

Quinta giornata - 7 maggio (ritorno: 11 giugno): Polisportiva - Amatori; H.C.T. - Cus; riposa: Triestina.

Gare interaziendali di sci a Piancavallo

Si sono svolte domenica scorsa a Piancavallo le gare di sci valide per il carosello interaziendale «Trofeo Enal '78». Ben 167 sono stati i partecipanti allo slalom maschile e 44 a quello femminile; oltre una quarantina i fondisti.

Queste le classifiche delle tre gare in programma:

Slalom gigante maschile: 1) Zaffanella Umberto (Italcantieri) in 54''40; 2) Marzari Mario (Master Sport) 54''91; 3) Macchini Fulvio (Banco di Roma) 57''17; 4) Sgubin Renzo (Comit); 5) Pestel Flavio (Arsenale); 6) Zoratto Tullio (Italsider); 7) Tudorov Michele (Italcantieri); 8) Fonda Dario (Enel); 9) Vivoda Claudio (Amm. Finanz.); 10) Sossi Stojan (Enel); 11) Bercè Fulvio (Ferroviario); 12) Lombardi Gianni (G. M.T.); 13) Frandoli Piero (Ente Regione); 14) Boneta Mario (Ente Porto); 15) Ruzier Claudio (Italsider).

Slalom gigante femminile: 1) Giacomelli Ave (Poste) in 36''66; 2) Di Giovanni Nicoletta (Ferroviario) 37''02; 3) Bizjak Tiziana (Informatica) 38''35; 4) Corelli Jolanda (Ente Regione); 5) Amodeo Alessandra (Italcantieri); 6) Dell Compagni Neva (Antituberc.); 7) Giacomini Bianca (Inam); 8) Buccheri Michela (Baxter); 9) Del Savio Marisa (Ferroviario); 10) Ponti Cristina (idem); 11) Bizal Rosella (Regione); 12) Glavina Olivia (Poste); 13) Iacobucci Norina (Inam); 14) Memon Daniela (Baxter); 15) Bensi Miranda (Ente Regione).

Fondo maschile: 1) Apollonio Fulvio (Banco di Roma) in 18'35''4; 2) Barbarossa Antonio (Banca Lavoro) 18'59''5; 3) Balzarelli Adriano (Comit) 19'11''7; 4) Bianco Raul (Smolars); 5) Zacchigna Marino (Ente Porto); 6) Bradassi Tito Livio (Cassa Risparmio); 7) Re Edgardo (Poste); 8) Rotta Franco (Arac); 9) Bonelli Vincenzo (Cartimavo; 10) Urdini Livio (Poste); 11) Lauvergnac Gustavo (Sip); 12) Moreni Vinicio (Italsider); 13) Gutty Gianfranco (Ass. Generali); 14) Bartoli Giorgio (Tato); 15) Umlauf Fabio (Banca Lavoro).

ANTICIPI DILETTANTI

Tre incontri in programma domenica per il girone «B» della Prima categoria dilettanti di calcio sono stati anticipati a sabato. Si tratta delle partite: Portuale-Ponziana, Cormo Rosazzo-Torriana e Mossa-Manzanese.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Sembra acquisito che la lotta per il primato nel girone «F» della seconda categoria sia ormai ristretta al duo Libertas-Edile Adriatica, che capeggia la graduatoria con un distacco di ben tre punti.

Lo scontro diretto di sabato scorso fra la compagine di Florio e quella di Zanon, conclusosi con il successo dei grigiorossi, ha confermato gli aziendali sulla prima poltrona della graduatoria, mentre ha affievolito le ambizioni della squadra carsica, che contava di ottenere proprio da questo incontro il lancio definitivo verso il vertice della classifica.

Sul campo di viale Sanzio le cose sono andate bene soltanto per gli Edili, i quali hanno sfruttato a dovere due calibratissimi lanci del loro allenatore-capitano, mettendo a segno due reti spettacolari e vedendosi annullare altrettante per presunti falli. Bisogna però rilevare che la compagine ospite mai, durante l' arco dell'incontro, è stata sorretta dall'ausilio della dea bendata, soprattutto nella fase decisiva della gara, in cui è stata costretta a rinunciare all'apporto di entrambi i terzini centrali per infortunio e quindi costretta a rincorrere un risultato positivo in condizioni di inferiorità psicologica, oltre che numerica.

La Libertas dal canto suo ha mantenuto fede al facile pronostico, liquidando il fanalino di coda con una secca quaterna e con il pensiero già rivolto alla prossima trasferta sull'altipiano, ospite di un'Opicina dal dente avvelenato.

Quinto punto consecutivo perduto dal Campanelle, il quale pur esprimendosi sugli abituali livelli di gioco ed in possesso di sempre validi schemi, risente in maniera determinante dell'assenza delle sue punte titolari, nonostante Ottavio Vatta riesca sempre ad inserire con successo qualche giovane promettente attinto dal vivaio.

In coda va segnalata l'impennata d'orgoglio del Supercaffè, che è tornato al successo pieno a spese di uno Zarja (la cui posizione incomincia ad impensierire.

Non ha invece accontentato alcuno il nulla di fatto scaturito al termine dell'incontro Edera-Costalunga: i rossoneri di Ive possono ora solo sperare di aggiudicarsi la ripetizione dell'incontro con il Breg, per continuare in una lotta per non retrocedere comunque difficile; i giallòneri cari al presidente Vecchiet sembrano aver desistito dalla lotta gomito a gomito con le migliori, per la disputa dello sprint finale.

Tutto quindi da decidere nei prossimi cinque turni, quanti ne mancano al traguardo conclusivo, e l'incertezza che regna in cima alle classifica, come del resto nella zona calda della retrocessione, rende elettrizzante questo finale di campionato come mai era accaduto in passato, nonché difficile qualsiasi pronostico, essendo il torneo caratterizzato da un equilibrio a dir poco sorprendente.

L. Z.

TENNIS

Il trofeo «Bonivento» al penultimo turno

Penultima giornata di gare, domenica, del trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale a squadre per ragazzi «under 14» e «under 12» appartenenti alle scuole addestramento tennis del Friuli-Venezia Giulia. Il risultato più sorprendente dell' ultimo turno è la secca sconfitta (9-0) subita a Padriciano dalla squadra «B» del T. C. Triestino per mano del T. C. Udine «A».

Questi gli incontri di domenica (inizio ore 9): T. C. Triestino «A»-T. C. Pordenone, A. T. Campagnuzza-T. C. Cervignano, riposa il T. C. Udine «B» per il primo raggruppamento. T. C. Udine «A»-S. T. Italsider, S. T. Monfalcone-T. C. Triestino «B», riposa il T. C. Obelisco per il girone «B»

KARATE

Due triestini in finale della «Coppa Italia»

Si sono svolte domenica 2 aprile a Pordenone le fasi regionali della Coppa Italia di karate sotto l'egida della Fik (Federazione italiana karate).

Al termine della gara, riservata alle cinture blu e marroni, risultavano aver conquistato il posto alle finali due triestini: Roberto Tamburini e Ubaldo Sincovich entrambi della Karate University di Trieste. Le finali si terranno martedì 25 aprile a Livorno.

Ginnastica moderna

Le ginnaste di ritmico-moderna della Società Ginnastica Triestina, guidate dalla prof. Loredana Roberti Scocchi, hanno messo in luce particolari doti di giocoliere, facendo roteare i loro piccoli attrezzi con maestria e disinvoltura, in una gara aperta alle categorie allieve e adulte.

Questa la classifica finale: allieve: 1) Pizzin Federica e Speh Daniela, 3) Tomatis Serena, 4) Visintin Monica, 5) Schleimer Daniela; adulte: 1) Pittoni Arianna, 2) Cusma Miriam, 3) Nassivera Alessandra.

Alla cerimonia della premiazione ha assistito il presidente del comitato regionale della federazione ginnastica Franco Maurenzi, il quale a nome dello stesso comitato ha premiato con una targa la ginnasta Barbara Bergamini, candidata alla squadra nazionale, per la sua meritevole attività svolta nell' anno 1977.

BASKET PROMOZIONE

Barcolana - Edera 79-59

BARCOLANA: Garnelli, Pancrazi, Vidoni 8, Rebula, Prassel, Fabbri 20, De Gioia 22, Capus 2, Coloni 15, De Visentini 12.

EDERA EUROCASION: Ermacora, Culot 6, Bressan 2, Benci 8, Del Vesco 15, Qualli 6, Leon 4, Bardusco 12, Colla 6, Jacobucci.

ARBITRI: Verh e Lenardon.

Vittoria abbastanza facile della Barcolana sull'Edera Eurocasion. Infatti dopo i primi 20' di gioco i biancocelesti conducevano per 15 lunghezze e nel 2.o tempo si sono limitati a controllare la partita. Per la Barcolana tutti su uno standard discreto, buone per gli ospiti le prove di Del Vesco e Bardusco.

NUOTO... AD OLTRANZA NELLA PISCINA BIANCHI

Come una maratona le gare «esordienti»

Si sono disputate le gare valide per la V prova esordienti. Impegnati erano nuotatori e nuotatrici del Centro Fin, dell'A.s. Edera e dell'U.s. Triestina Nuoto. Le distanze previste erano sia per i maschi sia per le femmine i 66 dorso e i 66 farfalla per i C, i 400 s.l. ed i 266 misti per i B, gli 800 s.l. ed i 266 misti per gli esordienti A. Purtroppo il programma della manifestazione, date le distanze lunghe ed i misti si è prolungato sino a «notte inoltrata», e ci sembra veramente assurdo che un atleta debba fare il riscaldamento pre-gara alle 17, per poi gareggiare dopo le 21. E' da sperare veramente che carenze di questo tipo non si debbano più riscontrare.

Fra i risultati di rilievo dei più piccoli, bene i dorsisti Robba, Rapotec e Marcat, classificatisi nell'ordine, nello spazio di un secondo; buona gara della Rustici nei 66 farfalla femminili, con ottimo tempo. Nei 400 s.l. femminili cat. B notevole prestazione della Ghersinich, mentre fra i maschi Bossi ha vinto bene i misti. Gli 800 metri stile libero maschili della categoria A, hanno visto vincitore Grego, che si è riconfermato atleta di talento.

Ecco i risultati (giudice arbitro Giuseppe Giustolisi).

m 66 dorso maschile cat. C: 1) Robba Boris (Ase) 1'01''1; 2) Rapotec Maurizio (Fin) 1'01''5; 3) Marcat Diego (Ustn) 1'01''8.

m 66 dorso femm. cat. C: 1) Rustici Stefania (Fin) 1'02''9; 2) Placer Daniela (Ase) 1'07''6; 3) Iori Elisa (Ustn) 1'15''9.

m 66 farfalla maschile cat. C: 1) Robba Boris (Ase) 1'03''8; 2) Marcat Diego (Ustn) 1'04''7; 3) Babula Andrea (Fin) 1'17''9.

m 66 farfalla femm. cat. C: 1) Rustici Stefania (Fin) 1'01''3; 2) Iori Elisa (Ustn) 1'21''1; 3) Placer Daniela (Ase) 1'30''6.

m 800 s.l. maschile cat. A: 1) Grego Igor (Ustn) 10'12''3; 2) Marchi Paolo (Ase) 10'29''8; 3) Marogna Stefano (Ase) 10'34''9.

m 800 s.l. femm. cat. A: 1) Marsi Lorena (Ustn) 10'56''8; 2) Tamaro Cristina (Ase) 11'00''7; 3) Delise Lucia (Ustn) 11'14''4.

m 400 s.l. maschile cat. B: 1) Cutazzo Francesco (Ustn) 5'33''0; 2) Bossi Lorenzo (Ustn) 5'33''2; 3) Scrignani Stefano (Ase) 5'43''7.

m 400 s.l. femm. cat. B: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 5'48''1; 2) Furlan Cristina (Ustn) 5'48''9; 3) Finolli Serena (Ustn) 5'57''6.

m 266 misti maschile cat. A: 1) Grego Igor (Ustn) 3'45''1; 2) Maroni Stefano (Ase) 3'50''4; 3) Michelini Massimo (Fin) 3'54''9.

m 266 misti femm. cat. A: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 3'53''2; 2) Delise Lucia (Ustn) 3'59''8; 3) Buzzi Fabiana (Ase) 4'01''5.

m 266 misti maschile cat. B: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 4'16''2; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 4'17''9; 3) Linardi Massimo (Fin) 4'24''3.

m 266 misti femm. cat. B: 1) Suban Gabriella (Ase) 4'13''7; 2) Furlan Cristina (Ustn) 4'17''3; 3) Tinolli Serena (Ustn) 4'26''3.

R. P.

BASEBALL

Vivai Busà e Chiarbola domenica in amichevole

Le squadre di serie B di baseball della regione intensificano la preparazione. Quelle che non sono impegnate nel torneo di Buttrio, Vivai Busà e Chiarbola, disputeranno due partite amichevoli. La squadra del Villaggio del Pescatore, reduce del successo di Ponte di Piave a spese del Poliglas, sarà nuovamente in trasferta. Questa settimana il nove di Zanolla giocherà ad Aviano contro una rappresentativa della base statunitense.

Il Chiarbola, eliminato dal torneo di Buttrio, giocherà invece nella mattinata a Opicina contro il Rangers di Redipuglia. La partita avrà inizio alle 10.

CAMPIONATO DEL GOLFO

Avrà inizio domenica il campionato del golfo per imbarcazione della classe Ior. La prima regata, organizzata dalla Svoc Monfalcone, si svolgerà nel golfo di Panzano con inizio alle ore 10.

HOCKEY A ROTELLE - IL BASSANO VITTORIOSO A PORDENONE IN TESTA NELLA «B»

La Renana è rientrata nei ranghi dopo la disavventura con il Ferroviario

(B.I.) Dopo la «quinta» della «B» hockeistica è avvenuto il cambio della guardia al vertice della graduatoria. Al posto della Renana, retrocessa in seconda posizione per formare un terzetto inseguitore (le altre due squadre sono il Thiene e la Rotellistica novarese) è passato in vetta il Bassano, facile vincitore, nella trasferta di Pordenone, sull'Adsanos.

Per le squadre impegnate fuori casa questa volta è andata a gonfie vele. Infatti solo il Ferroviario, la squadra del giorno, ha centrato i due punti, mentre tutte le altre hanno fatto saltare il fattore campo. Lo stesso Lodi, sinora oscura squadra di fondo classifica, ha liquidato a Modena il Villa Oro, ormai diventato il fanalino di coda... insostituibile.

E' passata anche la Rotellistica Novara come un rullo compressore nella trasferta di Monfalcone. E' finita invece in parità la più attesa contesa della giornata, quella di Thiene, ove il Seregno è andato a prendere un punto, che fa bene alla... Renana. Delle squadre giuliane, come si è detto, soltanto il Ferroviario si è salvato, alle altre è andata male. Gloria al Ferroviario, dunque, e nella polvere questa volta Monfalcone, Adsanos Pordenone e Reana.

Il derby numero 70 è finito in archivio. I grossissimi meriti del Ferroviario sono chiari ed evidenti, tanto che sarebbe inutile tornarci sopra in sede di commento. E' sperabile, e nessuno può aver dubbi al riguardo, che il Ferroviario sia un alleato prezioso per gli alabardati, quando affronterà le squadre direttamente in corsa per la «A» e rivali dell'Ust.

Sulla sconfitta della Renana non è il caso di versare lacrime. Era nell'aria, perché nel corso della preparazione settimanale qualcosa stava maturando nel senso non desiderato. Il tecnico della panchina non c'entra questa volta con la sconfitta, anche se bisogna rilevare che con una sola punta (Flavio Schinaia), incuneato nel dispositivo difensivo avversario, che dispone sempre di un minimo di due uomini quando non sono quattro, non si può pretendere di più. L' impostazione alabardata a croce — un difensore davanti al portiere, due uomini a centro pista, una punta nell'area avversaria — può essere uno degli schemi validi, ma non l' unico. Una squadra che aspira a vincere un campionato deve possedere almeno altri due schemi di ricambio, altrimenti rischia i punti in palio. Come è accaduto appunto sabato sera.

La Renana, dopo una fugace apparizione al vertive, rientra nel pacchetto degli inseguitori. Forse è meglio così, ma la lezione di gioco ricevuta sabato contro l'indiavolato Ferroviario deve venir valutata in tutta la sua importanza. Si possono perdere i derbies e vincere il campionato, ma quello che non si realizza nelle stracittadine bisognerà andarselo a prendere in luoghi proibitivi o quasi, come Seregno, Thiene e Bassano in prima fila. Il campionato dopo questa svolta, comincia sabato prossimo, dunque.

Rotelle giovanili

La federhockey regionale ha predisposto i calendari ed i programmi per il settore giovanile.

Nella categoria ragazzi le due squadre di Pordenone, Piennetre ed Adsanos, la prima militante in Serie A la seconda in B, sono state aggregate, per mancanza di concorrenti, in sede regionale ai due gironi, quarto e quinto, allestiti nel Veneto.

Due le formazioni juniores iscritte al campionato di categoria. Sono la Goriziana e l'Italcantieri Monfalcone. Giocheranno due partite, il 23 maggio a Gorizia, il ritorno, il 30 maggio, a Monfalcone.

Quattro squadre figurano invece iscritte al campionato della categoria allievi: Goriziana, Ferroviario di Trieste, l'Italcantieri di Monfalcone e Piennetre di Pordenone. Il campionato inizierà l'11 aprile e si concluderà il 16 maggio. Tutte le partite, dodici in tutto, si giocheranno di martedì sera, con inizio alle ore 19.30. I tempi di gioco saranno due di 15' ciascuno. La prima giornata vedrà impegnate Goriziana-Monfalcone e Piennetre Pordenone-Ferroviario.

Regionale giovanile

Dopo aver aggiornato parzialmente le classifiche in occasione della sosta pasquale, i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno ripreso domenica il loro cammino con la decima giornata di ritorno.

ALLIEVI

La Pro Gorizia, due successi consecutivi nelle ultime settimane, ha agganciato il Monfalcone in vetta alla classifica. L'interesse di questa domenica era rivolto all'incontro Pro Gorizia - San Giovanni. I rossoneri, costretti ad arrendersi per un solo gol di scarto, hanno dovuto abbandonare definitivamente ogni speranza di inserirsi nella lotta al vertice. Domenica la Pro Gorizia sarà impegnata in una difficile trasferta sul campo del Rozzol.

Le partite di domenica: Pro Cervignano - Monfalcone, Rozzol - Pro Gorizia (Prosecco, 10.30), San Giovanni - Ponziana (viale Sanzio, 10.30), Stock-Triestina (Santa Croce, 10.30), Isonzo Turriaco - Sangiorgina, Vermegliano - Manzanese e Cmm San Michele - Zaule.

La classifica: Monfalcone e Pro Gorizia p. 40; San Giovanni 34; Triestina 29; Rozzol 25; Cmm San Michele, Manzanese e Sangiorgina 23; Pro Cervignano 17; Isonzo Turriaco 15; Ponziana 14; Zaule 13; Vermegliano 10; Stock punti 11.

GIOVANISSIMI

Cmm San Michele e Udinese stanno facendo il vuoto alle loro spalle. Il Ponziana infatti è stato costretto ad interrompere la lunga serie positiva sul proprio campo ad opera del Pordenone. I biancocelesti sono stati raggiunti dagli stessi neroverdi, dall' Aurora Pordenone e dalla Triestina. Domenica, undicesima giornata di ritorno, il Ponziana dovrà rendere visita all'Udinese mentre il Cmm S. Michele giocherà a Pordenone. Derby stracittadino in Guardiella fra Triestina e Costalunga.

Le partite di domenica: Pordenone - Cmm San Michele, Sangiorgina - Ronchi, Triestina - Costalunga (Guardiella, 10.30), Fontanafredda - C.G.S., Pro Gorizia - Esperia Pio XII, Aurora Pordenone - Rozzol, Pro Fagagna - Cordenonese, Udinese - Ponziana.

La classifica: Cmm S. Michele p. 43; Udinese 40; Ponziana 34; Aurora Pordenone e Pordenone 31; Triestina 30; Pro Fagagna 25; Cordenonese 24; Rozzol 21; Costalunga 19; Sangiorgina 18; Fontanafredda 17; Pro Gorizia 16; Ronchi ed Esperia Pio XII 12; C.G.S. 9.

2/4/1978 GRAN PREMIO USA-WEST (LONG BEACH)

Ferrari (pilota Carlos Reutemann)



vince ancora!

sui radiali

MICHELIN

Ancora una volta i pneumatici radiali Michelin X protagonisti nel Campionato Mondiale di Formula 1.
Dalle vetture di serie alla Formula 1, radiali Michelin X: la tecnica di avanguardia che fa la differenza!

13 - (78007) - 101

CERCASI urgente appartamento 2-3 stanze, cucina e servizi in buone condizioni. Paraggi Rive e dintorni. Telefonare ore pasti. 6417 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. QUADRI e scrivania Ottocento vendesi occasione. Telef. 757338. 913 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, mobili, orologi, oggetti liberty. Tel. 31497.

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, porcellane, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 6310 N

A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, riviste e altri argomenti acquisto. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 5933 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 6331 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 6187 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, orologi vecchi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 6433 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4000 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni, antilopi ecc. da soli con «PREBEN» garantito, brevettato, facile in vendita alla «DROGHERIA Renato» Battisti 24. 6289 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotte ramo tappezzieri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-M, 34100 Ts. 02 P

S.P.A. INDUSTRIA leader assume rappresentanti ambosessi con auto per le provincie di Trieste e Gorizia. Si assicura un guadagno superiore alla media. La nostra società vi offre la possibilità di inserirsi in una qualificante vendita di biancheria intima, abbigliamento e corredo in genere. Presentarsi per un primo colloquio informativo lunedì 10 c.m. presso Hotel Corso, via Spiridione 2, angolo Corso Italia. Telefonare 38988-30-31-2 Trieste; chiedere Sig. Bianchi ore 9 - 12.30; 15 - 20. 115 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico e 160, Chrysler 1307 S. Simca 1301S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, NSU 4 L NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2, OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 128 4 P e 2 P, 128 Special, 128 familiare, 850 Berlina, 850 coupé, Alfa Sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé 73, 75, Autobianchi A 111, A 112 E, FIAT 127, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 6313 Q

Panorama: perché è meglio saperne di piú

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

DYANE 6 unico proprietario del '72, in ottimo stato vendesi facilitando Opel - Autorotor Sanzio 11. 6395 Q

DYANE 6 76 ottima, vendesi, 500.000 dilazioni, via della Valle 6. 6454 Q

FIAT 126 perfetta colore aragosta unico proprietario vende tel. 828156. 6388 Q

FIAT 124 familiare ottime condizioni fine 72 unico proprietario vendesi. Telefonare 794849.

FIAT 500, come nuova, tettuccio rigido rialzabile vendesi alla Opel Autorotor, Sanzio 11.

FIAT 500 dicembre 70, Honda 500 77, vendo ottime condizioni. Telefono 422382. 6446 Q

FIAT 128 4 porte '71, '72 vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-4 Q

FIAT 500 dal 69 al 75 vende permuta Citroen Plahuta anche a rate 813242 - 827231. 18-4 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pulmino 238 69-70, impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 855 Q

MASERATI Indy 4200 '70 vendesi permutasi eventuale fuoristrada 0481 40908. 305 Q

MOTO Guzzi 250 elettronica bellissima 3000 km vendo. Telef. feriali ore 18-20 al 422268.

OCCASIONE 127 3p 76 blu notte. Tel. 823286, ore pasti.

OCCASIONI: A112, A112 Abarth, A 111, 128, 128 familiare, 125 special, 124 familiare, 132 GLS, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Alfa 2000, Beta 1800, Peugeot 304 familiare, Mini Cooper 1300, Mini 120, Mehari, Renault R 6, TL, Citroen 1000, 238 autocarro, Benelli 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, strada di Fiume 19. 6212 Q

PORSCHE 911 S 72, A 112 71, lire 1.300.000, AR Giulia nuova 1.300 76, 128 4 p, vendo, permuto, rateazioni Fonderia 6. 914 Q

PRIVATO vende Dyane 6, 1976, km 23.000, unico proprietario anche ratealmente. Tel. 422745. 6416 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 1969 buono stato unipropietario, meccanica perfetta, L. 750.000 tel. giovedì, venerdì al 040 54628 ore 13-15. 6364 Q

PRIVATO vende Simca 1301, dicembre 73, buone condizioni. Tel. (0481) 77373 ore serali. 315 Q

ROVER 2000 TC interno cuoio '71 perfetta vende permuta anche ratealmente 813242 - 827231. 18-4 Q

SIMCA 1100 5 porte '70 occasione vendo 750.000 ratealmente anche senza acconto. Via della Valle 6, pomeriggio. 6454 Q

VENDESI Fiat 126 1974, visibile presso officina garage Adriano via Hermet 1. Tel. 723364. 918 Q

VENDO 500 L fine 71 ottime condizioni gommatissima. Telefonare ore pasti 2280 Gorizia. 239 Q

VESPA 200 elettronica anno 77 vendesi o scambiasi con 500. Telefonare dalle 15 in poi al 750978. 6409 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Flegi, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 6212 Q

VOLKSWAGEN Polo vendesi. Tel. 64545. 6410 Q

VOLKSWAGEN Golf LS 1500 4 porte 1975 vendesi. Telefonare ore pasti 51788. 6406 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, 1600 super impianto gas '74, 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '78-'77, Alfasud lusso '75, Alfasud N impianto gas '74-'73, FIAT 128 coupé 3 p '76, 128 familiare '70, 124 berlina '72, SIMCA 1300 rallye '74, CITROEN Dyane 6 '76. VISITATECI! 6291 Q

X-1.9 rally perfette condizioni vendesi via dell'Agro 6/2. 6355 Q

128 1972 2 p bleu, 124 1969 impianto gas. Campo Belvedere garage. 6456 Q

131 spec 1300 da immatricolare con forte sconto presso autosalone Fiat, via F. Severo 65. 6434 Q

500 L 71 buone condizioni vendesi. Tel. 825562. 6414 Q

Continua in 16.a pagina

NUOVO!

EQUIPAGGIAMENTO, COLORI, CONVENIENZA!
C'È TUTTO DI NUOVO NELLE NUOVE
"FUORISERIE" DI PRIMAVERA

VOLVO 343 Black Beauty e Silver Star, VOLVO 244 Blue Star. Versioni esclusive della tipica Qualità e Sicurezza VOLVO. Superaccessoriate e personalizzate sono disponibili presso tutte le Concessionarie, in numero limitato, a particolari e convenientissime condizioni.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Gorizia GIUSTIZIERI F.lli - Via Gen. Cascino, 1 - tel. 87556
Trieste FILOTECNICA GIULIANA srl - Via P. Reti 2 - Tel. 36613
VOLVO

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 500 L-R, 850 S, 1100 R, 127, A 112, 126, 128 coupé, 124 S, 125 special, Alfasud, A. R. 2000 berlina, Mini 1000, Cooper 1000-1300, Triumph Spitfire 1300, Renault 4, R 6, R 10, R 16, Citroen Mehari, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, RO 80 Wankel, Simca 1000 LS - GLS - Special, rallye 1, rallye 2, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160-180-2 L, Matra Bagheera, Sunbeam 1600.

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende 131 nuove, permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, usato selezionato e garantito: 500 F 1966, L 1970, 1971, 1972, R '75, 126 '73, 127 '73-'74-'75-'76, 128 '70-'71, 124 special '72, 124 spider 1400 '69, 850 special '69-'71, Opel Kadett '69, Alfetta GTV 2000 '77, Beta coupé '74, A 112 E, Citroen LN '77.

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pullmino 850 71, Mercedes 200 D 70, Dune Buggy 73, 1500 C 66. Visibili B. Casale 7, telefono 826084. 858 Q

A. FIAT 128 coupé 1973 perfetta, accessoriata, privato, vende, telefonare feriali ore 18 - 20 al 422268. 6353 Q

A. FIAT 500 gomme sport, vendesi. Tel. 725340. 6358 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi con permuta usato per usato: 124 special T '71, 124 gas '71, 128 '74, familiare '70, 126 personal '77 e '74, A 112 '70. Opel Ascona S '72, Kadett '70, Mini 1001 '74, Maggiolino '71, R 4 '74, Simca GLS 1000 '71-'72, 750 furgonato '69-'70, Alfaromeo F 18 furgone, camioncino Volkswagen '76. 879 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 124 special T 73 impianto a gas, 126 74, 500 L 70, A 112 Elegant 75, Alfa 2000 73, bar Guglielmo via San Marco 2.

A. 112 Abarth 70 hp 76 20.000 km, vendesi 2.500.000 eventuali rate. Via della Valle 6 pomeriggio. 6454 Q

A 112 accessoriata garantita, vendesi alla Opel-Autorotor. Viale Sanzio, 11. 51400. 6359 Q

ALFA Romeo 2000 fine '73 vendesi permutasi anche pagamento rateale senza effetti, 813242 - 827231. 18-4 Q

ALFA Sud TI, verniciata a nuovo, del 1974, perfetta, vendesi per lire 2.600.000 alla Opel - Autorotor. Sanzio 11. 6359 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Simca 1100 5 porte '74, Break '72, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76 revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, tel. 231193. 856 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72-'70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68 - '70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kaasaki 900 '76.

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 '73, 131 familiare '76, 124 special 1400 '74, 124 sport '69, 128 '71, 125 special '70-'69, Fulvia GT '68, 850 pulmino '69, Mini 1001 '74, Mkt '72, 127 '75, Mercedes 200 Diesel '71, 130 ottima '72, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '70-'69, 750 furgone '69, 500 F '68. Visitateci.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1750, Duetto, 1300 TI, 128 coupé, 124 normale, 128, A 112 Abarth, 850 coupé, Fulvia coupé, Simca rally ca familiare, Prinz 1000, Suzuki 380, 750; senza cambiali, rateazioni da lire 50 mila. 6071 Q

BELLA occasione 128 4 porte, unico proprietario '71, vendesi facilitando alla Opel, Autorotor. Sanzio 11, 52400. 6359 Q

CICLOMOTORI Benelli, 12 modelli, prezzo speciale più omaggio per MESE DEL CICLOMOTORE '78 (fino 30.4. '78) TRIESTE via Tesa 37; MONFALCONE via Romana 71, Baroncelli. 6046 Q

CITROEN GX 2000 Diesel 77, GS 71, DS 19 72, Dyane 71, 73, 74, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Telefono 231193. 857 Q

CITROEN Maserati 1972 lire 1.500.000, vende Autosalone Fiat, via F. Severo 65. 6434 Q

CITROEN LN 600 77 5000 km L. 2.800.000, presso Autosalone Fiat, Fabio Severo 65. 6434 Q

CONCESSIONARIA Citroen «Dino Conti», Trieste, via Coroneo 33, tel. 762381, vende auto d'occasione coperte da garanzia: Dyane '72-'73-'74-'75-'76-'77, GS Club 1220 '73-'74-'75, G special '72-'73-'74, GS Break '73-'74, CX 2000 super '75-'76-'77, Renault 5 L '77, occasione della settimana: Citroen LN '77. Vendita rateale fino 30 mesi, possibilità di permuta usato per usato. 5-4 Q

COUPE' 850 anno 1971 dischi lega vera occasione tel. 828156.

Oggi prendi Stock e domani, chissà, prendi Aerolineas Argentinas.

Uno Stock 84 al bar
può farti vincere
un viaggio-soggiorno in Argentina
per i Mondiali di calcio!

Chiedi le norme
del grande concorso
«Stock: i mondiali gratis»!
al bar o
al negozio alimentari.

STOCK
i mondiali gratis!



Aut. Min. 4/18520 - 4/18526

Associati ✱

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO DELLA LEGA

Silenzio a Lubiana sui diritti degli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Si sono conclusi ieri in una Lubiana imbandierata i lavori dell'ottavo congresso della Lega comunista slovena. Nell'ottica del dopo-Tito e alla luce della posizione preminente della Slovenia all'interno dello stato jugoslavo (è sufficiente un nome, quello di Kardelj, il «vice Tito» applauditissimo martedì a Lubiana), le indicazioni che sono emerse dal congresso assumono particolare importanza in quanto la Slovenia è la prima delle sei repubbliche ad avere tenuto il proprio congresso in vista del «summit» federale del partito, che si tiene ogni tre anni a Belgrado, e che quest'anno si svolgerà dal 20 al 23 giugno.

«Clou» del congresso è stato il rapporto del «numero uno» del partito, France Popit, il quale ha impostato i temi politici più rilevanti. Per quanto riguarda la politica estera, Popit ha ribadito il concetto della parità nel rapporto tra i partiti comunisti dei diversi stati, rifiutando di conseguenza, il ruolo-guida dell'Unione Sovietica: contemporaneamente, ha riaffermato il «non allineamento» della Jugoslavia nei confronti degli altri stati e, in particolare, delle grandi potenze.

Quanto alla politica interna, Popit ha parlato della validità della via nazionale al socialismo e della necessità di rifiutare qualsiasi dogmatismo nella teoria marxista. L'autogestione, ha detto il segretario della Lega comunista slovena toccando la tematica economica, è una strada sulla quale la Jugoslavia deve continuare a procedere. «La nostra, ha sottolineato, è una società pluralista in quanto esiste un pluralismo non di classi, ma di interessi». Di fronte al pericolo, concreto in una società così strutturata, di tendenze centrifughe o di fenomeni di consumismo e di elitarismo, va riaffermato, ha detto ancora Popit, il concetto del «centralismo democratico», cioè il ruolo guida del partito.

Particolarmente interessante è stata la relazione del segretario del partito sui problemi interni della Slovenia e sui rapporti di questa con le nazioni confinanti. Definendo «ottime» le relazioni con l'Italia, Popit ha detto che gli accordi di Osimo realizzano in pieno lo spirito di Helsinki e permetteranno un'effettiva tutela della minoranza slovena in Italia. Quanto ai diritti della minoranza italiana in Jugoslavia, che pure sono riaffermati negli stessi accordi di Osimo, Popit non ha speso una sola parola nella sua lunga relazione. La stessa «Voce del Popolo», quotidiano di Fiume che si rivolge agli italiani dell'Istria, non ha fatto alcun accenno al problema.

A questo proposito, in chiusura del congresso, un delegato di Capodistria, Aurelio Juri, parlando in italiano, ha manifestato la sua preoccupazione per il costante, anche se non avvertibile processo di assimilazione della minoranza italiana in Jugoslavia e ha sollecitato una maggiore tutela del gruppo etnico in applicazione del trattato di Osimo.

A differenza dei rapporti con l'Italia e l'Ungheria, ha detto infine Popit, le relazioni con l'Austria sono decisamente cattive. «Vienna — ha detto — disattende gli impegni assunti nei confronti della minoranza slovena e croata, pur essendovi dei trattati internazionali da rispettare. Il governo austriaco non si è mai detto disponibile a varare provvedimenti atti alla conservazione delle minoranze e al loro sviluppo in campo culturale, politico ed economico».

Il congresso, cui sono stati invitati, per quanto riguarda l'Italia, soltanto esponenti del Partito comunista italiano (erano presenti, tra gli altri, a Lubiana, i parlamentari comunisti della regione, Cuffaro e Gherbez, oltre ai segretari provinciali Rossetti, Pascolat e Paiza), si è concluso con la rielezione degli organi di partito (scontata la riconferma di Ribicic alla presidenza) e la nomina dei delegati al congresso federale del partito.

Paolo Rumiz

Hanoi invita i khmer a ribellarsi al regime

BANGKOK — In una trasmissione in lingua cambogiana, destinata ai khmer, radio Hanoi ha praticamente chiesto che le truppe cambogiane rivolgano le armi contro il governo di Phnom Penh.

«Coloro che hanno saccheggiato e massacrato voi e le vostre famiglie e che vi hanno ingannato non sono altri che coloro che hanno messo le armi nelle vostre mani, cioè coloro che attualmente detengono il potere in Cambogia», doceva il messaggio, il primo in lingua cambogiana dall'inizio delle ostilità alla frontiera tra Cambogia e Vietnam.

■ GOVERNO — I tre movimenti nazionalisti negri moderati si sono divisi ieri i nove posti ministeriali del governo provvisorio rhodesiano che spettano loro.

■ «F-5» AL SUDAN — Il governo americano ha annunciato di aver deciso di fornire al governo del Sudan, fino allo scorso anno tributario dell'Unione Sovietica nel settore degli armamenti, dodici aerei da caccia «F-5», dello stesso tipo di quelli promessi tempo fa all'Egitto.

LA VISITA NELLA REGIONE DELL'USSURI UN CHIARO MONITO A PECHINO

Breznev assiste a manovre a ridosso del confine cinese

Battaglia simulata presso Khabarovsk di fanteria, carri armati e aerei russi nella zona che nel 1969 fu teatro degli scontri tra le due potenze comuniste

MOSCA — Breznev ha assistito ieri a un'esercitazione militare presso il discusso confine cinese, vicino all'Ussuri. Il leader sovietico, a quanto pare, ha voluto dimostrare a Pechino che la recente richiesta di ritiro delle forze armate sovietiche dalla frontiera non avrà seguito.

Il presidente e segretario generale del partito comunista dell'URSS ha osservato la fanteria, i carri armati e gli aerei che combattevano una battaglia simulata presso Khabarovsk, a solo quaranta chilometri dalla Cina. Il fiume Ussuri fu al centro di aspri scontri nel 1969: per un'isola contesa morirono allora varie decine di soldati sovietici e cinesi.

Si ritiene che l'URSS abbia 43 divisioni in pieno assetto di guerra lungo la sua frontiera nell'Asia centrale e nell'Estremo Oriente, e, in marzo, la Cina ne ha energicamente chiesto l'allontanamento. In questo modo, Pechino ha risposto alla proposta sovietica di un miglioramento dei rapporti, aggiungendo che ciò non era possibile con mezzo milione di militari sovietici appena oltre il confine.

Sabato scorso la «Pravda» ha pubblicato la risposta del Cremlino: ritirarsi aprirebbe alla Cina la via della conquista di vasti territori sovietici, rivendicati dai cinesi. E la presenza del Capo dello stato e del partito alle grandi manovre di ieri indica nel più chiaro dei modi il «niet» alle richieste e alle condizioni poste da Pechino per migliorare le relazioni fra i due paesi.

Pechino rivendica varie migliaia di chilometri quadrati della zona di Khabarovsk, dove i fiumi Ussuri e Amur formano gran parte dell'attuale confine.

Breznev, che è anche capo del consiglio della difesa dell'URSS, si è congratulato (come l'agenzia «Tass» sottolinea) con le unità di fanteria, dei carristi e dell'aviazione, che hanno partecipato alle esercitazioni. Egli ha detto che le truppe «hanno dispiegato magistralmente il fuoco da ogni tipo di arma».

L'allerta dei militari è stata la nota costante dei discorsi di Breznev durante la sua tournée siberiana, la prima visita prolungata all'interno del paese da vari anni a questa parte.

Dopo avere ispezionato una base missilistica a Novosibirsk, capitale della Siberia occidentale, il Presidente ha detto ai soldati che debbono esser pronti a difendere il paese da un'eventuale aggressione. A un'unità corazzata a Chita, lunedì, ha raccomandato d'esser degna della «sacra battaglia» e della tradizione di quanti, senza risparmio di sangue, difesero l'URSS durante la seconda guerra mondiale.

Oltre alle 43 divisioni che si ritiene siano dislocate lungo la frontiera, ce ne sarebbero tre altre nella Mongolia, fedele alleata dell'URSS, il cui territorio per ampio tratto confina con la Siberia. Secondo gli osservatori la visita di Breznev intende anche sollevare il morale dei soldati, in servizio per anni a oltre settemila chilometri da Mosca.

Le unità al confine con la Cina finora avevano poco spazio sulla stampa ufficiale, rispetto a quelle in servizio nella Germania orientale o in altri paesi del Patto di Varsavia, la «Nato rossa».

La Cina trasmette una quantità di programmi in lingua russa verso la zona di Khabarovsk, in buona parte commenti che sembrano fatti apposta per demoralizzare chi li ascolta. Forse proprio per questo, la principale libreria di Khabarovsk espone una selezione insolitamente ampia di pubblicazioni anticinesi.

Nel febbraio scorso, alcuni giornalisti occidentali che partecipavano a un giro organizzato dal ministero sovietico degli esteri hanno visto numerosissimi soldati scendere dai veicoli dell'esercito sul ghiaccio del fiume Amur a Khabarovsk: tutto aveva l'aria di un'esercitazione. I militari hanno un posto di rilievo nella società di Khabarovsk, città di mezzo milione di abitanti.

SADAT IL 1.o MAGGIO andrà negli Stati Uniti

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Sadat ha accettato di recarsi il primo maggio prossimo negli Stati Uniti, sempre che i suoi impegni glielo consentano, per pronunciare un discorso all'assemblea generale dell'Onu.

Il capo di stato egiziano potrà quindi trovarsi negli USA contemporaneamente al primo ministro israeliano Begin, il quale vi si recherà in quella data per commemorare il trentesimo anniversario della creazione dello stato ebraico (14 maggio 1948).

Ispezione tra i «caschi blu»

Beirut — La tensione aumenta nel Libano. Mentre si registrano sparatorie tra palestinesi e israeliani, si teme una nuova guerra civile tra destra cristiana e sinistra musulmana. Nella foto: il generale Erskine, del Ghana, ispeziona i «caschi blu» a Tiro (Telefoto Ap)

Mosca: i «Salt» sono prossimi alla conclusione

MOSCA — URSS e Stati Uniti sono giunti per la seconda volta a un passo dal concludere i «Salt-2», ma, per la seconda volta, si sta cercando di far fallire i negoziati all'ultimo momento.

Questa la tesi sostenuta dal settimanale «Tempi Nuovi» in un articolo — anticipato dall'agenzia «Tass» — dedicato al negoziato sovietico-statunitense sulla limitazione degli armamenti strategici.

Nel '76 era già quasi pronto l'accordo, approvato dall'amministrazione Ford, ma i fautori della guerra fredda riuscirono a impedirne la conclusione — sostiene «Tempi nuovi». Oggi che i negoziati «Salt-2» hanno raggiunto uno stadio tale che, secondo il segretario di stato Vance, sarà possibile sottoporre il trattato all'esame del Congresso già da quest'estate, i nemici della distensione stanno cercando di sabotarlo per la seconda volta.

«Se si raggiungerà un accordo sui "Salt" — afferma "Tempi nuovi" — i rapporti USA-URSS entreranno in una nuova fase positiva, vi sarà un nuovo incentivo per una soluzione più efficace dei problemi del disarmo.

L'ARMA OGGETTO DI SCAMBIO NEI NEGOZIATI CON L'URSS?

Carter incline a non avviare la produzione della bomba «N»

Ma una marcia indietro potrebbe sembrare un segno di debolezza

NEW YORK — La bomba neutronica è stato il principale argomento di dichiarazioni rilasciate ieri, del portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. Dopo aver confermato che il Presidente Carter non ha ancora preso la sua decisione sulla produzione dell'arma, egli non ha fissato una data per l'atteso annuncio presidenziale, rilevando che intense consultazioni sono in corso tra il governo americano e il Congresso, da una parte, e gli alleati europei, dall'altra.

Il portavoce, fornendo alcuni dettagli sulla recente visita a Bonn e a Londra del vice segretario di stato Warren Christopher, che ha avuto lo scopo di informare i governi tedesco e inglese in merito al processo decisionale in corso a Washington, ha detto che Christopher ha parlato ai suoi interlocutori «in maniera chiara e sincera», e ha fatto loro presente che la valutazione di Carter coinvolge i seguenti quattro fattori: 1) capacità e intenzioni delle forze del Patto di Varsavia di fronte alle forze Nato; 2) limitazione e riduzione delle forze in quella parte del mondo; 3) atteggiamenti e propensioni dei partner Nato, visto che l'arma è destinata a proteggere i loro territori ed è in questi che sarà diffusa; 4) costo ed efficacia dei vari sistemi comparati fra loro».

«Voi tutti avrete già probabilmente un'idea abbastanza chiara del franco giudizio del Presidente sulla interrelazione tra questi fattori», ha detto Powell, dando, in tal modo, l'impressione che il Capo della Casa Bianca prenderà una decisione contraria alla produzione, almeno per ora, della nuova arma.

In risposta a una domanda, Powell non ha escluso la possibilità che la bomba «N» possa servire da «carta di scambio» nella trattativa strategico-nucleare con i sovietici. «Penso che lo possa diventare — ha aggiunto — nel senso che potremmo negoziare certi livelli di armamento in cambio di certi altri livelli dall'altra parte».

I responsabili della politica estera statunitense — insieme con i militari e gli alti comandi Nato — temono che un «no» americano alle bombe venga visto dai russi come un segno di debolezza — specialmente dopo la loro campagna contro la bomba — e pochi anche tra coloro che favoriscono il nuovo accordo «Salt» credono che una decisione di radiare l'arma induca Mosca a una più accomodante politica militare. Al Pentagono si è anzi convinti che l'Amministrazione rinuncerebbe gratuitamente a una grossa carta, mentre la costruzione e lo spiegamento dell'ordigno in Europa costringerebbe i sovietici a fare concessioni sotto forma di tagli nel suo più avanzato arsenale missilistico (gli «SS-20») in cambio di future limitazioni americane sull'impiego della bomba «N».

Il punto cruciale del dilemma della Casa Bianca è stato colto dal senatore democratico Sam Nunn, nel rapporto da lui presentato al congresso, dove dice che una decisione sfavorevole alla bomba «pianterebbe nella mente dei sovietici l'immagine di un governo americano timido ed esitante, privo del coraggio necessario ad affrontare difficili scelte».

L'altro aspetto che ugualmente preoccupa l'Amministrazione è quello dei rapporti con gli alleati.

VENERDI' E SABATO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA CEE

Al vertice di Copenaghen si parlerà del terrorismo

BRUXELLES — Un consiglio europeo non sensazionale, dedicato essenzialmente a problemi economici, come del resto quelli che lo hanno preceduto, e che dovrebbe essere vitalizzato dal tanto atteso annuncio della data in cui si svolgeranno le elezioni dirette del parlamento europeo. E' quanto ci si attende dalla riunioni dei capi di governo dei «Nove» (per la Francia il Presidente Giscard d'Estaing) di venerdì e sabato prossimi, a Copenaghen.

Martedì, a Lussemburgo, i ministri degli esteri della Cee hanno completato, con gli ultimi ritocchi, l'ordine del giorno già elaborato durante precedenti incontri. Quattro saranno i punti principali in discussione: situazione economica e sociale, elezioni europee, relazioni Cee-Giappone, fondazione europea. Ma a questi si aggiungono altri temi che riguardano più direttamente la cooperazione politica tra i «Nove»: valutazione dei risultati (generalmente considerati «deludenti») degli incontri di Belgrado dove si è fatto un bilancio dell'attuazione dell'atto finale di Helsinki della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, situazione nel Medio Oriente e in Africa, terrorismo.

Anche l'inclusione del problema del terrorismo nell'ordine del giorno del consiglio europeo è stata decisa nell'ultima riunione dei ministri degli esteri, quando i partner comunitari hanno manifestato all'Italia la loro piena solidarietà nell'attuale difficile momento. Neanche in questo campo ci si attendono decisioni sensazionali.

Al più, come ha detto il ministro Forlani, che a Copenaghen accompagnerà il presidente del consiglio Andreotti, il consiglio europeo potrà valutare il lavoro già svolto da' ministri degli interni e della giustizia dei «Nove», «con la disponibilità a considerare tutte le iniziative possibili per un maggior coordinamento e una maggiore efficacia nella lotta di tutti contro questo fenomeno di eversione».

Dai capi di governo comunitari ci si aspetta, invece, la decisione finale sulla data delle elezioni a suffragio universale diretto del parlamento europeo. Hanno la scelta tra due scadenze, selezionate dopo lunghi negoziati tra le cancellerie europee: 17-20 maggio e 7-10 giugno 1979. A parte pochi pessimisti, che temono l'incontro di nuovi scogli, la maggioranza ritiene che i tempi siano maturi per l'importante passo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

PRESENTATO A PARIGI

Governo Barre senza sorprese

PARIGI — «La sola sorpresa risiede nell'assenza di ogni sorpresa»: è in questi termini che i giornalisti convenuti ieri sera all'Eliseo in occasione della divulgazione della lista dei componenti del terzo governo Barre hanno commentato, a caldo, la lettura di nomi a cui ha proceduto il segretario generale dell'Eliseo.

La lista è la seguente: primo ministro: Raymond Barre; sanità e famiglia: Simone Veil; interno: Christian Bonnet; affari esteri: Louis de Guiringaud; difesa: Yvon Bourges; lavoro e partecipazione: Robert Boulin; cooperazione: Robert Galley; Economia: René Monory; bilancio: Maurice Papon; giustizia: Alain Peyrefitte.

Gli altri ministri sono: ambiente: Michel d'Ornano; pubblica istruzione: Christian Beullac; università: Alice Saunier Seite; agricoltura: Pierre Mehaignerie; industria: André Giraud; trasporti: Joël Le Theul; commercio e artigianato: Jacques Barrault; commercio con l'estero: Jean François Deniau; gioventù, sport e tempo libero: Jean-Pierre Soisson; cultura e comunicazione: Jean-Philippe Lecat.

Le novità nel governo Barre, rispetto a quello che lo ha preceduto, non riguardano tanto i nomi dei partecipanti, quanto i ministeri. Ci sono ben quattro ministeri nuovi nella compagine annunciata ieri. Due nascono dalla scissione del vecchio ministero dell'economia e delle finanze (che Barre aveva tenuto per sè nel vecchio governo) in due dicasteri: quello dell'economia è quello del bilancio. Gli altri sono quello della gioventù, sport e tempo libero e quello della cultura e della comunicazione.

Prima di recarsi all'Eliseo a presentare al Presidente Giscard d'Estaing la lista dei componenti del nuovo gabinetto, Barre ha assistito alla Camera al discorso inaugurale della legislatura, pronunciato da Jacques Chaban Delmas.

Il neopresidente della Camera ha sottolineato che, attraverso le elezioni, il paese ha indicato una volontà di cambiamento e di maggiore giustizia sociale, il che deve incitare maggioranza e opposizione ad accantonare le loro divergenze per impegnarsi in uno sforzo comune di riforma. Ha quindi formulato l'auspicio che uno «spirito di tolleranza» animi i dibattiti parlamentari nell'ambito dei quali, mentre compete al governo e alla maggioranza tradurre nei fatti la volontà del paese, spetta all'opposizione non solo «criticare i progetti del governo e le proposte della maggioranza al fine di emendarli», ma anche «proporre soluzioni fondate sulla loro filosofia e sui loro programmi».

Chaban-Delmas ha infine invitato la maggioranza a tenere presente il «messaggio del generale De Gaulle», nel momento in cui la maggioranza dei francesi auspica un'evoluzione verso «una società veramente più giusta e più libera, cioè più umana».

NELLA CAPITALE ROMENA

Senza risultati concreti la missione di Dayan

TEL AVIV — Non sono emersi risultati concreti dalla missione compiuta a Bucarest dal ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan e dagli intensi colloqui da lui avuti con il Presidente Romeno Ceaucescu. Ad ammetterlo è stato, ieri sera, lo stesso Dayan, al suo arrivo a Tel Aviv.

«Non ero andato a Bucarest per discutere di affari o firmare accordi. Non speravo neppure di riuscire a convincere il Presidente romeno a mutare atteggiamento», ha detto il ministro.

---

†

Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Purinani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella ed i fratelli e nel contempo si ringraziano quanti hanno voluto esserci di conforto.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 7 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

E' mancata improvvisamente

Sara Domini

Ne danno il triste annuncio i figli ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 6 corrente, alle ore 15 a Pergine Valsugana.

Gorizia - Pergine Valsugana, 6 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Turco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore ed in particolare i colleghi del Sanatorio «Santorio».

I FAMILIARI

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il giorno 4 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Mezzetti nata Cau

Ne danno il triste annuncio il marito FULVIO, i figlioletti DARIO e FEDERICA, la mamma, i fratelli, le cognate, il cognato ed i suoceri unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 6 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto dell'amico FULVIO
— FABIO FABBRI e famiglia
— FLAVIO BIECHERI e famiglia

Trieste, 6 aprile 1978

Si associano al lutto
— LINA e GIANNI CONZINA
— ANITA e STELIO IRMI

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al dolore di FULVIO e familiari per la scomparsa della cara

Maria Mezzetti nata Cau

gli amici:
— FRANCA e SILVIO CONZINA
— MARILLA e LUCIO CONZINA
— ANNAMARIA e MARIO IRMI
— ILEANA e FRANCO FEDERICI
— CRISTINA e RENATO SEMILLI
— ROSSELLA e MARIO BENUSSI
— DELIA e ALESSIO GIARDINA
— DANIELA e MARINO RITOSSA
— DINA e FLAVIO DEGRASSI
— SILVIA e GIANNI PERHAUZ

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto gli amici del Centro Studi Carsici.

Trieste, 6 aprile 1978

Si associano al lutto
— LUCIO e MARA RENDI

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto la zia IRENE e i cugini FRANCO e MARINA BALLIS.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto gli zii RUGGERO e VELIA HELENA BALLIS con LINA.

Trieste, 6 aprile 1978

Paretcipano al lutto
— NERINA e GASTONE BETTARELLO

Trieste, 6 aprile 1978

CARLO e USHI, FABIO, SERENA e figli sono vicini al caro amico GIORGIO.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto
— SERGIO e MARIA GRAZIA VENUTI

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi del fratello RENATO.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipa al dolore del suo socio fondatore la Cooperativa Radio Taxi.

Trieste, 6 aprile 1978

Sono fraternamente vicini a SERGIO, CLAUDIA e mamma CAU per la scomparsa di

Maria Mezzetti nata Cau

— ENRICO - GRAZIA
— LIVIO - VIVIANA
— UMBERTO - LIDIA
— DARIO - OLIMPIA

Milano 6 aprile 1978

Si associano al lutto
— IOLE e FERRUCCIO BUCCI

Trieste, 6 aprile 1978

Si associano al lutto
— SERGIO ZINI e NARCISO BOLIS

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al dolore del caro FULVIO
— ELIO, RENATA e MARILINA COZZAROLO

Trieste, 6 aprile 1978

Profondamente addolorato per la scomparsa della tanto cara e buona

Anna Vegliach in Giovannini

il vecchio amico della famiglia MARIO FRANELLI partecipa al grande dolore della famiglia e dei parenti tutti della cara defunta.

Trieste, 6 aprile 1978

Nel secondo anniversario della tua scomparsa

Vito Vittori

ti ricordano gli amici.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Ognuno avrà quel che ha donato

Il giorno 3 aprile 1978 l'anima bella di

Nivea Gentiloni nata Zucca

è volata in cielo.

A tumulazione avvenuta il marito, la figlia e la mamma, affranti dal dolore, ne danno comunicazione a quanti La conobbero e La stimarono.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— MORRICONI

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto
— Zia FAUSTA
— Fam. VEGGIAN
— Fam. FRANCHIN

Trieste, 6 aprile 1978

Il C.R.S. JULIA e la squadra di pallavolo sono vicini alla cara TIZIANA.

Trieste, 6 aprile 1978

I colleghi del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa della cara

Nivea Zucca in Gentiloni

Trieste, 6 aprile 1978

Si associano al lutto dei familiari:
— LIVIA e LUCIO ALBRIZIO
— RENATA DABINOVICH

Trieste, 6 aprile 1978

I dipendenti degli ASSESSORATI REGIONALI dei LAVORI PUBBLICI e della PIANIFICAZIONE e BILANCIO partecipano all'immatura scomparsa della loro collega

Nivea Zucca in Gentiloni

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il giorno 5 aprile è mancato al nostro affetto

Giuseppe Casette

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli SERGIO, VERBENA e ANDY, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al dolore di ANDY
— CARLO e MARISA
— AUGUSTO

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il giorno 4 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Ruan

Lo piangono la sua cara MARIA, il figlio VITTORIO, il fratello MARIO con la moglie CLARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giordano Manià

Addolorati lo annunciano i figli SARA e DUILIO, il genero FULVIO CECHET, la nuora CESIRA, i nipoti TIZIANA, MARTINO.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

I colleghi di lavoro partecipano al dolore di MARIA per la perdita del consorte

Francesco Grisonich

Trieste, 6 aprile 1978

Nel quinto anniversario della morte di

Ernesto Borgnolo

la moglie RITA, la sorella CARMELA, la cognata ALBINA, le nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 aprile 1978

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della morte di

Mario Sturman

La moglie e i figli con i parenti tutti Lo ricordano con amore.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il giorno 5 aprile ha cessato di vivere

Ferdinando Del Conte

Ne danno il triste annuncio i nipoti ITALIA e FIORE.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il giorno 4 corr. si è spenta improvvisamente

Marcella Binetti in Sorgato

Ne danno il triste e doloroso annuncio il marito ANTONIO, il fratello CESARE con la moglie INES, la nipote LICIA con il marito e figli assieme a BRUNO e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la morte della collega

Marcella Binetti Sorgato

le dirigenti delle Scuole Materne Comunali.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il 5 corr. è mancata la nostra cara

Maria Kosmac ved. Sahar

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA e ALBINO con la moglie GIORDANA, i nipoti CARLA e MIMO ed ELIO e FULVIA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 aprile 1978

Partecipano al lutto FULVIA e famiglia.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Il giorno 5 aprile, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Anna Reghent ved. Vecchiet

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, DUILIO e TULLIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale della Divisione Urologica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Si è spento serenamente il 4 corrente

Antonio Tujach

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con la moglie, i nipoti LUISA col marito ADRIANO e il figlio ALBERTO ed EDI con CLARA, la nuora MARCELLA ed i nipoti ROSSELLA e ROBERTO.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

---

†

Un tragico destino ha strappato la vita di

Francesco Paoli

Addolorati ne danno il triste annuncio, la sorella, il fratello, il cognato, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Bruno Puntin

I FAMILIARI

Trieste, 6 aprile 1978

Nel terzo anniversario della morte del

DOTT.

Vito Silvestris

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Per me, VITO, sei sempre presente con tutto il mio amore, sempre e per sempre.

MELIA

Trieste, 6 aprile 1978

Nella quattordicesima ricorrenza della morte dell'

AVV.

Ugo Volli

i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 6 aprile 1978

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine, telefonare 60285. 5971 R

BAR licenza arredamento, avviamento tabacchi vendesi. L. 17.500.000, Adriatica Mazzini 30, 10-12. 6428 R

CEDESI negozio abbigliamento con licenza tabelle IX-X. Telefonare 766627 16-18. 6405 R

CERCASI pelletteria o calzoleria centrale. Scrivere a cassetta Publikompass num. 1 N, 34100 Trieste. 916 R

CERCO in gerenza o da comprare salone parrucchiera piccolo centrale. Tel. 815087. 6401 R

GERENTE per latteria bar cercasi. Telefonare 756608, ore 13.30 oppure ore 20. 6309 R

ODONTOTECNICO cerca medico dentista per collaborazione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 36 M, 34100 Trieste. 6300 R

VENDESI licenza abbigliamento tabella IX-X miglior offerente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 M 34100 Trieste. 6425 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO soggiorno, cucinino, stanza e servizi vendesi, libero, via Fabio Severo. Telefonare ore ufficio 767422. 5938 S

A.A. CENTRALE LIBERO cucina, 3 stanze, doccia, ripostiglio, cantina, OTTIMO PREZZO vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4. Telefono 768163. 6449 S

A.A. VALMAURA casetta indipendente LIBERA soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, vendesi 23.000.000. Immobiliare ARGO, San Francesco 4. Telefono 768163. 6449 S

A.A. CENTRALE NUOVO ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, poggioli, conforts moderni. Possibilità mutuo fino al 70%. Posto macchina facoltativo. Vendesi, Immobiliare ARGO, San Francesco 4. Tel. 768163. 6449 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, centralissimo, accurate rifiniture 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata, vendesi. T. 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 6461 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina, pronta consegna, prezzi definitivi, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 6461 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto III lotto in palazzina, splendida vista, varie grandezze mansarde, giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 6460 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente restaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.I. FLAVIA V piano, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo grande. LIBERO 19 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PESTALOZZI V piano VISTA MARE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A. ACIT. COMMERCIALE - S. GIUSTO. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA VECELLIO - VIA PASCOLI. Vendonsi appartamenti occupati, due stanze, cucina, servizi. Contanti 3 milioni e 500.000, resto mutuo. Soffitte, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.0000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A LIGNANO Pineta centro, prossimità mare privato cerca villa quattro camere letto, doppi servizi, cucina, salone, giardino, telefono 31972. 6389 S

A. GRADO città Giardino vendesi appartamento nuovo ammobiliato, bicamere, servizi, ampio terrazzo, a 100 metri ingresso spiaggia e stabilimenti termali, inintermediari. Telefonare 0481-76020 mattino. 322 S

AGENZIA SIT via S. Nicolò 33 telefono 69146 vende: appartamento 100 mq zona FERDINANDEO appartamento 160 mq PIAZZA FORAGGI appartamento 55 mq via BONOMEA MANSARDA 120 mq via MILANO SALONE PARRUCCHIERA rionale VILLE BIFAMILIARI in costruzione OPICINA VILLE extra lusso DUINO pronta consegna VILLA BIFAMILIARE II entrata GABROVIZZA. 6424 S

AGENZIA Casa Mia vende locali affari adatti varie attività, capannone con annessa villetta e terreno. Giulia 13. Tel. 794286. 6443 S

APPARTAMENTO PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 6395 S

CGSS

Grandi novità Fiat 1978

127 Fiorino

ha alle spalle 5 anni di primati della 127 e 360 kg di carico

127 Fiorino ha tutte le qualità per ripetere nel settore del trasporto i successi della 127, la vettura più venduta in Europa.

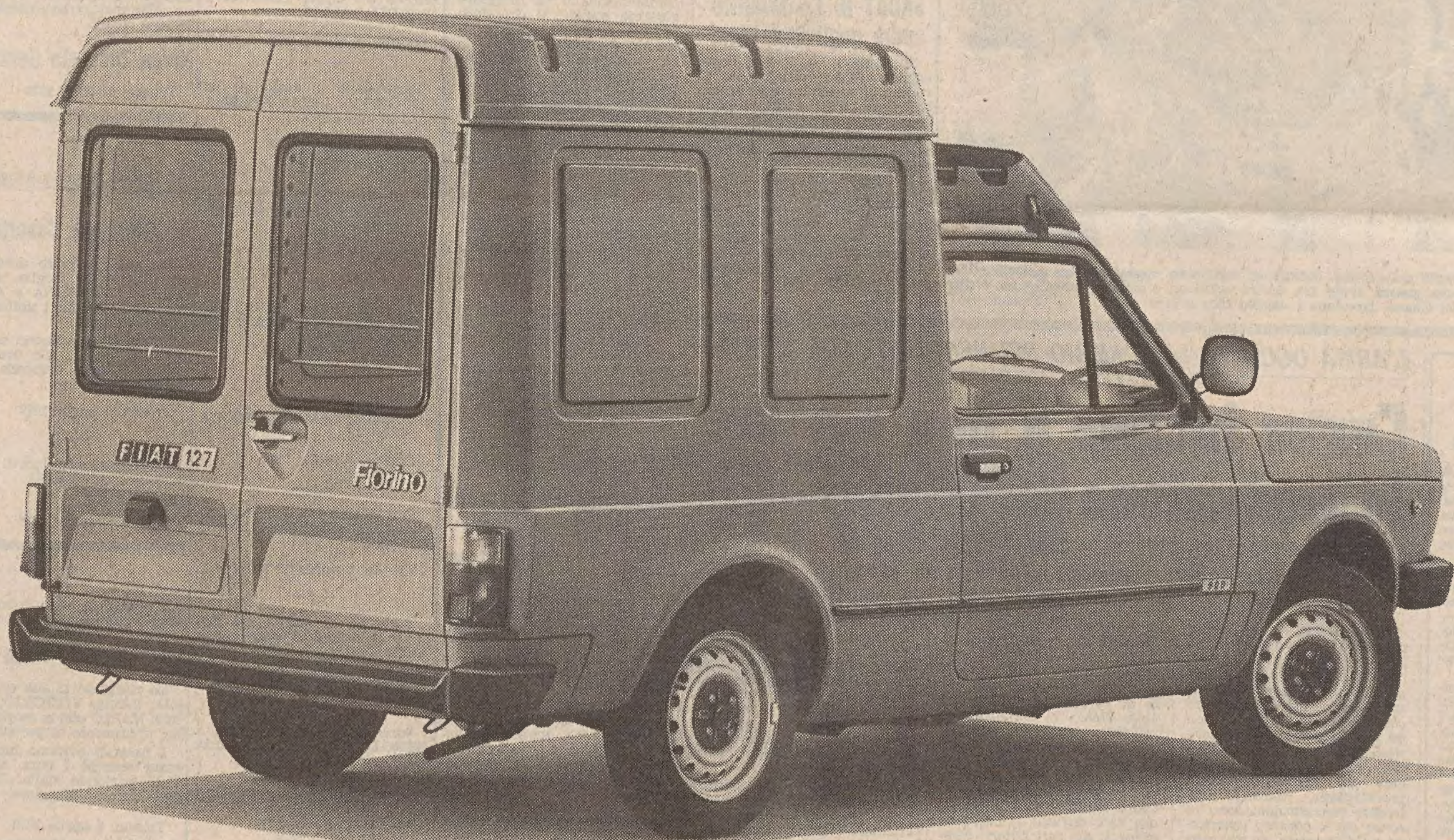
Con la stessa disinvoltura con cui la 127 trasporta persone, il Fiorino trasporta 360 kg di carico, in un volume di 2,5 m³, razionale come un "container" (lungo m 1,46, largo m 1,40, alto m 1,30), facilmente accessibile per l'ampia apertura posteriore (m 1,25 x 1,24 di base) e per il pianale a soli 37 cm da terra. In più, 127 Fiorino ha le porte posteriori bloccabili, in posizione aperta a 90°, e il sedile e i divisori della cabina facilmente asportabili anche a settori. Nessun problema quindi per carichi sporgenti e fuori dimensione.

Di serie pratico spoiler sul padiglione cabina.

127 Fiorino è solo 10 cm più lungo della 127 e ben 37 cm più alto: l'ideale per caricare, trasportare e scaricare in città. Ma grazie al suo collaudato motore da 903 cm³, che sviluppa 45 CV e una velocità di 120 km/h, il Fiorino è ideale anche per i trasporti extraurbani.

Il Fiorino ha tutto il confort e il temperamento della 127. In più ha pneumatici e sospensioni potenziate: anche a pieno carico l'altezza da terra lo rende adatto a percorsi "fuori programma" su strade non perfettamente agibili. Solo chi ha fatto la 127 poteva fare un veicolo da carico con tanta manovrabilità, tante rifiniture, tanto brio automobilistico come 127 Fiorino.

la 127 da carico da traffico da reddito



127 Fiorino è disponibile anche nella versione con il tetto più basso di 14 cm. Per caricare agevolmente sul tetto gli ingombri fuori-sagoma.

FIAT
veicoli commerciali

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Anche 127 Fiorino viene consegnato con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

APPARTAMENTINO graziosissimo affittato vende privato occasione. Tel. 768168.

APPARTAMENTO zona NAVALI salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento metano vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 6395 S

APPARTAMENTO signorile zona residenziale completamente rinnovato 150 mq circa 45 milioni mutuo accordato ore pasti 912051. 5874 S

APPARTAMENTO nuovo saloncino cucina 2 stanze doppi servizi e ripostigli 2 poggioli videocitofono ascensore riscaldamento acqua calda centralizzati, mutuo sino 70% vendesi. Telefonare 768948 - 910408. 050092 S

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi, comprasi per contanti. Telefonare 62613. 6439 S

BOX libero privato vende via D'Alviano 98. Tel. 410261. 6459 S

CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone cucina doppi servizi due stanze da letto tavernetta ampie terrazze giardino privato box finiture di lusso vista golfo possibilità mutuo. Consegna fine maggio 1978. Società iniziative edilizie via Santa Caterina 9 tel. 60096.

COMBINAZIONE in recente palazzina vendesi appartamento 85 mq più mansarda indipendente 60 mq più GIARDINO proprio garage cantina 55 milioni geom. SBISA' tel. 775700. 6395 S

COMPERO pagamento in contanti appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telef. 61712. 6402 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

COMPRO camera cucina wc o soffitta S. Giacomo o centro. Tel. 815087. 6401 S

FABIO SEVERO piano alto, tre stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, 26.000.000 vendesi. Tel. 31192. 6441 S

GORIZIA centro vendesi appartamento mq 70 occupato, tel. (0481) 81185 pomeriggio. 234 S

GORIZIA vendesi negozio mq 250 con sottostanti locali mq 360 anche frazionabile prospicienti stazione ferroviaria. Facilitazioni pagamento. Telefonare 5787. 226 S

GRADO vendesi panoramicissimo soggiorno camera cucinetta bagno terrazza ascensore 26.000.000 geom. SBISA' telefono 775700. 6402 S

GRADO CERCO per propria clientela appartamento soggiorno due camere servizi telefono 775700. 6402 S

IMMOBILIARE solario, piazza San Giovanni 3, telef. 61061, 16-19 accetta di vendere o affittare per voi, case, ville, appartamenti, assicurandovi accurata assistenza. Massima serietà. 6360 S

MONFALCONE vendesi alloggi varie grandezze e rifiniture da 15-18-30-35-45 milioni. Attico primo ingresso, centralissimo, sesto piano 32.000.000. Terreni edificabili subito centralissimi mq 510, 600, 1200. A Turriacco alloggio primo piano, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, box auto, 12.500.000. Edificio con due alloggi locale osteria, cantina, gloriet centro storico Monfalcone. 40 milioni. Agenzia Domus 72623.

OCCASIONE! Agenzia Casa Mia vende stanza, cucina, bagno, vista mare completamente rinnovato 13.500.000. Giulia 13. T. 794286. 6443 S

OPICINA privato vende appartamento nuovo in palazzina, box, parco privato, possibilità mutuo. Telefonare ore pasti 213214. 6430 S

PANORAMICO stanza, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli vendesi. Tel. 31192. 6441 S

PERUGINO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende prontingresso, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10.

PRIVATO vende Roiano appartamento recente, due camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, acqua calda centralizzata, cantina, ripostiglio. Tel. 417541 dalle 14 alle 21. 6453 S

ROIANO CERCO urgentemente per proprio cliente, pagamento contanti, appartamento recente, soggiorno, due tre camere. Tel. 775700. 6402 S

ROMANS vendesi terreno agricolo mq 15.600, telef. (0481) 390685. 233 S

RUSTICO panoramico tutto da ristrutturare con giardino L. 35.000.000 vendesi. Tel. 31192.

SISTIANA vendo affittato recente, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 6402 S

SISTIANA vendo appartamentino recente, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza cantina. Geom SBISA'. Tel. 775700. 6402 S

SOFFITTA libera centrale, camera cucina, ascensore, adatta anche studio vendo. Scussa 5 visitare ore 15.30-17.

STANZA cucina bagno ampio ripostiglio poggiolo riscaldamento acqua calda centralizzati ascensore, prima entrata vendesi. Telef. 768948 - 910408.

VENDESI mq 3030 terreno agricolo vicinanze chiesa S. Pietro Natisone, De Martin Ednea, viale Trieste 13/B, Romans d'Isonzo dopo ore 17.30. 236 S

VENDO villa Romagna unifamiliare. Tel. 60413, 31291 mattina. 6418 S

VIA Paisiello alloggi ultimati due stanze soggiorno cucina doppi servizi panoramici ottime finiture vendesi. Impresa via Donota 1. 6376 S

VILLA CERCO per proprio cliente, pagamento contanti, zona Barcola, Costiera, Gretta, vista mare. Tel. 775700. Geom. Sbisà. 6402 S

VILLA SISTIANA, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 500 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 6395 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

AUTOMOBILISTI per pratiche auto moto revisioni rivolgetevi via Giustiniano 6. 6399 V

CHEIRO parapsicologia chiromanzia. Aiuta consiglia rinforza. Amori affari. Telefonare 775453. 6129 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALO Cocher 1 anno a persona amante animali, telefonare mattino 759927. 6422 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPER Trieste allestimenti totali e parziali tetti rialzati Ford finestre stufe frigoriferi noleggi. Sabato aperto. Via del Ronco 10. 6426 Z

LAIKA 7000, 1976 superaccessoriata vendesi, telef. 910493.

LAIKA roulotte di qualità indiscutibili. Esposizione modelli '78 presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 5615 Z

MOTOSCAFO 4.30 con fuoribordo 55 HP completo di dotazioni e carrello vendo. Tel. 912047. 6403 Z

MOTOSCAFO Celli metri 5,90 motore entrobordo da revisionare, privato vende al miglior offerente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

VENDESI pilotina motore 25 cavalli visibile distributore Total Grado. Telefonare ore pasti 0432-205566. 114 Z

ROULOTTE Laika. Qualità e comfort tradizionali a prezzi invariati. Esposizione Rio Ospo, Muggia. 6356 Z

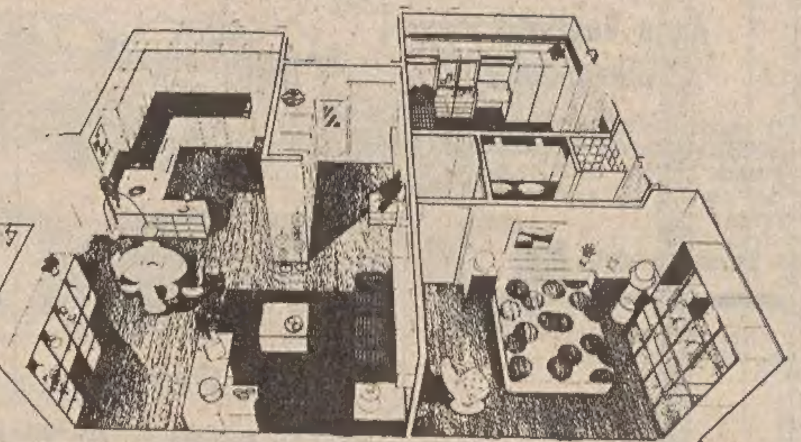
VELA Forban 20 diesel 6 Hp 1976 6.200.000. Meta Mare, 0421-81957. 050091 Z

VELA Almarida 29 entrobordo 12 Hp, 10.500.000. Meta Mare, 0421-81957. 050091 Z

VELA Alpa 19 come nuova 1977 Johnson 6 HP numerosi accessori 7.500.000 Meta Mare 0421-81957. 050091 Z

VENDESI motoscafo 4.50 m in legno con motore Evinrude 25 HP. Tel. 0481-60858. 242 Z

VENDO roulotte Elnag anno '75. Visibile presso Camping Europa Fernetti. Domenica pomeriggio. 6427 Z



MOBILI ARREDAMENTI
CASA MIA
TRIESTE VIA BATTISTI 6
TEL. 732405

Certo, il lavoro di ricerca nel settore dell'arredamento presenta soluzioni interessantissime, dalle quali non si può assolutamente prescindere. Ma da queste premesse non si può immediatamente concludere proponendo ai clienti serie infinite di modelli preorganizzati poiché ogni abitazione presenta una diversa organizzazione dello spazio e soprattutto perché ogni individuo che intende arredare il proprio appartamento ha esigenze di gusto e artistiche sempre diverse.

CASA MIA:
arredamenti a misura d'uomo